ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può co... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare v... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. U... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituis...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga ... mm. Prezzi per mm.: avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana, Trieste,** Piazza C. Goldoni 1. Tel. 601

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. ... Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 29 Marzo 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1658

Il Senato approva i bilanci delle Finanze e dell'entrata

affermando la necessità di una politica di severe economie, la riduzione graduale dell'inflazione, la diminuzione del debito fluttuante e l'alleviamento dei tributi

ROMA, 28

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. TITTONI, e si inizia con una interrogazione del sen. VALENZANI, il quale vuole sapere, se e come sarà provveduto ai regolari rapporti commerciali fra l'Italia e la Germania, dopo il 31 marzo corr.

Risponde all'interrogante il ministro dell'Economia, on. NAVA. Egli dichiara che il Governo non manca di porre ogni cura per regolare tali rapporti ed ha provveduto per un «modus vivendi» fino alla stipulazione del trattato di commercio. Per ora non può se non esprimere la speranza, che le trattative abbiano il maggiore risultato, nel reciproco interesse dei due paesi.

VALENZANI, ringrazia il ministro, ma non può dichiararsi soddisfatto della sua risposta, che aggrava quello stato d'incertezza già denunciata dai nostri agricoltori, come l'ostacolo maggiore per la ripresa dell'esportazione dei nostri prodotti agricoli in Germania. Non ignora le gravi difficoltà che si oppongono alla conclusione di un vero e proprio trattato commerciale, ma, se è vero che la lentezza dei negoziati deve attribuirsi alle troppo grandi agevolazioni che i rappresentanti dell'industria tedesca domandano all'Italia, alle quali resistono i rappresentanti italiani nell'interesse di intere categorie di industrie, il ministro dovrebbe cercare che nel pozzo di questi due grandi e possenti vasi di bronzo, non vada in frantumi il piccolo e fragile vaso di argilla.

NAVA: Nella stipulazione del «modus vivendi» il vaso di terra cotta non ha sofferto.

VALENZANI: Ma il «modus vivendi» ha peggiorato la situazione che ad alcuni prodotti agricoli nostri assicurava il trattato scaduto, ed io spero e mi auguro che il ministro vorrà riguadagnare le posizioni perdute. I prodotti agricoli dell'Italia centrale e meridionale devono avere uno sbocco nell'Europa centrale, e bisogna tenere in grande conto i legittimi interessi agricoli. (*Approvazioni*).

Ciccotti e la pressione tributaria

Si riprende quindi senz'altro la discussione finanziaria, oratore il sen. CICCOTTI, il quale rileva che nella presente discussione la questione della circolazione cartacea ha avuto una parte assai importante. Bisogna risalire all'origine di quel fenomeno come causa della circolazione stessa. Ricorda i tempi degli imperatori romani, che alteravano la moneta e questa alterazione deve porsi fra le varie cause della decadenza dell'Impero. Per sanare la circolazione si è parlato di economie; ma perchè non possono ottenersi nel campo dei lavori pubblici? Ma vi sono le spese che occorrono, specialmente per la difesa nazionale, e che non bisogna lesinare, ma fare oculatamente. Dichiara che voterà contro la convalidazione dei 2000 decreti-legge che sono stati presentati in blocco al Parlamento.

La fiducia che ha il ministro nell'incremento naturale delle entrate sembra all'oratore il punto debole della sua politica. Non crede che le questioni finanziarie abbiano una sola interpretazione possibile. Una imposta, per essere ben tollerata, dovrebbe essere equamente ripartita; non costare al contribuente più di quanto avvantaggi lo Stato, non intralciare la produzione. Non si può davvero affermare che le imposizioni che oggi gravano sul contribuente italiano rispondano a queste esigenze. Dalla tassa del patrimonio dovevano essere colpiti tutti i cespiti, anche i titoli del Debito pubblico. Ora si è creata una condizione di cose per la quale chi agendo da buon cittadino ha fatto la denuncia completa, finisce col trovarsi in condizioni di evidente svantaggio di fronte ai meno corretti. Nell'imposta complementare pare che debbano essere compresi persino i conti correnti. E' una assurdità dal punto di vista giuridico l'aver esentato dall'imposta una così grande parte della ricchezza. Ciò ha costretto il ministro a ripiegarsi sulla terra, che non ha come altri cespiti, possibilità di evasione. Quanto all'abolizione dell'imposta successoria nel nucleo famigliare, dichiara invece di approvare l'operato del ministro, prima di tutto perchè non è affatto vero che per essa l'erario venga a subire una perdita di 250 milioni, e poi perchè tale abolizione può portare un grandissimo vantaggio alla economia privata.

Paragona le condizioni dell'agricoltura nella valle del Po con quelle di gran parte del Mezzogiorno d'Italia, e fa rilevare quanto male a proposito sia caduta su queste ultime terre l'imposta sui redditi agricoli, assolutamente sproporzionata alla loro potenzialità economica. La restaurazione del bilancio, non accompagnata da una restaurazione economica è necessariamente fragile e precaria. Bisogna dare alle terre del Mezzogiorno una produttività che non hanno ancora e supplire in qualche modo alla mancanza di spirito di iniziativa; altrimenti tutto l'edificio così faticosamente elevato dal ministro De Stefani cadrà a terra.

Ricorda che col 1.o aprile il bilancio sarà aggravato di circa 800 milioni per l'elevazione degli stipendi degli impiegati. Lo Stato ha speso per costruire case a favore di alcune categorie di impiegati; ora non si possono ammettere allo stesso livello, di fronte agli aumenti di stipendio, gli impiegati che hanno avuto case e quelli che non le hanno ottenute; quindi, nel concedere i miglioramenti di stipendio, occorre un'equa discriminazione. L'oratore invita il ministro a considerare quali effetti potranno venire al bilancio dello Stato da un aggravio di 800 milioni annui, pari alla somma occorrente agli aumenti agli impiegati, ed a vedere se non si potrebbe provvedere meglio alla condizione degli impiegati, anzichè disperdendo questi 800 milioni in piccoli rivoli, adoperandoli a far qualche cosa che vada a loro effettivo vantaggio, come ad esempio dando maggiore sviluppo all'edilizia.

Concludendo, l'oratore ricorda che le condizioni in cui oggi noi ci troviamo, sono analoghe a quelle in cui si trovava l'Europa dopo le guerre napoleoniche; ma non fu per programmi di Governo che si ottenne il risanamento finanziario ed il ritorno della solidezza economica, bensì perchè molteplici scoperte scientifiche diedero impulso alla produzione. Solo sviluppando la nostra produzione potremmo uscire dai presenti imbarazzi e ricostituire la floridezza economica del Paese. La salute è in noi, purchè sappiamo prevedere e provvedere. (*Applausi e congratulazioni*).

L'imposta sul reddito agrario

CANNAVINA, richiama l'attenzione del ministro su due punti concernenti l'imposta sul reddito agrario. Fu detto da principio che questa imposta doveva gravare soltanto sui proprietari che conducessero i fondi a cultura diretta o l'avessero a mezzadria. Per i fondi in affitto i proprietari dovevano pagare naturalmente la ricchezza mobile e non erano tenuti a nessuna dichiarazione. Poi il Ministero delle Finanze emanò una circolare, per la quale il proprietario che avesse dato in affitto le sue terre doveva fare eguale dichiarazione, elevando a presunzione di coltura diretta o coltura a mezzadria l'iscrizione catastale. Si consideri che la registrazione catastale non può essere prova di proprietà specialmente nel Mezzogiorno. Inoltre, obbligando alla denuncia, si veniva a creare una presunzione di coltura diretta o mezzadria in contrasto con la legge. Alcuni proprietari hanno fatto i loro reclami, ma se li son visti rigettare dalle commissioni provinciali. Tali reclami si trovano ora innanzi alla Commissione centrale. Gli agenti delle imposte tassano chiunque risulta proprietario di fondi, e non ascoltano le rimostranze di chi, pur essendo proprietario del fondo, non ha reddito agrario diretto.

Nel decreto-legge che istituì la nuova imposta, si diceva che sarebbero pubblicate delle tabelle e che dal giorno della loro pubblicazione sarebbe stato computato il termine per i gravami. In seguito è venuto un decreto che stabilisce che le tabelle devono essere pubblicate nel periodo in cui si faranno gli accertamenti di ricchezza mobile. Perciò, il contribuente si troverà nella dolorosa condizione di dover consultare continuamente l'albo pretorio dal 31 luglio al 31 dicembre, per potersi trovare in tempo a produrre il suo gravame. Questa disposizione messa in rapporto con il metodo seguito dagli agenti fiscali di trarre presunzione di coltura diretta dall'intestazione catastale, viene ad essere quasi un'insidia.

Conclude, esprimendo la fiducia che il ministro voglia curare anche questi particolari di applicazione e garantire i diritti dei contribuenti.

Il discorso del relatore sen. Mayer

Ha ora la parola il sen. MAYER, relatore per il bilancio delle Finanze. Egli dice:

«Dopo undici discorsi pronunciati dai migliori oratori che conti il Senato, fra cui alcuni maestri di economia e di finanza; dopo le parole vibranti di fede e di energia del ministro, io avrei potuto rinunciare a parlare. Chiamato a questo posto più che da qualsivoglia merito, dalla benevolenza dei colleghi, assolvo il dovere d'ufficio con molta sobrietà, non per illustrare le relazioni, ma per rispondere a qualche osservazione, e per esporre qualche pensiero scaturito dalla discussione, e devo farlo anche in sostituzione del collega Wollenborg, che, impedito per ragioni di salute dall'assistere alle nostre sedute, mi ha fatto l'onore di incaricarmi di rappresentarlo. Ringrazio a suo nome ed in segnito a suo esplicito desiderio, per le cordiali parole di consenso che da parecchi oratori e dal ministro gli furono rivolte per la sua veramente dotta e brillante relazione, e ringrazio anche più profondamente per mio conto dei troppo lusinghieri apprezzamenti che si sono fatti su quanto ho avuto l'onore di esporre al Senato.

Per la chiarezza dei bilanci

Gli on. Ancona e Rava hanno chiesto al ministro di voler riformare la struttura del bilancio, associandosi in parte a quanto in nome della Commissione di finanza io chiedevo nella prima parte della mia relazione. Non si tratta di questione di forma, ma la mia domanda investe l'essenza stessa del bilancio. Come possono le Camere esercitare un controllo efficace sulle spese pubbliche, come possono suggerire rimedi o sollevare critiche, se mancano gli elementi necessari? A questo riguardo mi consenta il Senato che accenni a due fatti, i quali giustificano la richiesta di una maggiore evidenza.

Nell'esame dei 579 capitoli del bilancio io, ad esempio, avrei voluto avere qualche notizia precisa su una pubblicazione dello Stato indispensabile per molti cittadini. Parlo della *Gazzetta Ufficiale*. Il prezzo di abbonamento e quello delle inserzioni obbligatorie per tanti enti e aziende, è aumentato di molto. E' una pubblicazione che dovrebbe dare degli utili allo Stato. Li dà? Non si può sapere. Non si può sapere perchè nel bilancio della «spesa» è impostata una somma per «l'amministrazione, stampa e pubblicazione», nella quale pare non sia compresa quella per i redattori, e nel bilancio dell'«entrata» è segnata una cifra che comprende il «ricavo della vendita della *Gazzetta Ufficiale*, degli atti di Governo delle pubblicazioni di Stato di ogni genere e proventi varii relativi». Così non ci è dato di conoscere i risultati di questa azienda di Stato».

Gli emolumenti dei ministri

«Un altro esempio. Io avevo vaghezza di sapere gli emolumenti dei ministri. Dove trovarli? Sembra che essi figurino conglobati nel «personale di ruolo dei singoli Ministeri». Qualcuno potrà osservare che basta consultare le leggi che vi si riferiscono; ma voi sapete che non è facile impresa. Ho chiesto notizie a qualche ministro. Mi furono date cifre contraddicentisi. E allora mi sono rivolto alla cortesia dell'amico e collega Peano, che quale presidente della Corte dei Conti era in grado di fare la ricerca sollecitamente.

Ebbi di questi giorni la risposta. Sapete a quanto ascende l'emolumento di un ministro d'Italia? A 25.000 lire annue. La legge che determina tale stipendio porta la data del 6 novembre 1859. Poi vi sono due aggiunte: una di 2400 lire annue fissata con la legge del 13 agosto 1921, quale assegno temporaneo e un'indennità di alloggio di 7200 lire annue, fissata con un regio decreto del 1920, ma quest'ultima soltanto per quei ministri che notoriamente alla nomina avevano la residenza fuori Roma. Il tutto naturalmente al lordo della tassa di ricchezza mobile. Poi ci sono delle piccole indennità caroviveri, in misura diversa, a seconda che i ministri siano celibi o ammogliati, senza prole o con figli: 5 lire al giorno se sono celibi, 6.60 se sono ammogliati e poi per ogni figlio 85 centesimi al giorno. (*Ilarità*). E così è spiegato il perchè i singoli ministri interrogati mi davano cifre differenti.

Ora mi chiedo: è decoro per l'Italia che i suoi ministri abbiano emolumenti che vanno da 2000 a 2600 lire al mese? E' titolo di lode per i nostri ministri, il non aver mai voluto farsi iniziatori di un aumento di emolumenti a sè stessi, ma è certo che se il Parlamento avesse avuto queste cifre sott'occhio, avrebbe pensato a tempo di provvedere in modo più dignitoso, come io confido, che la Commissione di Finanza del Senato vorrà farsi iniziatrice di un disegno di legge, che metta in relazione gli emolumenti dei ministri con le condizioni dei tempi in cui viviamo. (*Approvazioni*).

Vedano dunque i colleghi che non è meticolosità di ragioniere o pedanteria di contabile quella che mi spinge a riesprimere la speranza, che il ministro voglia completare i bilanci di previsione in modo da rendere possibile l'esercizio dell'indagine e del controllo.

La lira e i debiti esteri

«Nessuna parola io aggiungerei a quanto hanno detto quasi tutti gli oratori intorno alla circolazione. Il presidente della nostra Commissione vi presenterà in proposito un ordine del giorno che sintetizza il nostro pensiero in armonia con quello dei colleghi che hanno espresso la loro opinione sul grave problema.

Si è parlato molto sull'alto costo della vita e sull'alto corso dei cambi; sono due fenomeni in stretta relazione tra loro. Oserei dire che sono sinonimi. C'è solo un rilievo da fare. Come ha accennato anche l'on. Rolandi-Ricci, l'oro ha perduto una parte della sua potenza d'acquisto. Negli Stati Uniti d'America, ove il valore del dollaro è sempre rimasto immutato, il numero indice dei prezzi delle merci all'ingrosso per l'anno 1924 fu di 159, ossia il potere d'acquisto della moneta aurea risultò eguale al 63 per cento di quello che essa aveva prima della guerra. Se da noi, con la valutazione della lira a circa 20 centesimi oro, i numeri indici sono arrivati a circa 600, ciò può dimostrare due cose: o che il costo della vita è da noi relativamente più a buon mercato degli Stati Uniti, o che la lira è soverchiamente svalutata all'estero. Forse è esatta l'una cosa e l'altra.

Ma perchè, col bilancio in pareggio, con la bilancia commerciale in progressivo miglioramento, col fervore di opere del popolo italiano, siamo ancora così in basso? E' l'angosciosa domanda che sollevava oggi l'on. Ciccotti. Molteplici sono le cause di questa condizione di cose, e ad alcune fu accennato con magistrale competenza nella elevata discussione di questi giorni: ma credete, on. colleghi, non sarà possibile risanare la nostra condizione economico-finanziaria fino a tanto che ci grava e ci opprime come un incubo spaventevole una somma di venti e più miliardi di lire oro, per i quali figuriamo debitori verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La vostra Commissione ha affermato con la mia modesta relazione che occorre affrontare questo problema dei debiti e prepararsi alla sistemazione.

Consentitemi che io, sicuro interprete della Commissione, rivolga un fervido plauso che è fatto di ammirazione e di riconoscenza al sen. Rolandi-Ricci per il contributo di studi, di dati e di analisi che ha portato avant'ieri in quest'aula. Le cifre che egli ci esposto hanno speciale importanza perchè ricavate da documenti ufficiali americani, ma altre conviene che faccia preparare il ministro come è accennato nella mia relazione. E di buon ausilio saranno ancora i dati forniti con tanta competenza dai senatori Peano e Zuppelli, se si potrà e vorrà toccare anche la nota del sentimento, dell'equità e della moralità, oltre che delle buone ragioni tecniche e finanziarie. L'Italia non implora l'elemosina, vuole e deve sistemare la partita con dignità e secondo giustizia.

"Moralizzare il sistema tributario,,

Nella nostra discussione non furono risparmiate critiche e lodi all'on. De Stefani per il riordinamento tributario annunciato fin dai primi giorni in cui fu chiamato a reggere il Ministero e attuato di poi con fermo volere. Certo non ebbe tutte le approvazioni da tutti. Ma chi consideri in sintesi l'opera compiuta, non può che tributare una parola di plauso, anche perchè, come fu rilevato fra tante bellissime cose, dal sen. Rava, dal sen. Rolandi-Ricci e come ripetè ieri il ministro, tutti siamo d'accordo nel volere economie, tutti siamo d'accordo nel volere più che il pareggio, l'avanzo nel bilancio, ma tutti o quasi tutti troviamo sempre che bisogna fare almeno un'eccezione per la spesa di cui ci facciamo patrocinatori. (*Bene*). Il ministro ha accolto con fervore l'incitamento alla resistenza, ma come bene disse ieri, è indispensabile che le due Camere abbiano costantemente presente che l'avanzo del bilancio è una necessità di vita per la Nazione.

Ma insieme all'avanzo io vorrei qualche cosa di più. Io vorrei che riuscisse al ministro di moralizzare il nostro sistema tributario. Sono stati usati tanti aggettivi per il contribuente italiano. Io penso che il contribuente italiano non differisce molto da quelli delle altre nazioni: brontola, paga meno che può, e trova sempre che paga troppo. Ma a parte gli aggettivi, il cittadino italiano ha questo diritto: che le leggi ed i congegni tributari siano fatti in modo che tutti i cittadini abbiano eguali diritti anche di fronte alla legge tributaria, e non avvenga, come purtroppo avviene, che il più scaltro, il meno scrupoloso, possa frodare impunemente lo Stato, il che significa frodare tutta la collettività. Occorre quindi che le aliquote siano fissate in tale misura, da poterle esigere rigorosamente. Quando si tollerava che la imposta sui fabbricati dal 27 percento fissata dallo Stato si elevasse con le sovraimposte comunali e provinciali all'80, al 90 e in alcune provincie al 130 percento, si comprende la impossibilità matematica per il contribuente di pagare più dell'intero reddito, e si comprende la necessità per l'agente delle tasse di ammettere le denuncie simulate.

Un augurio al ministro

Ma l'on. De Stefani, che ha avuto l'ardimento di ridurre l'imposta sui fabbricati al 10 per cento, limitando le sovrimposte comunali e provinciali ad altri 10 per cento, in via ordinaria, e al 15 per cento in via straordinaria, deve procedere su questa via. E' vero che egli ha contemporaneamente aumentato i redditi imponibili con un sistema, a mio avviso, un po' empirico, ma ha disposto pure la revisione di questi redditi entro un quinquennio. Questa revisione è necessario sia fatta con criteri severi. E' necessario che ognuno paghi quello che deve; non di più, ma non di meno.

Il ministro ha disposto anche una riduzione graduale dell'imposta sulla ricchezza mobile e ne ha allargato le basi. Ma le aliquote sono ancora troppo alte. Converrà ridurle ancora, per poter esigere con sanzioni adeguate, che cessi l'indegna gara fra il contribuente che tenta ingannare l'agente delle tasse, e l'agente delle tasse che non crede mai per principio al contribuente e pretende di più, sempre di più, provocando una rivolta morale nel cittadino che sa di aver dichiarato la verità. Perchè se vi sono, voi lo sapete on. senatori, i cittadini onesti e veritieri anche di fronte all'agente delle tasse, è sommo interesse dell'Erario che il loro numero aumenti e diventi se non la totalità, la grande maggioranza.

In questa discussione furono rivolti vari auguri all'on. De Stefani. A questi auguri io mi associo ben volentieri, ma mi permetto di indirizzargliene un altro, quello di poter dire: ho allargato le basi della finanza, ho raggiunto l'avanzo nel bilancio, ho realizzato il credito allo Stato ed ho moralizzato non solo i contribuenti, ma anche i sistemi degli agenti delle tasse. E sarà davvero un grande successo. (*Vivi applausi e congratulazioni*).

L'ordine del giorno approvato

Viene data lettura del seguente ordine del giorno presentato dalla Commissione di finanza:

«Il Senato, esaminata la situazione finanziaria in relazione alle condizioni economiche del Paese, ritiene necessaria una politica di rigorose economie, e ciò allo scopo di dare stabilità al pareggio del bilancio e di garantire la formazione di future eccedenze da impiegarsi con equa ripartizione: 1) a ridurre gradualmente con programma continuativo l'inflazione monetaria in tutte le sue forme, vietando intanto l'aumento della circolazione, tanto di quella dello Stato quanto dell'altra assegnata al commercio; 2) a diminuire il debito fluttuante; 3) ad alleviare i tributi; ed udite le conformi dichiarazioni del Governo, le approva e passa alla discussione degli articoli».

Quest'ordine del giorno, che contiene la parte essenziale e le conclusioni dell'ordine del giorno presentato dai sen. Luzzatti, Ferraris Maggiorino ed altri, e che differisce da questo solo nelle motivazioni, è accettato dal ministro De STEFANI.

Messo ai voti, l'ordine del giorno della Commissione è approvato all'unanimità.

Si procede quindi alla discussione dei capitoli del bilancio delle Finanze e dell'entrata. Sono tutti approvati.

La seduta è tolta alle 18.30.

Il congresso della democrazia-sociale

Le tendenze pro e conto la secessione

ROMA, 28

Stamane si è inaugurato il secondo congresso nazionale della democrazia sociale, alla quale avevano aderito 160 sezioni. Era presente al completo il gruppo parlamentare. Vi assistevano anche l'on. Amendola ed il gen. on. Bencivenga. Presiedeva l'on. di Cesarò.

L'on. Tedesco ha svolto la sua relazione, che conclude dover formularsi un voto contro il decreto sulla stampa, ed essere opportuno che l'Aventino ritorni nell'aula. L'onorevole Di Cesarò ha dichiarato che egli, quando era ministro ottenne delle mitigazioni al decreto contro la stampa. Circa il ritorno nell'aula, l'on. Di Cesarò ha richiarato che il congresso è libero di decidere quello che vorrà, ma deve tener presente che la democrazia sociale aventinista è vincolata ed obbligata alla disciplina dal Comitato delle opposizioni; perciò prega di formulare le decisioni sotto forma di voto, altrimenti i deputati non potrebbero aderire alle decisioni.

Hanno parlato poi Paternò e Momigliano, sostenendo la necessità e la convenienza di ritornare nell'aula, anche se ciò desse agli avversari la parvenza di una vittoria. Cuciniello, segretario generale, legge una lettera dell'on. Nasi che, colpito da influenza, non ha potuto intervenire al congresso. Anche l'on. Nunzio Nasi ritiene opportuno il ritorno degli aventinisti nell'aula.

Questa tesi è invece combattuta dal rappresentante milanese Cattaneo. Nella seduta pomeridiana prende di nuovo la parola l'on. Di Cesarò, il quale dice che l'assemblea della democrazia sociale vuole oggi commemorare Giacomo Matteotti. I presenti si alzano in piedi silenziosamente e quindi scoppia un applauso prolungato.

Il presidente dell'assemblea invia quindi un saluto ai socialisti unitari che si inspirano anch'essi all'idea democratica. In assenza dell'on. Guarino-Amella, l'on. Di Cesarò fa una relazione sull'opera esplicata dal direttorio. L'on. Capasso, di Salerno, parla contro la discesa dall'Aventino. Serrelli, di Napoli, chiede una maggiore chiarificazione di quelle che sono le direttive politiche della democrazia sociale in seno al Comitato delle opposizioni.

La tesi dell'on. Baldesi

al convegno dei socialisti unitari

ROMA, 28

Al convegno del partito socialista unitario, dopo la commemorazione di Giacomo Matteotti, della quale abbiamo dato notizia oggi, l'on. Targetti, a nome della Direzione del partito ha tenuto preliminarmente a dichiarare che la relazione Basso non risponde alle idee della Direzione stessa; e l'on. Basso ha dovuto soggiungere che quanto aveva scritto era il frutto dei suoi convincimenti personali.

Nella seduta pomeridiana il presidente on. Targetti comunica che, aderendo all'invito del convegno, una delegazione composta degli on. Prampolini, Turati e Basso, si recherà dalla vedova Matteotti ad esternarle i sensi del profondo cordoglio del convegno. Parla quindi l'on. Baldesi:

«La relazione che abbiamo compilata io e il compagno Turati — egli dice — avrà dimostrato che più che attenersi alla stretta valutazione del momento politico che attraversiamo ed avere la pretesa di invocarne i rimedi, ha voluto allargare l'orizzonte e presentare al convegno una base per la discussione in cui si possa dire che cosa siamo noi socialisti unitari, soprattutto per dirlo agli avversari di destra e di sinistra. La guerra è stata provocata da una disparità tra il ferro e il carbone. Ora la pace è quella che è per la conquista delle materie prime e dei mercati di sbocco. E più ancora che la guerra, è il dopo guerra una conferma della critica che noi socialisti facciamo al sistema capitalistico. Il dopo guerra non è stato che un ingrandimento dei fenomeni economici normali del capitalismo. Essi si sono presentati in maniera microscopica, facendo sì che potessero osservarli anche gli occhi meno abituati a vedere questi fenomeni.

Per conseguenza, a tutti coloro che si divertono a scrivere e dire di noi che abbiamo abbandonato qualche cosa di noi stessi, che abbiamo abbandonato qualche cosa del nostro socialismo per la strada, noi rispondiamo che non è vero, che socialisti eravamo e socialisti siamo rimasti e che i fatti avvenuti in Italia in questi ultimi anni danno pienamente ragione a noi, inquantochè costituiscono l'avverarsi di una previsione che con parole molto più belle delle mie fu fatta qualche anno fa e che chi avesse volontà di rivederle può andare a leggere nel discorso di Turati al Congresso di Bologna del 1919.

Due sono i punti che il congresso dovrebbe affermare: 1) il partito socialista unitario intende portare fino agli estremi la battaglia contro il fascismo, unitamente a tutti i partiti che sono sull'Aventino, fedele al programma assegnato dalle mozioni che furono votate nella riunione dei gruppi parlamentari; 2) il partito socialista unitario dividendosi dagli altri partiti la prima volta che si convoca in congresso, riafferma che questa battaglia per la libertà ingaggiata insieme agli altri partiti sarà combattuta con quell'entusiasmo che dovrà ricondurre il popolo italiano a riconquistare una situazione civile che gli consenta di gridare in piena libertà come gridava in passato «Viva il socialismo!».

Prende quindi la parola il segretario politico del partito on. Basso il quale svolge ed illustra i principi programmatici che fanno seguito alla relazione morale della segreteria

L'aumento degli stipendi degli impiegati

delle pensioni, dei salari e delle congrue al clero

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 28

Si è adunato stamane a palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministi. Fungeva da segretario l'on. Suardo.

Il ministro della Marina, a nome dei colleghi del Consiglio, ha rivolto al Presidente le più vive congratulazioni per la recuperata salute ed il Presidente ha ringraziato i suoi collaboratori.

Il Consiglio dei ministri ha ripreso in esame i provvedimenti per gli impiegati e dipendenti dello Stato, nonchè per i maestri e pensionati. La seduta, sospesa alle 13, è stata ripresa alle 19 nell'abitazione del Presidente del Consiglio, presenti tutti i ministri.

Personale dei gruppi A), B) e C)

La misura dell'aumento degli stipendi, paghe e retribuzioni dei dipendenti dello Stato, è stata determinata nei limiti consentiti dal bilancio e in relazione con l'indirizzo gradualmente deflazionista della finanza italiana, tenendo conto per quanto possibile della diversa misura degli aumenti già ottenuti dalle varie categorie e gradi nei confronti dell'anteguerra. Un aumento superiore avrebbe compromesso la stabilità del bilancio, e quindi l'economia nazionale e le condizioni di ogni ordine di cittadini, ivi compresi in prima linea i dipendenti dallo Stato.

Il Consiglio dei ministri ha così deliberato di aumentare:

1) Nella misura di cui appresso, il supplemento di servizio attivo corrisposto al personale dell'amministrazione dello Stato assegnato ai gruppi A, B, C:

Grado I, lire 9000; grado II, lire 8000; grado III, lire 7500; grado IV, lire 7000; grado V, lire 5500; grado VI, lire 4000; grado VII, lire 3000; grado VIII, lire 2500; grado IX, lire 2000; grado X, lire 1500; grado XI, lire 1200; grado XII, lire 1000; grado XIII, lire 900.

2) Nella misura del 10 per cento dello stipendio dell'attuale supplemento, il supplemento di servizio attivo assegnato al rimanente personale civile e militare dello Stato.

Sottoufficiali, salariati, avventizi, pensionati, clero, maestri ecc.

3) Nella stessa misura del 10 per cento:

a) le paghe dei sottoufficiali del R. Esercito, della R. Marina, dei RR. CC., della R. Guardia di Finanza, della R. Aeronautica, delle RR. Capitanerie di porto, dei graduati ed agenti del Corpo di custodia delle carceri e dei graduati e militi dei RR. CC. e delle Guardia di finanza;

b) le retribuzioni e le paghe dei salariati dello Stato;

c) le retribuzioni degli avventizi;

d) le retribuzioni dei ricevitori postali, dei procaccia a piedi e dei portalettere rurali.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre deliberato di aumentare:

1) le vecchie pensioni, con particolare riguardo a quelle degli ufficiali richiamati durante la guerra, entro il limite complessivo di spesa di 90 milioni;

2) le pensioni dei Mille di Marsala, gli assegni di ricompensa nazionale ai vecchi reduci delle guerre del Risorgimento;

3) le congrue e gli altri assegni a favore del clero, per una spesa complessiva di 34 milioni consolidati per tre anni;

4) il supplemento di servizio attivo dei maestri elementari, amministrati dai consigli scolastici, in relazione al miglioramento stabilito per i gradi corrispondenti dell'ordinamento gerarchico.

Il Consiglio dei ministri ha stabilito che nel decreto da emanare vengano anche considerate le vecchie pensioni del cessato regime austro-ungarico. Ha inoltre deliberato di provvedere a reintegrazione nel trattamento economico del personale ferroviario, oltre a concedere al personale stesso gli aumenti previsti per le corrispondenti categorie del personale delle altre amministrazioni dello Stato.

Il Consiglio dei ministri ha infine deliberato di prendere alcuni provvedimenti a favore degli ufficiali in P. A. S. e degli ufficiali esonerati dal Comando durante la guerra.

Aumento delle tariffe ferroviarie

Per assicurare i mezzi necessari a tali aumenti, che riguardano oltre 512.000 dipendenti dello Stato in attività di servizio, 85.000 maestri, 23.000 fra ricevitori postali, procaccia a piedi e portalettere rurali, 178.000 vecchi pensionati reduci delle guerre del Risorgimento e della spedizione dei Mille, 28.000 appartenenti al clero, e così in totale 826.000 persone circa, il Governo ha deliberato, in aggiunta e a complemento delle nuove entrate già predisposte, moderati aumenti delle tariffe ferroviarie, e particolarmente di quelle delle merci, che vengono ora trasportate sottocosto, escluse le derrate alimentari di uso comune, ripristinando però le antiche responsabilità e termini di trasporto e di resa.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle 20.30 e si riunirà nuovamente lunedì 30 corr., alle ore 10.

Il bilancio della Marina

discusso alla Camera

ROMA, 28

La Camera ha iniziato oggi la discussione del bilancio della Marina.

Il relatore, on. SALUZZO, rilevando le varie critiche che gli sono mosse dai tradizionalisti, ha detto non doversi ritenere che i tecnici vogliano aprioristicamente distruggere le tradizioni. La verità è che le tradizioni sono fatte cadere dal progresso continuo nella tecnica. E pur inchinandosi dinanzi alle tradizioni, tanto più quanto sono gloriose, crede che sarebbe estremamente dannoso racchiudersi in esse. Quella che egli chiama nella relazione la tragedia della nostra Marina, è tutta nel troppo esiguo rapporto in confronto alla svalutazione della lira, fra le spese della Marina nell'anteguerra e quelle ora prevedute, rapporto che per di più non è nemmeno uniforme per le varie voci e poi anche molto inferiore per le costruzioni. E' per questo che la relazione augura che si possano su taluni capitoli fare economie per dedicarle alle nuove costruzioni.

Osserva, per quanto si attiene ai molti servizi che la Marina ha in terra, che egli non ha disconosciuto nella sua relazione l'importanza; ha voluto soltanto affermare il criterio della convenienza a mantenerli in limiti più modesti. Ritiene che nelle condizioni di dipendenza dall'estero in cui l'Italia si trova in rapporto ai combustibili, sia necessario adottare motori più perfezionati affrontando la maggiore spesa per economizzare quanto più combustibile si può. Quanto agli arsenali, crede che debbano essere organizzati in modo da corrispondere a tutte le necessità dei lavori di riparazione, ciò che può fare realizzare economie da devolvere alle costruzioni nuove.

Si augura che i cantieri navali, che sono troppi e non tutti bene organizzati e le cui spese generali gravano eccessivamente sul costo delle navi, si evolvano, volgendo la loro attività anche per la Marina mercantile e specializzandosi in altre lavorazioni. Rileva che il problema delle costruzioni navali è da un lato politico e finanziario, in quanto dipende dalla situazione economica del Paese, e dalla sua politica estera, dall'altro lato è problema tecnico per la sua intima connessione col problema dell'aviazione e dei sommergibili.

Non credo che l'esempio tratto da altre nazioni sia decisivo, sia perchè i programmi di altri paesi possono anche non essere esatti sia perchè possono rispondere a situazioni locali, o magari alla volontà di trarre le nazioni finanziariamente meno forti su di una via che le conduca all'esaurimento. Poi l'Italia che vanta così antiche e mirabili tradizioni non deve supinamente imitare altre nazioni, ma deve e può essere ad esse di esempio.

Cinque città dell'Argentina

distrutte da un ciclone

BUENOS AYRES, 28

Le città di Claeson, San Juan, Dian, Paracas e Larochetta, sono rimaste distrutte da un ciclone di straordinaria violenza. Mancano particolari. Il governatore di Rosario ha inviato soccorsi sui luoghi colpiti dal disastro.

Disastroso incendio d'una foresta

agli Stati Uniti

PARIGI, 28

La *Chicago Tribune* riceve da Chicago, che nella grande foresta dello Stato di Dakota e nella Rosebub Indian Reservation, sono in preda alle fiamme circa 300 miglia di terreno boscoso. L'incendio è disastroso. Tre villaggi sarebbero stati completamente distrutti. Si teme che in seguito all'incendio vi siano alcune vittime.

Fiacca vigilia elettorale in Germania

La battaglia odierna rimarrebbe indecisa

BERLINO, 28

Alla vigilia della giornata elettorale, non si nota nessuna vivacità, nemmeno nelle edizioni serali dei giornali. Quasi a gettare una maggiore freddezza negli animi, l'*Acht Uhr Abendblatt* uno dei fogli più letti della capitale, annuncia a grandi titoli che nessuna decisione è possibile domani. Malgrado ciò, non è a dirsi che si debba avere nella giornata elettorale una scarsa affluenza alle urne. Il popolo tedesco nelle ultime elezioni del 7 dicembre ha dimostrato di saper accorrere compatto alle urne, anche se da prova di poca combattività nella preparazione della lotta.

I calcoli che vengono fatti stasera sono in tutto simili alle previsioni già comunicate parecchio tempo fa, e cioè nessun candidato potrebbe ottenere un nuomero di voti pari alla metà più uno dei votanti. Nell'esaminare le differenze grandissime dei voti che si crede possa ottenere il candidato della destra, e quelli degli altri partiti, bisogna tener presente che i partiti della destra si sono riuniti in blocco mentre i partiti repubblicani sono frazionati.

Gli elettori voteranno domani dalle 9 alle 18. E' interessante notare che in base alla costituzione potrebbe venir eletta anche una donna, ma nessuna candidatura femminile è stata posta.

La lotta presidenziale, come è stato più volte rilevato, si è ridotta alla fin fine ad una lotta personale. Oggi gli opposti partiti impegnano lo spazio dei giornali a dimostrare chi nella faticosa campagna elettorale abbia avuto maggiore resistenza fisica, se Jarres o Ellpach. La *Vossische Zeitung* annunzia trionfante che Jarres non ha potuto tenere un discorso a Colonia, perchè colpito da febbre, mentre Ellpach sebbene febbricitante ha parlato al comizio di Magdeburgo.

Una missione soviettista a Londra

per trattare con la "Trades Union,,

MOSCA, 28

L'*Agenzia Rosta* annuncia, che ieri sera è partita per Londra la delegazione del Consiglio centrale dei sindacati russi, nominata per negoziare con la delegazione del Consiglio generale delle Trades Union, un'azione combinata dei sindacati inglese e soviettisti, per il ristabilimento dell'unità sindacale internazionale.

La delegazione russa è presieduta da Tomskin e fanno parte di essa i signori Gliebov, Avilov, Michailov, Lepse e Tchernythiva. In un discorso alla folla, che ha salutato la delegazione russa alla stazione, il presidente Tomskin ha espresso la ferma speranza che i sindacati inglesi e soviettisti potranno assicurare l'unità sindacale internazionale. Ha soggiunto, che il Consiglio centrale dei sindacati russi non ha creduto possibile accettare o rifiutare le proposte avanzategli dalla Internazionale di Amsterdam, senza accordarsi prima con i sindacati britannici. (*Stefani*).

Veliero italiano naufragato

al largo della costa marocchina

PARIGI, 28

L'*Agenzia Havas* ha da Casablanca: Il veliero italiano «Antinea», che compiva il percorso dall'Inghilterra all'Italia, con un carico di caolino, è stato abbandonato in balìa della tempesta a 100 chilometri al largo di porto Saffi. L'equipaggio ha raggiunto nel canotto di salvataggio il faro di Capo Quintin a 40 chilometri a nord di Saffi.

Nuove luci sull'affondamento della "Leonardo,,

L'innocenza del Vincenzi affermata da un agente austriaco - I veri affondatori rimasero ignoti - Si attentava anche alla vita del Re d'Italia?

PARMA, 28

Il *Piccolo* di Parma, pubblicherà domani mattina le rivelazioni di alcuni individui, Antonio Wagner, Francesco Schneider e Giacomo Beninger, che furono addetti al servizio spionistico dell'Austria. Le rivelazioni sono riferite in un rapporto all'ufficio informazioni dell'Esercito italiano del Wagner Antonio. Questi, come è noto, venne arrestato dalle nostre autorità per sospetto di spionaggio. Il Wagner disimpegnava durante la guerra il servizio di corriere di fiducia tra la piazza di Pola, comandata dall'ammiraglio Risbek e l'ufficio spionistico di Zurigo, diretto dal capitano Mayer. Rilasciato in libertà, il Wagner fornì spontaneamente la sua opera per accogliere elementi concreti di colpabilità contro i responsabili di reati di spionaggio ai danni dell'Italia. A tale scopo, nell'aprile del 1919, fu inviato a Vienna col compito di carpire segreti al noto Schneider, che era al corrente di tutta l'attività spionistica svolta a Zurigo ai danni dell'Italia.

La relazione di A. Wagner

La relazione, oltremodo interessante, per quanto ripeta origine sospetta, raccoglie le testimonianze di spie, che il Wagner stese dopo un mese di permanenza a Vienna e contiene fra l'altro queste informazioni: «Il signor Schneider mi assicurò di nulla sapere circa il disastro della «Benedetto Brin» e mi confessò nel contempo di essere al corrente di tutti i tentativi per l'affondamento della «Leonardo» e di sapere altresì i nomi di coloro che avevano partecipato all'esecuzione della delittuosa impresa. Mi aggiunse però di non poter fare i nomi dei colpevoli, perchè minacciato di morte se li avesse rivelati. Soltanto nei riguardi di Enea Vincenzi, mi dichiarò che questi non era responsabile del delitto di cui è imputato, benchè fosse a conoscenza di tutti i tentativi e di tutti gli sforzi del servizio informazioni austriaco, informazioni in Svizzera per compiere attentati, specie contro le navi da guerra italiane. Mi precisò che per tale operazione erano stati scelti due gruppi di individui, l'uno capitanato da certo Lama, redattore di giornali clericali ed in relazione con preti ed anarchici, e l'altro di cui faceva parte il Vincenzi. E' stato convenuto che l'affondamento di una delle navi da guerra avrebbe dovuto essere effettuato nel termine di tre mesi e che il compenso sarebbe stato di 500.000 corone per l'altro gruppo. Inoltre, il Governo austriaco aveva depositato in una banca svizzera l'importo di franchi 450.000 quale anticipo per il pagamento dei premi suindicati. Quando avvenne il disastro della «Leonardo da Vinci», così mi ha informato il signor Schneider, nessuno si presentò per riscuotere il premio e soltanto dopo qualche tempo, non essendosi ancora fatto vivo alcuno, il comandante Mayer telegrafò al Vincenzi Enea di recarsi a Zurigo per fornirgli spiegazioni. Questi vi andò e là dimostrò di non sapere che la nave era stata affondata. Ma ciò nonostante, il Mayer lo autorizzò a recarsi a Vienna, ed esigere, secondo quanto era stato convenuto, l'importo di corone 250.000. Lo stesso Schneider gli procurò passaporti e lo accompagnò fino a Vienna. Il Vincenzi potè incassare l'importo di cui sopra non in denaro ma in cartelle del prestito di guerra. Del gruppo capitanato dal Lama, nessuno avanzò pretese. Allora il Governo austriaco, a mezzo del Mayer, fece ritirare la somma di franchi 450.000 depositata in una banca svizzera e precisamente alla Laender Bank.

Il predetto Schneider non volle dir altro: soltanto mi accennò di non aver troppa fiducia nel Vincenzi, essendosi accorto che egli faceva il doppio giuoco. Così pure lo Schneider, in uno dei colloquii, nel mostrarsi informato del processo che si stava discutendo contro i responsabili del disastro della «Leonardo Da Vinci», mi dichiarò che gli imputati non erano quelli che avevano eseguito l'attentato, aggiungendo di essersi recato due volte al Ministero della Marina austriaco per pregare di far noto al Governo italiano quanto sopra, ma che gli era stato risposto che ciò non interessava il Governo austriaco. In questa occasione, lo Schneider mi confidò che il Mayer durante la guerra aveva ricevuto dall'ammiraglio Risbek l'ordine di procurare degli individui che si prestassero a gettar bombe durante le sedute al Parlamento italiano e che sapessero organizzare un complotto contro la vita di S. M. il Re d'Italia. Il Mayer fece chiamare allora certo Bini dimorante a Zurigo per incaricarlo di effettuare i predetti attentati, ma aggiunse che questi non volle saperne ed affermò che era un pazzo. Mi sono recato a Vienna anche dall'ammiraglio Risbek il quale mi ha confermato che il Vincenzi non poteva essere l'autore dell'attentato contro la «Leonardo Da Vinci».

Anche il Beninger, nel confessare di essere stato a Zurigo al servizio del nemico mi ha fatto la seguente rivelazione circa l'affondamento della «Leonardo Da Vinci»: «Si parlava a Zurigo di una nave fatta saltare a Taranto ma non se ne conosceva il nome. Però dopo qualche giorno, alcuni individui giunti a Zurigo da Napoli e quivi sbarcati dal piroscafo «Città di Savoia», proveniente da Porto Said dissero che Napoli era stata in lutto per la grave disgrazia avvenuta e cioè per l'affondamento della regia nave «Leonardo Da Vinci». Dopo alcuni giorni arrivò a Zurigo un certo Enea Vincenzi che si presentò al capitano di fregata Mayer che lo fece partire in compagnia del commissario di polizia Neumann. Il Vincenzi, appena giunto a Vienna, ricevette circa 20.000 corone e diede in ricompensa al commissario una cambiale per 15.000 corone. Dopo poco tempo, egli fu internato in un villaggio presso Vienna ma non se ne conosce la ragione.

Dopo la caduta dell'impero austriaco, mi incontrai a Vienna con lo Schneider, il quale chiamò telegraficamente il Vincenzi per fargli esigere la somma a lui spettante. Il Vincenzi giunse in compagnia di una signorina e lo Schneider gli fece ottenere la somma di 250.000 corone in cartelle del prestito di guerra austriaco. Poi gli procurò il passaporto per la Svizzera. Il Vincenzi partì invece per l'Italia, nonostante che il predetto Schneider lo avesse dissuaso dal recarsi nel Regno e dopo poco tempo leggemmo nei giornali che il Vincenzi era stato arrestato nel Trentino.

«Il Vincenzi è innocente!»

Nel processo di Genova, il Vincenzi ha assicurato che lo Schneider aveva ricevuto un compenso di 15.000 corone, per l'aiuto dato, ma questi ha negato di aver incassato il compenso. Io poi chiesi allo Schneider se fosse vero che il Vincenzi era stato l'autore del disastro della «Leonardo Da Vinci» e lo stesso Schneider mi assicurò che era innocente. Ne restai meravigliato e gli chiesi perchè gli avevano consegnato la somma di 250.000 corone se non aveva fatto nulla. Lo Schneider mi spiegò che vi erano due gruppi di persone incaricati dell'affondamento della nave. Il gruppo che fosse riuscito allo scopo avrebbe ricevuto il doppio dell'altro gruppo, al quale ultimo però sarebbe stato concesso un premio di 250.000 corone. Dopo l'affondamento della «Leonardo», il Mayer fu proposto a colonnello e ricevette anche una decorazione».

Una banda di falsari

dinanzi al Tribunale di Udine

UDINE, 28

Oggi ha avuto inizio dinanzi al Tribunale di Udine il processo a carico della banda di falsi monetari, facente capo a Fortunato Saroglio e che aveva ramificazioni anche a Trieste e nella Venezia Giulia.

Gli imputati sono i seguenti: Fortunato Sarroglio, Guglielma tSel, Francesco Persoglia, Giovanni Arabinelli, Calisto Buranello, Giovanni Cudicio, Aristide Lenna, Roberto Fiore, Maria Rosa Corincig, Giuseppe Corincig, Francesco Zuccolo, Massimo Coseani, Gioietta Bossi, Marcellina Del Fabbro, Umberto Baldan, Giovanni Hamschek, Arturo Prelz, Arturo Turrini, Rosalia Zach, tutti detenuti; Guglielmo Schaffer di Trieste, Umberto Danielis di Buttrio, Eugenio Plaino di Ipplis, Giovanni Plaino, Silvio Burella, Carolina Schinat, Alberto Corradini, tutti latitanti.

Sono contumaci Ermenegildo Zamparutti e Cesare Salvi. Compare a piede libero Evaristo Fabbro.

L'atto d'accusa

L'atto d'accusa è così formulato: imputati tutti, meno lo Zamparutti ed il Salvi:

a) del delitto di cui all'art. 248 C. P. per essersi negli anni 1921-22 e 1923 nel Friuli associati per commettere delitti contro la fede pubblica;

b) del delitto di cui agli articoli 63, 250, 256 N. 1 e 3 capov. e 263 C. P. per avere nelle suindicate circostanze di tempo e di luogo contraffatto e spacciato biglietti della Banca d'Italia da L. 50, 100, 500 e 1000, per un valore molto rilevante e ciò in correità fra loro.

Lo Zamparutti, del delitto di cui l'articolo 225 parte 1.a C. P. per avere nel gennaio 1924 eseguito il dissotterramento e il trasporto del macchinario usato dal Saroglio e dagli altri per la fabbricazione dei biglietti di Banca falsi, dal bosco di Galliano al Comune di Remanzacco, e ciò al fine di disperdere le tracce della fabbricazione dei biglietti falsi, senza anteriore concerto con i falsari.

Il Hamschek, il Fabbro, il Salvi e il Fiore del delitto di cui gli art. 63, 203 C. P. per avere in correità fra loro nel gennaio 1924, in più riprese, per effetto di identica risoluzione, sottratto dalla officina sita in via di Mezzo 41, in Udine, una macchina per lime, delle incudini, ed altro, oggetti tutti pignorati.

Dato il considerevole numero di imputati, il processo si svolge nell'aula della Corte d'Assise.

Il Tribunale è presieduto dal cav. Di Pietro; P. M. è il cav. Castellano.

Al banco della difesa siedono i seguenti avvocati: comm. Bertacioli, Matosel-Loriani di Trieste, Bellavitis, Sartorelli, Scrosoppi, on. Tessitori, Centazzo, Mario Levi, Bruno, Gomirato e Florian di Venezia.

L'aula è affollatissima, poichè il processo è atteso con vivo interesse.

L'interrogatorio del Sarroglio

L'udienza si apre alle 10. Il presidente comunica che il processo contro gli imputati Fabbro, Zamparutti e Salvi, tutti a piede libero ed imputati di asportazione di oggetti sequestrati, viene stralciato e rinviato ad altro ruolo. Così il Fabbro, unico presente dei tre suddetti, abbandona l'aula.

Il presidente passa quindi ad interrogare laboratorio a Castions delle Mura, in casa pietre litografiche e stampatore dei biglietti falsi da lire 1000, 500, 100 e 50.

Egli, che veste elegantemente in nero, parla con speditezza, narrando della sua venuta nel Friuli, dopo la scoperta della fabbrica di monete false in Bogliasco, nel maggio del 1921, per il quale reato fu condannato in contumacia dal tribunale di Milano ad anni 15 di reclusione. Portò seco parte del macchinario della fabbrica e piantò il laboratorio a Castions delle Mura, in casa di Calisto Burello, poi a Trivignano Udinese, in casa di Francesco Persoglia, e infine a Adorgnano di Tricesimo, presso Francesco Zuccolo. Nel settembre del 1922 la sua amante Gioietta Bossi, di Lucca, lo raggiunse e rimase poi sempre con lui, a coadiuvare nella fabbricazione dei falsificati.

Si occupano di incettare e collocare i falsificati il Danielis Umberto, chiamato «agonia», e Coseani Massimo, chiamato «l'uomo di legno».

Nel luglio 1923 il Sarroglio trasportò le tende a Galliano di Cividale in casa di Giovanni Cudicio, allontanandosene verso la metà del 1924 e rimanendo poi qualche tempo a Remanzacco.

Intanto la P. S. di Udine, dopo l'arresto di Coseani e di parecchi altri falsari — arresti operati anche dai carabinieri specializzati di Trieste — intensificò le indagini. Nel contempo anche un commissario di P. S. di Padova seguì altre tracce. Fu così — conclude il Sarroglio — che anch'io finii in carcere. Poi fu arrestata la Gioietta, ch'erasi recata a Lucca.

Il Sarroglio — a richiesta — dice che gli spacciatori godevano una percentuale a seconda del taglio della moneta.

Esaurito l'interrogatorio del principale teste, l'udienza è rimandata alle 14.30.

L'attività degli spacciatori

Nell'udienza pomeridiana, il presidente interroga per prima Gioietta Bossi, l'amante del Sarroglio, la quale dice che in un primo tempo non sapeva che il suo compagno fabbricasse moneta falsa. Poi, quando egli glielo confessò, seguì la sue peripezie con la speranza che guadagnasse denaro per riparare poi in America.

Angelina Stel e il di lei figlio Francesco Persoglia ospitarono a Trivignano il Sarroglio e la Bossi. Quando seppero che fabbricavano moneta falsa, li invitarono ad andarsene. Poichè aveva in deposito alcune pietre litografiche, il Persoglia, in seguito, le sotterrò. Furono poi sequestrate quando venne da lui il Fiore con il commissario di P. S. di Padova.

Giovanni Arabinelli, detto «Carùl», dice che conosceva il Sarroglio e il Fiore. Questo ultimo, quattro cinque mesi prima dell'arresto, lo incaricò di accompagnare alcune casse da Paderno a Trivignano con un carro. Credeva contenessero... macchine fotografiche.

Renato Fiore conobbe il Danielis, che gli presentò il Sarroglio, qualificatosi Arturo Barbi, commerciante in legna. Narra del trasporto delle famose casse; egli pure dice che non sapeva cosa contenessero. Racconta dell'arrivo del commissario Marchiori di Padova che lo obbligò a recarsi a Trivignano per ritirare le casse, ossia le pietre litografiche.

Callisto Burelli, di Ippis, dice che ospitò il Sarroglio, ma si proclama innocente.

Giovanni Kamenschek, di Trieste, fu avvicinato da un funzionario di P. S. sotto false spoglie, il quale gli disse che avrebbe comperato monete false e anche l'intera fabbrica. Perciò si recò a Udine per trattare.

Arturo Prez, pure di Tireste, fa un'analoga deposizione.

Rosalia Zach, di Capodistria, amante del Kamenschek, dice che il Prez consegnò un giorno 500 lire al suo compagno, ma non sa che denaro fosse.

Umberto Baldan, di Vigonza (Padova), dice di non saperne nulla dei falsi monetari.

Il presidente sospende quindi l'udienza e la rimanda a lunedì mattina.

Lo sbandamento del veliero "Anita,,

PARIGI, 28

Il veliero italiano «Anita» che effettuava il viaggio dall'Inghilterra a Genova con carico di merci varie è stato completamente sbandato a 100 miglia al largo del porto di Sassi sulla costa del Marocco. L'equipaggio lo ha abbandonato ed ha riguadagnato in un canotto il faro di Quentin, situato a 40 [illegible] di Sassi.

Cambridge vince Oxford

LONDRA, 28

La storica regata fra Oxford e Cambridge si è svolta oggi sul Tamigi con freddo intenso e con le acque del fiume agitate. La corsa è stata seguita ovunque con grande interesse. La vittoria di Cambridge è stata salutata da un'immensa ovazione. Il percorso è stato coperto in 21'50''. Dopo i primi 5' Cambridge ha acquistato un vantaggio decisivo essendo in testa di tre lunghezze e guadagnava poi sempre di più. Finalmente dopo un miglio, in cui sono stati contati 34 colpi di remo al minuto, l'imbarcazione di Oxford ha cominciato a riempirsi d'acqua a metà strada. Per qualche tempo la distanza fra le due imbarcazioni è stata di sei lunghezze. La lotta è stata accanita per mantenere tale posizione, ma a qualche centinaio di metri dal traguardo Oxford era obbligato ad abbandonare la corsa perchè l'imbarcazione era semi sommersa e dovette essere rimorchiata a terra. Questo è il 77.o anno che si svolge la classica regata. Quaranta volte è stata vinta da Oxford e 35 da Cambridge; una volta fu dichiarato match nullo e uno volta la gara fu annullata per naufragio di ambedue le imbarcazioni.

L'orribile fine di un goriziano al forte Turcian

POLA, 28

Oggi verso le 15.30, al forte Turcian avvenne una tragica disgrazia. Un giovane, del quale finora non è stato possibile sapere il nome, dell'età di circa 27 anni, oriundo goriziano e residente da dua anni a Pola, finito il lavoro della giornata, consistente nello scarico di proiettili austriaci, volle osservare un proiettile lasciato nel baraccamento ove aveva lavorato durante la giornata. Nel maneggiare il proiettile, questo gli esplose tra le mani, provocando la morte quasi immediata del disgraziato che ebbe le braccia asportate e il cuore spaccato. Sul luogo della disgrazia si sono recati i carabinieri di Medolino per le indagini del caso.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il trattamento delle minoranze nazionali

Nella odierna *Frontiera* troviamo un articolo del collega Federico Pagnacco sulle minoranze nazionali. Esso prende la mossa dalla recente discussione alla Camera, che gli è sembrata leggera e superficiale. Noi pure, senza giungere alla rigorosa espressione di giudizio, non siamo stati molto persuasi della efficacia pratica di alcuni concetti che si udirono nell'assemblea: e poichè infine, anche in questa questione degli allogeni, si tratta di raggiungere o non raggiungere dei risultati pratici per il bene comune, compreso quello degli allogeni stessi, non abbiamo esitato ad esporre gli appunti che l'esperienza ci suggeriva in proposito. Lo abbiamo fatto con moderazione perchè crediamo che in Italia il linguaggio della moderazione sia in tutte le cose il più necessario. Siamo purtroppo un popolo disposto da natura a cedere agli impulsi sentimentali, e a precipitarci con foga dove vediamo una strada. Oggi v'è taluno a cui nessuna forma d'eccezione negativa applicata agli allogeni, alla loro scuola, alla loro lingua, sembra abbastanza rigida e abbastanza severa. Domani vi sarà taluno che vorrà andare agli estremi in altro senso, fino a non tener conto che le istituzioni italiane debbano pure avere una vita concreta anche fra gli allogeni e non limitarsi a semplici nomi, sotto i quali si manifesti un'esistenza del tutto staccata dal resto d'Italia. Perciò appunto crediamo che questi argomenti debbano trattarsi con uno spirito di moderazione, tenendo presenti gli effetti pratici, e non dimenticando di scindere la giustizia che va resa, a quelle popolazioni, dalle esigenze più o meno massimaliste in fatto di postulati nazionali che a bella posta si enunciano da qualche organo della stampa slava per complicare le cose anche inutilmente rispetto agli ordinamenti generali dell'amministrazione italiana.

Con queste premesse, crediamo utile riprodurre la parte sostanziale dell'articolo del Pagnacco, il quale ha il merito della moderazione nel presentare i suoi punti di vista e le sue preoccupazioni, ed esamina la cosa, com'egli stesso conviene, entro un orizzonte molto largo, e quindi all'infuori dei particolari d'ordine pratico, che sono quelli però, a nostro avviso, sui quali debbono foggiarsi i nostri provvedimenti amministrativi, sia nel campo giudiziario, sia nel campo scolastico, sia in ogni altro campo. Ma di ciò, come di qualche punto della visione generale politica del nostro confratello, potremo un altro giorno parlare pacatamente.

Premesso che fino al 1914 la lotta fra slavo-tedeschi e italiani nelle provincie ora redente fu senza quartiere, l'articolo così continua:

«Ma ora i termini sono invertiti. Abbiamo dietro le nostre spalle una massa di quaranta milioni di italiani, con inesauste capacità di resistenza e di rinnovazione. Abbiamo con noi lo Stato e tutti i suoi organi; abbiamo i tribunali, abbiamo le scuole e l'Esercito, stupendi organi di assimilazione. Abbiamo le redini del movimento economico, culturale, sportivo. E addossati alla frontiera, ma staccati politicamente dal tronco nazionale, vivono stretti fra noi ed i pali del confine poco più di seicentomila fra slavi e tedeschi, frazionati in piccole città, divisi in piccoli centri, sperduti fra i monti e dispersi per le campagne.

Possono costoro rappresentare un pericolo per la nostra Nazione?

Non certo per se stessi. Stimerebbe assai poco l'Italia colui che paventerebbe per la nostra sicurezza di fronte a questi nuclei di allogeni.

Ma noi diciamo che i seicentomila slavi e tedeschi «potrebbero» realmente rappresentare un gravissimo pericolo per l'Italia.

E questo pericolo sarebbe «l'irredentismo slavo o tedesco» che, alimentato dai focolai atesino e isontino, farebbe convergere sulla nostra frontiera la pressione sentimentale e politica della Germania e della Jugoslavia, inchiodando nuovamente la nostra politica estera, forse per lunghi decenni, sulla nostra frontiera nord-orientale e distraendo l'Italia dai problemi più vasti e più lontani della politica europea e mondiale.

Si avrebbe un bel dire che quello di slavi e tedeschi d'Italia è un problema di politica interna, nel quale gli altri paesi non hanno da ficcare il naso. Ufficialmente nessuno, effettivamente, ci ficcherebbe il naso, ma ciò non impedirebbe che tutta l'attenzione, tutti i desideri, tutte le aspirazioni di tedeschi e jugoslavi fossero volte proprio sui fratelli sedicentemente irredenti. Ed il tremendo peso di una simile forza morale lo dovremmo sentire sulla bilancia del nostro avvenire.

Ecco perchè noi pensiamo che compito primo e massimo di Governo, partiti e quanti cittadini bennati amano realmente l'Italia, sarebbe quello di impedire che sorgano i due irredentismi, slavo e tedesco. Ma la sorella più affettuosa dell'irredentismo è la persecuzione, o compressione, o quell'azione che può sembrar tale. Perciò la politica verso gli allogeni dovrebbe essere improntata ad una saggia tolleranza e ad un indiscutibile senso di giustizia.

Il problema dell'interprete in Tribunale, dei funzionari che sappiano la lingua slava o tedesca, della scuola primaria bilingue, dell'insegnamento elementare nella lingua materna, sono tutti problemi che sembrano capitali perchè vengono gonfiati, in buona od in mala fede. Cento scuole elementari non italiane non attutiranno quella naturale — ed appunto perchè naturale, efficace — italianizzazione, parziale se non totale, che avviene attraverso i mille organi di aderenza fra i nuclei allogeni e l'Italia. Che bisogno v'è di sforzarsi ad accelerare «artificialmente» un processo che deve compiersi «naturalmente», perchè soltanto compiendosi «naturalmente» potrà essere risolto, non solo nei suoi aspetti esteriori, ma anche — quello che più conta — nel suo aspetto interiore?

Concludendo, diremo che il problema delle minoranze allogene d'Italia va osservato con sguardo lungimirante. Ed i problemi contingenti degli slavi delle Giulie e dei tedeschi d'Alto Adige vanno trattati col più largo spirito di liberalità. Il fatto che quasi tutti gli Stati d'Europa abbiano percentuali di nazionalità diverse più elevate delle nostre non significa nulla. Noi dobbiamo osservare il problema delle nostre minoranze con sguardo che rifletta il nostro bene inteso interesse e che parta dalla nostra mentalità italiana.

Perciò slavi e tedeschi abbiano il pieno diritto di studiare nella madre lingua; e siano considerati ad ogni effetto cittadini d'Italia come tutti gli altri.

Non solo, ma bisogna operare in modo che l'Alto Adige e la Giulia, anzichè una barriera irta di rancori, siano due ponti di confluenza fra la civiltà italiana e le civiltà slava e tedesca. Noi dobbiamo desiderare i contatti fra la nostra e le altrui civiltà, anche perchè abbiamo una profonda stima nella nostra ed abbiamo la convinzione che a nessun raffronto essa ne patirebbe.

Altri si sono attardati ad esaminare i particolari concreti del problema delle minoranze. Noi ci siamo levati un po' più in alto, per vedere il problema nella sua interezza. Non per un desiderio di astrazione. Ma perchè pensiamo che la più vera concretezza è quella che si vede, al di là dei piccoli problemi dell'ora».

La mostra di quattro pittori al Circolo Artistico

Quattro artisti, che hanno ancora pieno diritto al nome di giovani, si sono uniti per formare la Mostra d'arte che iersera s'è inaugurata nelle sale del Circolo Artistico. Vittorio Bergagna, Roberto Ledner, Fernando Noullian, Romano Rossini: quattro temperamenti dei quali piace tanto il valore quanto la fraterna modestia onde hanno voluto essere uguali e compagni nel presentarsi al pubblico in un'esposizione comune. L'esposizione è molto riuscita, ed è piaciuta molto al numeroso pubblico che affollava le sue sale fin da iersera. Infatti, pur essendo quattro temperamenti, ciascuno dei quali ha la propria nota personale predominante, essi, come sogliono i giovani, escono talvolta da questa nota per vaghezza di cimentarsi in cose molto diverse: e questo costituisce un elemento di varietà all'esposizione, senza menomare la serietà artistica, poichè anche quelle esercitazioni son condotte con passione e con bravura, da mani esperte e sagaci. Alle sessantacinque pitture esposte da questi valenti giovani, dei quali ci sarà gradito occuparci fra breve, si aggiungono parecchie sculture dell'Atschko, rimaste nella sala, assumendo la funzione decorativa della scultura. E a rendere la sala bellissima, hanno anche contribuito artisticamente gli antichi mobili, i tappeti, le stoffe preziose, che il cav. Giovanni Michelazzi ha voluto mettere a disposizione perchè l'arte dei quattro pittori si presenti in un arredo signorile. Tra gli intervenuti all'inaugurazione, in mezzo alla folla d'artisti e di signore, abbiamo notato il maggiore Baracca, in rappresentanza del generale Pugliese, il colonnello Bivona, il magg. Olmi, il comm. Muratti, Riccardo Zampieri, il bar. Currò, il comm. Samaia e molte altre personalità cittadine.

La supplenza nelle scuole del Comune

La Direzione didattica centrale del Municipio c'invia:

«In relazione a quanto pubblicato sul *Piccolo* di ieri, sotto il titolo «Le assenze temporanee degli insegnanti ecc.», il Municipio comunica quanto segue:

1) Scuola di via Pietro Kandler: ogni qualvolta la Direzione della scuola chiese delle supplenti, il Municipio non mancò di provvedere subito al bisogno. In un caso, in cui una maestra fu assente per malattia, si provvide immediatamente, come al solito; però la supplente non potè assumere il servizio perchè indisposta, e il direttore della scuola rinunciò a un'altra in quanto, nel frattempo, la titolare della classe aveva ripreso l'insegnamento.

2) Scuola in via delle Scuole nuove: La Direzione della Scuola non comunicò, per assenza del direttore, la malattia della maestra Ieralla, la quale mancava dalla scuola dal 21 febbraio. Al ritorno del direttore, in data 10 marzo, venne fatto rapporto regolare al Municipio sulla malattia e relativa assenza della maestra in parola, con la dichiarazione che questa era stata anche in seguito sostituita dalle altre sue colleghe e dalla segretaria, dispensando così questo Municipio da ogni provvedimento di supplenza. Per quanto si riferisce alla maestra Tobien, appena si ebbe comunicazione della sua assenza, si inviò la supplente Cante, la quale, dopo un giorno che aveva ricevuto l'invito, venne a dichiarare che non si sentiva in grado di assumere la supplenza per motivi suoi particolari. Immediatamente fu provveduto con un'altra supplente.

3) Scuola di via Ruggero Manna: Il giorno in cui riprese servizio la maestra Malta, il maestro Lovrancina si assentò e la segretaria lo supplì. Però la Direzione della scuola comunicò, appena parecchi giorni dopo l'assenza del maestro predetto insieme a quella di altri insegnanti, chiedendo un supplente, per il quale si provvide subito con il maestro Fogur.»

La conferenza su Giosuè Borsi del prof. Arturo Marpicati all'Università popolare

Udir parlare di un uomo che fu poeta e seppe concepire i più alti e slanciati sogni, udir la rievocazione di una vita che troppo presto e troppo violentemente venne stroncata, in un campo di battaglia, fra uragani di fuoco e di acciaio, e udirlo dalla calda voce di un oratore e scrittore squisito che del commemorato fu compagno e quasi fratello, nell'arte e nella lotta, non può che commuovere profondamente.

All'annunzio che il prof. Arturo Marpicati, il valoroso direttore della rivista fiumana «Delta», avrebbe parlato all'Università popolare di Giosuè Borsi, fece accorrere ieri sera un folto pubblico alla sua conferenza. L'oratore, accolto da caldi applausi, fra la più viva attenzione dei presenti, tratteggiò prima per sommi capi la vita del Borsi, accompagnandola dalla sua nascita nelle maremme toscane, sino alla sua gloriosa morte sul Carso; soffermandosi ad analizzare e a lumeggiare certi particolari e certi dettagli della sua esistenza, nei più importanti e salienti momenti.

Dotato di un forte spirito d'osservazione, di una acuta sensibilità, di una sorprendente versatilità e di una soda cultura, Giosuè Borsi, nella sua giovinezza cantò goliardicamente la vita, come forse nessun altro artista del suo tempo. Egli era innamorato della sua forza e della giovinezza che gli pulsava nelle vene, e nel suo «Inno al sangue» cantò meravigiosamente l'onda calda del sangue che gli fluiva ritmicamente e gli pulsava ai polsi. Ma allora Giosuè Borsi non conosceva il suo destino; e poeta orgiastico e frenetico della vita, non sapeva nè poteva sapere che la morte gli stava in agguato dietro le ultime trincee del Zagora, gli contava i minuti.

Il poeta ebbe un'oscura previsione del fato alla morte improvvisa di un suo nipotino, poichè da quel giorno egli non fu più quello di prima: incominciò a meditare, si sforzò di penetrare nei più ascosi misteri dell'essere, e con la sua alta intelligenza si riaccostò alla fede: da quel giorno il suo animo si disciolse in Dio, e fu un fervido credente. E da quel giorno la morte non gli fece più paura, e non considerò la vita un'orgiastica corsa al piacere dei sensi.

A questo punto l'oratore, con elegante parola e con profondo intuito, analizza la conversione del Borsi e passa quindi a parlare della sua arte, rilevando il vivo contrasto del contenuto di alcune sue liriche, che legge all'attento uditorio, con il futurismo e con la poesia crepuscolare. Nota l'ammirevole originalità delle cose migliori del Borsi, che pure aveva, come tutti giovani, sentita l'influenza del Carducci, del D'Annunzio e del Pascoli. Il Marpicati rievoca infine la figura del Borsi, di cui fu compagno in guerra, e descrive la sua movimentata ed eroica attività fino alla morte, avvenuta sul Zagora il 10 novembre 1915. Per far meglio conoscere e apprezzare l'ingegno e il valore dei suoi versi, l'oratore legge tre poesie del Borsi: «Dinanzi ad una casa in costruzione», «Capitolo in lode del Giuro» e «Il pappo e il dindi», in cui il poeta esalta, in presenza di un bimbo — il nipotino morto — che balbetta i primi accenti, la sublime bellezza della lingua nostra.

Il successo ottenuto con la lettura di questi versi, che entusiasmarono l'uditorio, non fu che un coronamento della magnifica conferenza, salutata da scroscianti, interminabili applausi.

I Buoni postali fruttiferi



E' stata iniziata presso tutti gli Uffici postali del Regno la emissione dei «Buoni postali fruttiferi» da L. 100, 500 e 1000 ciascuno.

I Buoni sono nominativi, sono insequestrabili, non sono cedibili, sono esenti da ogni imposta o tassa di qualsiasi specie, presente o futura; l'interesse è progressivo e composto.

L'importo può essere riscosso in ogni epoca, presso qualsiasi Ufficio postale del Regno, insieme agli interessi maturati al momento della riscossione, in base alla tabella stampata a tergo di ciascun Buono. Così, ad esempio, l'intestatario di un Buono da L. 100 avrà diritto a riscuotere: dopo 2 mesi dall'emissione lire 100.50; dopo un anno lire 103.50; dopo 18 mesi lire 105.40.

Una simpatica cerimonia alla Cosulich. Ieri nel pomeriggio convennero nella sala delle sedute della Società di navigazione «Cosulich» rappresentanze degli addetti della Società stessa e del Cantiere navale triestino di Monfalcone per manifestare al comm. Alberto Cosulich la più viva e sincera soddisfazione per l'alta onorificenza conferitagli recentemente di cavaliere al merito del lavoro. Dissero brevi parole, per la Società di navigazione il procuratore anziano signor Luigi Budinich, e per il Cantiere navale l'ing. Silvio Morin, esaltando i meriti del comm. Alberto Cosulich, alla cui instancabile attività è dovuto in grandissima parte lo sviluppo delle importanti aziende di cui egli è a capo e che sono vanto e onore della nostra città. Rispose, visibilmente commosso, il festeggiato, la cui florida vecchiezza, che non apparve menomamente intaccata dalla recente indisposizione, è circondata da generale simpatia. Nell'occasione furono offerte al comm. Cosulich dagli addetti alla Compagnia di navigazione le insegne dell'ordine e una statuetta di bronzo, finemente modellata da Giovanni Mayer, rappresentante un marinaio che dalla nave giunta in porto getta a terra la gomena per l'ormeggio. Gli impiegati del Cantiere di Monfalcone gli offersero a loro volta un quadro del Flumiani, il quale ritrasse con la solita valentia, ricavandone effetti inattesi, la veduta del Cantiere con le caratteristiche impalcature degli scali e nello sfondo la rocca di Monfalcone.

In segno di riconoscenza per gli attestati di affetto e di stima ricevuti, il comm. Alberto Cosulich ha elargito lire 50.000 al fondo di previdenza per gli addetti della Società di navigazione e lire 30.000 al fondo corrispondente per gli addetti al Cantiere navale triestino.

La questione della T. E. M. I. L'Ufficio presidenza dell'Associazione nazionale mutilati sezione di Trieste ci manda il seguente comunicato: In merito alla questione della Tipografia mutilati T. E. M. I. la Società di Navigazione Libera Triestina ha deciso di donare le sue quote alla Associazione nazionale mutilati però richiede un documento ufficiale da cui risulti chi sia il legittimo rappresentante dei mutilati. La sezione si è rivolta al signor Prefetto perchè volesse dar atto che il rappresentante a tutti gli effetti legali era il presidente della sezione sig. Zelco Enzo. Il Prefetto però rispose che egli non era tenuto a rilasciare tali documenti. Per arrivare ad una rapida soluzione della faccenda la sezione di Trieste ha chiesto l'intervento del suo Comitato centrale nella persona del presidente on. Carlo Delcroix, il quale ha disposto inviando a Trieste il comm. Adriano Mari, segretario all'organizzazione con l'incarico di risolvere immediatamente la faccenda e di riferire a Roma per gli eventuali provvedimenti. In attesa della sua venuta l'ufficio presidenza della sezione decide di rinviare di qualche giorno l'eventuale ripresa della campagna giornalistica, al fine di ottenere che la tipografia dei mutilati ridiventi effettiva proprietà dei mutilati stessi.

Il raddoppiamento delle comunicazioni del Lloyd con la Dalmazia. Il Lloyd Triestino annuncia che col giorno 8 aprile p. v., la sua linea celere con la Dalmazia diverrà bisettimanale con partenze da Trieste ogni mercoledì e sabato alle 12 per arrivare a Zara alle 23 dello giorno, a Spalato alle 5.30 ant. del giorno seguente, e a Gravosa alle 14. Il tragitto Trieste-Gravosa sarà compiuto, come si vede, in sole 26 ore. Il piroscafo «Palatino» toccherà inoltre tanto nell'andata che nel ritorno Pola, Brioni e Lussinpiccolo. Poichè questa nuova comunicazione si inizia nella settimana precedente la Pasqua, essa potrà servire ottimamente per delle brevi gite pasquali in Adriatico.

Conferenze su Anatole France all'Istituto femminile di coltura. Il chiaro prof. Renato Pfleger inizierà mercoledì prossimo, alle 16, un ciclo di conferenze su Anatole France. Dato il vivo interesse dell'argomento, le iscrizioni, già numerose, si tengono tuttavia aperte.

Le trattative del Sindacato operai edili con il Consorzio costruttori. L'assemblea degli operai edili nella sala Fenice per la nomina della commissione che dovrà trattare il memoriale presentato dal Sindacato al Consorzio costruttori edili, riuscì affollata. La presidenza era tenuta dal sig. Turolla, commissario straordinario del Sindacato, il quale fece conoscere agli intervenuti lo scopo della riunione illustrando poscia il memoriale in tutti i punti più salienti. Concluse raccomandando la compattezza dell'organizzazione, in modo che la stessa possa portare a buon esito la vertenza in corso. Dopo parlò il vicesegretario federale Vitale, il quale ricordò agli edili tutto l'interessamento dato dall'organizzazione alla categoria e i miglioramenti ottenuti nei momenti più critici, concludendo per la necessità di un'organizzazione forte e compatta onde ottenere quanto la categoria ha chiesto nel suo memoriale. Promise, infine, tutto il suo appoggio e quello della segreteria federale in pro degli edili. Dopo animata discussione si procedette all'elezione della commissione per le trattative.

L'assemblea ordinaria della Cooperativa di Consumo fra lavoratori di Servola. Il Consiglio d'amministrazione della Cooperativa di consumo di Servola invita i soci all'assemblea generale ordinaria indetta per domani, alle 20, in sala Banelli. Dopo la commemorazione del XV.o anniversario della Cooperativa, all'ordine del giorno stanno i seguenti punti: Relazione del Consiglio di amministrazione e rapporto del Collegio dei sindaci; presentazione del bilancio dell'esercizio 1924, della proposta di ripartizione dell'utile netto e deliberazioni relative; eventuali; nomina dell'intero Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci.

All'invito è allegata la scheda di votazione per il Consiglio e il collegio dei sindaci.

L'assemblea dell'Associazione dei rappresentanti di commercio. Oggi, nella sala di piazza Ponterosso 5, alle 10, avrà luogo una assemblea generale dell'Associazione dei rappresentanti di commercio con il seguente ordine del giorno: 1) Discussione ed approvazione degli statuti sociali; 2) comunicazioni della presidenza; 3) eventuali.

L'assemblea dell'Ordine dei dottori commercialisti. L'assemblea generale ordinaria avrà luogo domani, lunedì, alle 20.30 alla Camera di commercio.

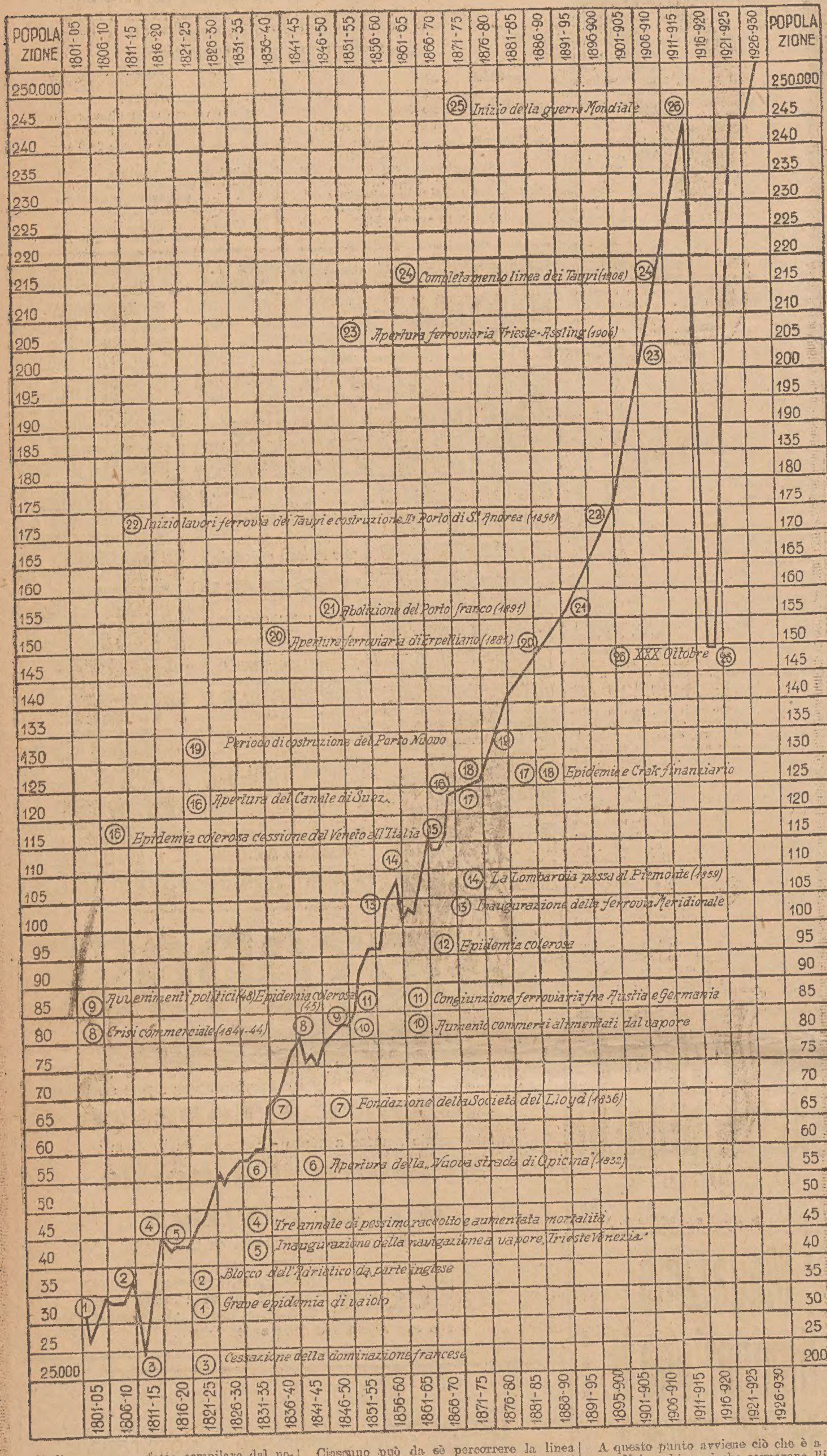
* **Il ballo della sezione scherma della Ginnastica.** E' bastato il preannuncio di un ballo organizzato dalla sezione scherma della Ginnastica triestina perchè la più grande aspettativa si diffondesse in città. Da parte del Comitato fervono da più giorni i preparativi per questa serata, ed è certo che essa riuscirà il «clou» delle feste danzanti di questa fine di stagione. Come abbiamo detto, questa serata eccezionale è fissata per sabato prossimo 4 aprile. Gli inviti per chi non li avesse ricevuti, si possono ritirare ogni sera alla Ginnastica.

Una festa di bambini. Ieri nel pomeriggio, nella festa di chiusura che la maestra Gisella delle Grazie offerse ai suoi allievi e alle mamme, presentò i bimbi in esercizi di ginnastica ritmica, nella applaudita danza «Five Steps» e in numeri di canto e recitazione che destarono vivo entusiasmo. Particolarmente ammirati un tesoro di bimba — Mariuccia Vidusso — di soli due anni e mezzo, la piccola Dina Calligaris di 5 anni, Armida Cocover, Aurelia Bacichi, e i ragazzini Milettich, Foa, Lullich, Androviz, indiavolati di brio e i cantanti Armandi e De Paulis. Alla fine delle danze, ammiratissime, che divertirono un mondo i minuscoli intervenuti, alla brava maestra furono fatte molte congratulazioni e le furono donati fiori a profusione.

Farmacie aperte. Oggi restano aperte le seguenti farmacie: Bradamante, palazzo del Lloyd; Crevato, via Roma; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Lang, via L. Bernini; Manzin, via dell'Istria; De Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso V. E. III; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor S. Piero; Stalio, via S. Cilino; Tamino, piazza Barbacan; Zanetti, via Commerciale.

Sviluppo della popolazione di Trieste

dall'anno 1801 al 1925



Il diagramma — fatto compilare dal nostro Municipio — che qui pubblichiamo, riassume nella forma più sintetica lo sviluppo di Trieste attraverso le varie vicissitudini seguitesi dal principio del secolo scorso fino a oggi. Sono cento e venticinque anni, lo spazio di parecchie generazioni ciascuna delle quali ha portato il proprio contributo all'incremento di Trieste, la quale nel 1800 contava poco più di 25.000 abitanti. Oggi la popolazione si avvicina ai 250 mila abitanti e tende, abbenchè lentamente, ad aumentare sempre più. Ove le fortune dei traffici come per lo scorso anno 1924 continuino a sorreggere Trieste, certo il fenomeno della immigrazione si accentuerà, onde fra pochi anni la popolazione si avvierà verso i 300 mila abitanti.

Ma l'avvenire — come dicevano gli antichi — è in grembo a Giove. Le nostre previsioni ottimiste traggono ragione dalla quotidiana osservazione dei fattori economici che in questi ultimi anni — due e non più — hanno assunto uno sviluppo notevole. Ora — secondo noi — tale felice e promettente fenomeno non può essere arrestato da cause passeggere, come quelle ad esempio notate da qualcuno, percui il traffico dei mesi di gennaio e di febbraio di quest'anno sarebbe inferiore a quello dei corrispondenti mesi del 1924. Non perciò — diciamo pure — il nostro ottimismo rimane minimamente scosso, convinti come siamo che la vigorosa operosità e l'innato spirito d'intrapresa dei triestini sapranno porre riparo ai momentanei squilibri, i quali, del resto, sono comuni e normali in ogni forma di attività sia pure ascensionale. Ad ogni modo limitiamoci a guardare il passato, a volgere lo sguardo indietro. La vista degli enormi progressi compiuti in un secolo e un quarto non può che essere ragione di orgoglio e di conforto per tutti noi.

Dal 1800 la linea, dopo un breve periodo d'incertezza che dura fino al principio del quinquennio 1811-15 (durante il quale la popolazione discese al disotto dei 20 mila abitanti), si orienta verso l'alto, percorrendo rapidamente gli spazi intercalati, ciascuno dei quali segna uno straordinario aumento della popolazione. E' assioma demografico che la popolazione aumenti nella proporzione del benessere generale. Onde è certo che il benessere di Trieste ha risentito pienamente i benefici di questo fortunato fenomeno derivante dall'incessante aumento della popolazione.

Via via che ascende, la linea subisce delle variazioni di lieve entità, certamente, ciascuna delle quali corrisponde ad un particolare avvenimento, il quale talvolta accelerò l'ascesa, talaltra l'arrestò, e per qualche momento — per lo spazio di qualche anno — fece diminuire la popolazione. Questo fino al principio della grande guerra.

Ciascuno può da sè percorrere la linea segnata sul diagramma soffermandosi ai numeri ai quali corrisponde un particolare avvenimento cagione di variazione.

La cessazione della dominazione francese — deperimento per i commerci — serve a far fare, in sei anni solamente, uno sbalzo alla popolazione da meno di 20 mila a 45 mila abitanti. Fra i tanti numeri, vuolsi rilevare il 21 cui corrisponde l'abolizione del Portofranco, avvenuta nel 1891, la qual cosa non rallentò il ritmo dell'aumento della popolazione, chè anzi, a giudicare dalla sempre maggiore pendenza che assume la linea indicatrice, il ritmo ne fu accelerato.

Le grandi date, i punti fermi dai quali l'aumento della popolazione riceve nuove e sempre maggiori impulsioni sono visibili ad occhio nudo: l'apertura del Canale di Suez; la costruzione del Porto nuovo; l'inizio dei lavori per la ferrovia dei Tauri; la costruzione del secondo porto di S. Andrea; la apertura della ferrovia Trieste-Assling; e così via.

A questo punto avviene ciò che è a tutti noto. Nei pochi mesi che segnarono l'inizio del conflitto europeo, Trieste risentì tutti i danni incalcolabili che la mente possa immaginare. Arrestata ogni sua forma di attività, chiusi i commerci, sparite le industrie, non rimase che una popolazione povera, priva del necessario, lontana da qualsiasi soccorso del quale più o meno poterono beneficare le città marinare dell'Intesa. A tutto ciò si aggiunsero i ripetuti richiami alle armi fino all'esaurimento completo della popolazione maschile al di sotto dei cinquant'anni. La linea perciò precipita rapidamente, per cui la popolazione che nel 1914 contava 245 mila abitanti, nel 1917 è ridotta a meno di 150 mila. Poco più di due anni erano bastati per eliminare 100 mila individui.

La redenzione arrestò la discesa. E dalla redenzione in poi, con rapidità meravigliosa, la popolazione rifece il cammino perduto raggiungendo e superando, ormai i 245 mila abitanti.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del venerando dott. Girolamo Vidacovich, dall'avv. dott. Giulio Sandrini lire 40 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria dell'ing. Vico Vecchi, da Maria ved. Hirn-Rupnik lire 20 pro Ass. naz. donne italiane.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Quargnali, dall'avv. Giulio Sandrini lire 40 pro Croce Rossa.

Per onorare la memoria di Rosa ved. Guarrini, dalla famiglia di Lorenzo Caruana lire 25 pro Ass. mutua fra impiegati (fondo vedove ed orfani); da Silvio Locatelli lire 20 pro Congregazione di Carità; da Luigi Mreule lire 50 pro Banco di Roma (fondo beneficenza); dal cognato e cugino Rodolfo Baschiera lire 30 pro Ass. naz. fra madri, vedove ed orfani dei caduti; dalle famiglie Suppancich-Samengo lire 25 pro Congregazione di carità; da Bice e Oreste Tevini lire 50 pro Scuola «Felice Venezian» (fondo scolari poveri); dalla famiglia Lucia ved. Zencovich lire 15 pro Ass. naz. mutilati ed invalidi di guerra; da Giannina e Nicola Gavagnin di Venezia lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Maria Lucich lire 30 pro Ospizio Marino di Valdoltra; da Pietro Ive lire 25 pro Lega Nazionale e lire 25 pro Banco di Roma (fondo erogazioni della Cassa prestiti e risparmi fra gli addetti della banca stessa); da Virginia e Giusto Mossauer lire 30 pro Nidi Regina Elena; da Irene e Giacomo Bidoli lire 30; da Antonia ved. Baschiera lire 10 pro Congregazione di carità; [illegible] Sbriscia-Fritsch lire 30 [illegible] contro la tubercolosi.

Dal socio Pietro Bisiach lire 50 pro Società Operaia Triestina (fondo beneficenza).

Per onorare la memoria di Giusto Hirn, dai nipoti Enrico e Silvia Rupi-Rupnik di Milano lire 100 pro Ass. naz. donne italiane.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25 pro Società stessa (fondo E. Tarabochia).

Per onorare la memoria della figlia Umberta, da Gina Gasparini lire 5 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Maria Zolger, da Oreste Alloy lire 20, da E. Medutti lire 20 pro Guardia medica.

Nel primo anniversario della morte di Giacomo Basso, dalla famiglia Basso lire 10 pro Guardia medica.

Per disposizione del comando del piroscafo «Cracovia» del Lloyd Triestino vennero raccolte fra i passeggeri del suddetto piroscafo lire 420 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Adele Diciotti, dal cap. Piero Fragiacomo lire 20, dal cap. Arturo de Maninger lire 30, dai macchinisti della Capitaneria: Fragiacomo, Giraldi e Micalovich lire 50 a favore dell'Istituto Principe di Piemonte per gli orfani dei marinai morti in guerra; da Francesco Ettore Rigotti lire 20 pro Ricreatorio comunale «Giglio Padovan».

Per un ricordo duraturo a Ferruccio Busoni. Sono pervenute al comitato cittadino per le onoranze a Ferruccio Busoni, le seguenti oblazioni: Società Minerva lire 50; Università Popolare lire 50; N. N. lire 100; Olimpio Lovrich lire 50; Banca di Credito Popolare lire 50; ing. Costantino Doria lire 10; prof. Michele Stenta lire 10; Eugenio Garzolini lire 10; dott. Alberto Minas lire 10; Giuseppe Orlich lire 10; Eugenio Italia lire 10; Luigi Alberti lire 5.

Turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali di scadenza al 30 marzo corrente e 1.o aprile, da effettuarsi dalla Tesoreria — piazza Nicolò Tommaseo N. 3 — sarà osservato il seguente turno, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione:

1) Pensionati civili e militari del cessato regime; esclusi quelli delle Ferrovie Meridionali e Ferrovie dello Stato:

a) Vedove ed orfani: 31 marzo dal N. 1 al N. 609, 1.o aprile dal N. 610 al N. 1204, 2 aprile dal N. 1205 al N. 2049, 3 aprile dal N. 2050 al N. 3008, 4 aprile dal N. 3009 al N. 8638, 7 aprile dal N. 8639 al N. 10526, 8 aprile dal N. 10527 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

b) Pensionati diretti: 31 marzo dal N. 1 al N. 1060, 1.o aprile dal N. 1061 al N. 2480, 2 aprile dal N. 2481 al N. 7098, 3 aprile dal N. 7099 al N. 9998, 4 aprile dal N. 9999 al N. 12658, 7 aprile dal N. 12659 al N. 14339, 8 aprile dal N. 14340 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori):

c) Invalidi: 9 aprile dal N. 1 al N. 2100, 10 aprile dal N. 2101 al N. 8400, 11 aprile dal N. 8401 al N. 20100, 14 aprile dal N. 20101 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

d) Vedove ed orfani: 9 aprile dal N. 1 al N. 700, 10 aprile dal N. 701 al N. 1370, 11 aprile dal N. 1371 al N. 6200, 13 aprile dal N. 6201 al N. 11000, 14 aprile dal N. 11001 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione, sia delle vecchie province, sia del cessato regime, saranno pagati il 30 marzo 1925. I pensionati delle vecchie province si presenteranno nei giorni di scadenza 6, 13 e 21 alla detta Sezione di Tesoreria. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 8 aprile. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere, per la riscossione, che siano cessati i turni accennati e si presenteranno perciò il 15 aprile 1925.

Per il rimpatrio delle salme degli ex perseguitati politici. Per il rimpatrio delle salme degli ex perseguitati politici giuliani morti in esilio durante la guerra, le Assicurazioni Generali hanno rimesso al presidente del Comitato esecutivo gr. uff. Carlo Banelli la cospicua somma di lire 5000.

Cronaca giudiziaria

I dibattimenti di Assise della prossima sessione

Come abbiamo riferito, il dibattimento che s'inizierà domani dinanzi ai giurati, contro il ferroviere Luca Priore, è l'ultimo della presente Sessione.

Con altri giurati, il 23 aprile p. v. s'inizierà la seconda Sessione d'Assise dell'anno, per la quale sono stati fissati i seguenti processi:

Nei giorni 23-24-25 aprile contro Riccardo Alzetta, per rapina e mancato omicidio; difensore l'avv. Zennaro.

Il 27-28-29 contro Guido Borzaghini e Giuseppe Visintini, imputati del reato di mutamento violento della costituzione dello Stato e forma di Governo; difensore l'avv. Zennaro.

Il 30 aprile contro Giovanni Grubissich, in libertà provvisoria, imputato di omicidio; difensore l'avv. Cerlenizza, e contro Francesco Depangher, latitante, imputato di omicidio premeditato: difensore l'avv. Zennaro; P. C. il dott. Robba.

Nei giorni 1-2-4 maggio contro Pia Gasperutti in Cogoi, per mancato omicidio; difensore il dott. Robba.

Il giorno 5 contro Stefano Ciglic, latitante, per omicidio, e Giovanni Ballarini, per atti carnali; difensore il dott. Robba.

Il «principe indiano» e il processo di Venezia. Nell'ultima edizione di venerdì scorso, in una corrispondenza da Venezia, demmo resoconto di un dibattimento che si tenne a quel Tribunale penale nei confronti dell'ex tenente Angelo Berenzi, il quale, come segretario particolare del noto «principe indiano», dovette rispondere del reato di violenza privata. Nel suo costituto il Berenzi disse che il principe era capitato a Venezia con una lettera di presentazione del generale Traditi.

Siamo in grado di smentire categoricamente questa affermazione: vero è l'opposto. Il principe si presentò a Trieste al generale Traditi, esibendo una lettera del Comando della M. V. S. N. di Venezia.



Dopo un'audacissima impresa ladresca

Oltre 25.000 lire di bottino — L'arresto di un pseudo ingegnere scassinatore e di un suo complice

A suo tempo ci siamo occupati diffusamente del furto commesso il 24 febbraio u. s. a Udine, in danno del cambiavalute Ellero, e delle indagini fatte anche a Trieste in relazione a quel furto. L'organizzatore dell'impresa, preparata lungamente e con abilità, era un individuo che alcuni giorni prima del fatto s'era presentato all'Ellero per prendere in affitto una stanza posta proprio sopra il Banco di cambio. Qualificatosi per l'ingegnere e negoziante in articoli tecnici Lorenzo Jeuci, il tizio offrì di pagare un grosso anticipo sulla pensione e l'affare fu concluso rapidamente dato anche che l'ingegnere appariva persona distinta e degna di fiducia. Preso possesso della stanza, il sedicente Jeuci dichiarò che doveva istituire colà la sede di un'importante impresa edilizia di Idria e, fatti venire due suoi compagni, li fece passare per elettricisti che avrebbero dovuto occuparsi dell'impianto per la luce elettrica. In realtà i due lavoravano a qualcos'altro: praticavano un foro nel pavimento per poter, a tempo opportuno, scendere nella sede del Banco sottostante. L'occasione si presentò la notte del 24 febbraio. Calatisi negli uffici, gli audaci mariuoli squarciarono la cassaforte e si impadronirono di 250 mila lire in gioielli, denaro e titoli.

Il giorno dopo, quando fu scoperto il furto, il sedicente ingegnere era già scomparso e con lui i compari. Il cav. Marotta, iniziate indagini, riuscì ad arrestare un individuo implicato nel furto, ma del Jeuci non fu trovata alcuna traccia. Sorse il sospetto che qualcuno degli autori del furto fosse triestino e fu avvertita la nostra Questura. Il cav. Magaldi, capo della squadra mobile, iniziò subito le indagini e i suoi agenti finirono col notare certo Francesco Kladnich di Matteo, d'anni 41, da Longatico, abitante qui in via Torre bianca 19, data la vita dispendiosa che egli conduceva da qualche tempo. Dopo alcuni appostamenti e indagini attivissime, i sospetti si concretarono e il Kladnich finì per essere arrestato giovedì mattina nella sua abitazione. Condotto in Questura e sottoposto a un lungo interrogatorio dal cav. Magaldi, l'arrestato negò assolutamente di aver preso parte al furto, tanto meno poi ammise di essere il pseudo ingegnere Jeuci, ma, condotto la stessa sera a Udine, fu tosto riconosciuto dall'Ellero per il presunto ingegnere. Anche l'impiegato del banco, che con lui aveva concluso il contratto di affittanza della stanza vuota, lo riconobbe perfettamente per lo pseudo Jeuci.

In seguito a ciò l'arrestato — che già in precedenza ebbe da fare con la giustizia — fu denunciato all'autorità giudiziaria.

In seguito la Questura di Udine, fatte indagini a Cividale, arrestò un individuo che, pur essendo elegantemente vestito, non aveva esitato a ricoverarsi in un fienile. Indosso gli fu trovato parecchio denaro, la cui provenienza si conobbe quando l'arrestato fu condotto a Udine. Qualificatosi per Antonio Simonetti, da Udine, disoccupato, confessò di essere uno dei complici nel furto commesso a danno dell'Ellero. Fu mandato a raggiungere il suo compagno in attesa che l'arresto di qualche altro completi la «troupe».

Stavolta son gl'ignoti a sorprendersi...

Fra le varie manifestazioni ladresche, capita talvolta di annoverarne qualcuna improntata a ingenuità inconcepibile. Come quella, ad esempio, tentata ieri notte da ignoti che divisarono di penetrare nella panetteria di Ignazio Borei, in via dell'Istituto N. 28. Scalato un muro di cinta e aperta una porticina postica, gl'ignoti giunsero facilmente nella panetteria; ebbero però un piccolo inconveniente a cui prima non avevano minimamente pensato, e cioè, trovarono colà... gli addetti alla panetteria occupati a lavorare come ogni notte!

Superfluo descrivere il rapidissimo «dietrofront» dei mariuoli e la loro fuga rapidissima, tanto che non fu possibile di acciuffarli. Ma se lo sarebbero meritato in punizione della loro ingenuità.

Le visite inattese

Il signor Natale Giovannini, abitante in via Economo N. 3, rientrato l'altra sera nella propria abitazione, ebbe la brusca sorpresa di trovarvi tutto sossopra: le consuete traccie rivelatrici delle affrettate visite dei ladri. Gl'ignoti avevan dedicato particolari attenzioni al guardaroba del signor Giovannini e si rifornirono largamente a sue spese arrecandogli un danno non ancora precisato.

Fatta la malinconica scoperta, il danneggiato si recò a denunciare il furto al Commissariato di p. s. del quartiere.

I mercanti di veleni - Due arresti

Da qualche giorno s'erano fatti notare dagli agenti investigativi due eleganti giovanotti che facevano vita d'albergo, dispendiosa, e portavano ovunque ciascuno una valigia misteriosa. Fu decisa una visita nella stanza dell'Hotel Vanoli, ov'essi erano alloggiati e allora i due, abbandonate le valigie, se la svignarono. Inseguiti, furono raggiunti e arrestati nell'atrio di uno stabile di via Pozzo del mare. Interrogati, si qualificarono per T. C., di 23 anni, da Milano, e D. T., di 32 anni, da Padova. Nelle valigie furono scoperti quantitativi di cocaina e morfina, di cui essi facevano largo smercio. Furono scortati in Questura ove subirono un lungo interrogatorio e quindi finirono al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per piantare un chiodo si rompe un braccio e una gamba

Iesera verso le 19, alla trattoria «Ai Gelsomini», in via Conti N. 10, accorse il sanitario d'ispezione alla Guardia medica per prestare i soccorsi del caso a un pover'uomo, Antonio Caccia, di 53 anni, abitante a S. Maria Maddalena sup. N. 621, il quale era rimasto vittima di un grave infortunio. Essendo disoccupato, il Caccia cercava di aiutarsi prestando la sua opera a chi ne avesse anche temporaneamente bisogno. Così da qualche tempo faceva dei servizi per conto del proprietario della trattoria «Ai Gelsomini», dove si recava ogni giorno. Ieri sera aveva avuto l'incarico di battere su una parete alcuni chiodi per fissare il tubo della stufa e per far ciò il Caccia salì su una botte. D'un tratto però, mancatogli il sostegno e perduto l'equilibrio, precipitò al suolo, trascinandosi dietro il tubo di ferro e gli arnesi di lavoro. Al rumore della caduta accorsero il proprietario e alcuni clienti i quali sollevarono il Caccia e gli prestarono qualche cura. Ma egli si lagnava di acuti dolori al braccio destro e alla gamba destra e non era capace di reggersi in piedi. Lo stato dell'infelice destò apprensioni e perciò si telefonò alla Guardia medica.

Il sanitario, accorso, riscontrò al Caccia la frattura del radio destro, nonchè abrasioni in molte parti del corpo, e, dopo le medicazioni d'urgenza, lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, dove il Caccia dovrà rimanersene per qualche mese.

Due gravi cadute. Cadendo in malo modo, la settuagenaria Maddalena Curet, ieri verso le 13.30, riportò la frattura del femore destro. Soccorsa dal sanitario della Guardia medica, dopo le medicazioni fu trasportata all'ospedale civico.

— Anche il ventisettenne Francesco Stupan, bracciante, abitante in via dei Fabbri N. 8, mentre trasbordava da una barca un sacco di farina, cadde con tutto il grave fardello. Il pover'uomo riportò la frattura dell'avambraccio destro. Fu soccorso dalla Guardia medica.

Drammi del dolore

Vuol entrare di sera al cimitero e tenta di avvelenarsi

Iersera verso le 20 fu telefonato alla Guardia medica per l'invio di un sanitario in via della Pace e precisamente sulla strada tra il cimitero cattolico e quello militare, ove un uomo sulla cinquantina commetteva ogni sorta di stranezze. Poco dopo con l'autolettiga N. 1 fu sul posto il dott. Valmarin, accompagnato dagli infermieri Guadagnan e Micol. Al sopraggiungere del sanitario, l'individuo in questione, circondato da diversi passanti, teneva stretto un mazzo di fiori e, addossato al muro di cinta del cimitero cattolico, chiamava ad alta voce: «Gigia, Gigia mia, te go portà i fiori; e sta gente cativa no me lassa che vegno a trovarte; Gigia mia, dighe che i me verzi». E a tratti il disgraziato, ripetendo le sue invocazioni, stringeva al petto e baciava piangendo, il mazzo di fiori. Il sanitario e gli infermieri cautamente si avvicinarono al poveretto consigliandolo a seguirli nell'autolettiga che avrebbe dovuto trasportarlo nell'interno del cimitero.

Poco dopo, sempre tenendo in mano i fiori, l'infelice salì sull'auto che lo trasportò all'Ospedale Regina Elena. Durante il tragitto però gli infermieri dovettero lottare non poco per calmare il disgraziato il quale era anche eccitato per il vino bevuto.

All'astanteria, calmatosi alquanto, egli disse di chiamarsi Giulio R., di 45 anni, bracciante, abitante in viale XX Settembre. Raccontò che circa un mese fa gli era morta la moglie che egli adorava e che ieri, dopo il suo lavoro, comperato il mazzo di fiori e salito su di un autotassametro s'era recato alla necropoli di S. Anna, ma colà, causa l'ora tarda, il custode non lo aveva lasciato entrare.

E' da notarsi che l'accendifanali Bencich, che per primo accorse vicino al R., lo trovò che teneva in mano un bicchiere e sospettando che contenesse del veleno, con rapida mossa glielo aveva fatto cadere di mano. Successivamente si potè accertare che il bicchiere conteneva un quantitativo di acido fenico.

Dopo le prime cure il R. fu passato nell'ottavo reparto in osservazione. I famigli lo accompagnavano al reparto mentre il poveretto, che non aveva voluto lasciare il mazzo di fiori, continuava a piangere e ad invocare ad alta voce la moglie.

I giochi con la morte

Finge di spararsi al petto e l'arma scatta...

Una detonazione, che echeggiò iersera verso le 17 nell'abitazione della famiglia Berst, in via Zovenzoni N. 4, mise in subbuglio gl'inquilini, alcuni dei quali, impressionati, anche dalle grida che provenivano da quell'appartamento, vi entrarono e trovarono la signora Berst che in preda a una profonda emozione invocava soccorso per un suo figlio, Luciano, di 22 anni, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco al costato. Il Luciano era sorretto da un suo fratello, Leonildo, di 24 anni.

Si seppe subito quello ch'era accaduto, dal racconto dello stesso ferito. Il Luciano trovavasi nella sua camera e stava esaminando una rivoltella. D'un tratto, per ischerzo aveva fatto il gesto di puntarsi l'arma contro il petto, ma fatalmente era scattato il grilletto e il proiettile era andato a conficcarglisi nel costato. La ferita era gravissima e vi era perciò immediato bisogno di soccorso medico. Fu telefonato alla Guardia medica e il sanitario giunto dopo sul posto, riscontrò che il proiettile, penetrato nel quarto spazio intercostale sinistro, aveva probabilmente leso i tessuti polmonari. Prodigò al ferito le cure d'urgenza e lo fece poi trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, dove il Berst fu accolto, con prognosi riservata, nel quarto reparto. La rivoltella da lui adoperata fu sequestrata e consegnata alla Questura, la quale farà indagini per accertare se la versione data dal Berst risponda alla verità o se non si tratti di un tentativo di suicidio.

Il delegato di Questura all'ospedale interrogò, dopo il Luciano, il fratello di lui, che confermò l'accidentalità del ferimento.

Un ragazzo investito da un'automobile

Al Corso Vittorio Emanuele III, iersera verso le 17, ora in cui il movimento è più intenso, lo scolaro quattordicenne Renato Cernigoi, abitante in via Besenghi N. 19, si soffermava ogni tanto a guardare le mostre dei negozi. Giunto davanti al negozio della ditta Weiss scese dal marciapiedi proprio nell'istante in cui l'auto 74-74, guidata dallo «chauffeur» Silvio Arti, stava per fermarsi davanti all'entrata del negozio. Il Cernigoi, che non aveva uditi i segnali di avvertimento, fu urtato da uno dei parafanghi anteriori della vettura e gettato al suolo. Il colpo non fu molto violento; tuttavia il ragazzo riportò contusioni ai ginocchi e la frattura della clavicola sinistra. Intorno a lui si fecero presto molti passanti, che lo sollevarono e lo stesso «chauffeur» fece adagiare il Cernigoi sulla vettura investitirice per trasportarlo all'Ospedale Regina Elena. Ivi, dal sanitario d'ispezione lo scolare, avute le medicazioni del caso, fu gindicato guaribile in 20 giorni.

Risalito poi sull'auto fu trasportato alla sua abitazione.

L'altra campana. E' venuto ai nostri uffici quel Bruno Dollen che ieri l'altro fu accusato dalla madre della sua fidanzata, Anna Pettaross, di 42 anni — abitante in androna Santa Eufemia N. 7 — di averla bastonata e cacciata di casa. Secondo quanto asserisce il Dollen, fu lo stesso marito della donna, Giorgio Pettaross, presentemente in carcere, a lasciargli in consegna l'appartamento e lo stallaggio. L'incidente con la donna avvenne per motivi che lo autorizzavano ad agire così.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigi Ferluga, di 39 anni, abitante in Scorcola S. Pietro N. 425, per alcune escoriazioni alla fronte; Antonio Raiz, di 29 anni, abitante in Guardiella 587, per una ferita di punta alla regione tibiale anteriore destra; Paolo Manzini, di 36 anni, abitante in via Slataper 16, per escoriazioni al pollice destro; Laura Vodopivetz, di 26 anni, abitante in Chiadino S. Luigi 689, per un'ematoma alla regione orbitale sinistra; Giovanni Delbello, di 24 anni, abitante in via Apiari N. 4, per distorsione del piede destro; Francesco Corruzzi, di 29 anni, abitante in via Bonomo 3, per una ferita lacero-contusa al pollice della mano destra; Stefano Bernich, di 23 anni, abitante in via G. Stampa N. 3, per una contusione ed escoriazione alla spalla sinistra; Luciano Macover, di 6 anni, abitante in via Cavana 4, per una ferita lacera al medio della mano sinistra; Nina Bencich, di 36 anni, abitante al Cacciatore 1060, per farsi estrarre una scheggia di legno dal dito medio destro; Tofolo Delfino, di 16 anni, abitante in via dei Pallini 4, per un corpo estraneo all'occhio destro; Renzo Sfironi, di 16 anni, abitante in via dei Moreri 66, per una ferita lacera alla regione sopraorbitale destra; Giovanni Crevatin, di 29 anni, abitante in via S. Fortunato N. 2, per un morso dal proprio cane alla mano sinistra.

Inoltre, durante la giornata di ieri i sanitari d'ispezione dovettero intervenire in otto chiamate esterne.

Gite per Capodistria. Con oggi si iniziano le gite domenicali per Capodistria. Partenza col piroscafo «Nazario Sauro» dalla riva di piazza Unità alle 12.5 e alle 14.45 (toccata all'Ospizio «Duchessa d'Aosta»). Ritorno alle 18 da Capodistria.

Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Oggi(tempo permettendo), le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 10, e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 18.30.

La madre che abbandonò il suo bimbo

s'è pentita e racconta i motivi della sua decisione

Come abbiamo già riferito, la donna che l'altro giorno abbandonò un piccino di un anno e mezzo al Boschetto, si costituì al Commissariato di via Guido Brunner e si qualificò per Ada Kenner, di 19 anni, prestaservizi. La disgraziata, che vestiva dimessamente, fu interrogata dal commissario di servizio.

— Di chi è il bambino? — le fu chiesto dal commissario cav. Morante.

— Mio. El ga disdoto mesi...

— E suo padre?

— Ah... — la donna ebbe un sospiro di rimpianto — el putel xe ilegitimo.

— Ma come ha avuto il coraggio di abbandonarlo lì, solo, in mezzo a un bosco, con il pericolo che gli succedesse qualcosa di grave?

— Ma... no so gnanca mi, sior... — balbettò la giovane. — Iero disperada, no savevo cossa far...

— Cosa era successo?

— No podevo mantignirlo. Mi, fin che lo gavevo lu, no lavoravo. No savevo proprio dove meterlo perchè darlo a costo i me domandava tropo. — Poi trattenendo le lacrime, la disgraziata continuò parlando a voce bassa, quasi a sè stessa: — Gavevo sperà in un aiuto de qualche parte, me pareva ale volte che gavaria finì per star ben anca mi con la mia creatura, pur no savendo chi che me gavaria aiutà... Ma po' go visto che ogni giorno l'andava pezo, che sempre più me mancava el necessario, che el picio gavaria finì per morir de fame...

— Ma non poteva rivolgersi a qualche istituzione? Sarebbe stata aiutata.

— No so... Me son lassada vinzer del sconforto; no go pensà a gnente. Speravo che lassandolo cussì el gavaria trovado una anima bona che lo gavessi tirà su meio de mi e se lo gavessi ciolto per fio de anima.

— E poi è venuta a costituirsi?

— Sì, perchè prima me pareva tuto fazile, ma subito dopo me son pentida... Go capido che gavevo agì in un momento de disperazion. Go sintudo anca la mancanza del picio. Prima invece me pareva che me gavessi adatà, che me saria abituada a no vederlo più...

E la Kenner scoppiò in singhiozzi. Fu lasciata piangere un po', e quindi le fu chiesto perchè avesse bastonato il piccino.

— No xe vero — scattò la donna — mi no lo go gnanca tocà... Come podevo aver un coragio simile?

— Ma lei sa che al bambino furono riscontrate delle ferite?

— Sì, ma quele no le ga perchè mi lo gabio bastonado. Mercoledì, co' lo gavevo in brazo, son stada urtada de un auto e son cascada per tera. Xe sta cussì che el picio se ga ferido.

Più tardi infatti, questa asserzione della Kenner, fu riscontrata vera.

La donna, finito l'interrogatorio, fu passata alle carceri e deferita all'autorità giudiziaria.

Intanto il piccino, che al primo momento, data anche l'ora tarda, era stato ricoverato all'ospedale, fu consegnato alla Congregazione di Carità (Istituto dei poveri) che provvederà a collocarlo definitivamente.

Ma ora non sembra che la giovane madre sia molto disposta a separarsi dal suo bimbo. Dovrà farlo forzatamente per ora, poichè, essendo poverissima, non avrebbe i mezzi per mantenerlo e non potrebbe trovare occupazione. Ella si riserva dunque di reclamarlo quando sarà in condizioni di poterlo fare.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: oggi Pina Menichelli nel grande dramma passionale e d'amore «Il giardino incantato». Ecco una produzione che sarà accolta con il più grande favore dal pubblico triestino. In primo luogo, perchè rivedrà sullo schermo la sua beniamina: Pina Menichelli, insieme ad un altro caro artista, Luigi Serventi; poi perchè si tratta di un dramma di forte interesse che avvince e commuove.

Prima rappresentazione alle 15.30.

Modernissimo: Soava Gallone. Un bellissimo successo ha ottenuto «Peccatrice senza peccato» nella superba interpretazione di Soava Gallone. Il pubblico rimase avvinto dalla bellezza del dramma, così ricco di drammaticità. Comincia alle 16.

«L'A B C dell'amore» con Mae Murray, fureggia al Novo Cine. Pubblico in folla anche alle rappresentazioni di ieri della magnifica creazione di Mae Murray «L'A B C dell'amore», che ha fatto suscitare allegre risate per la sua indiavolata birichineria. Prezzi normali.

Oggi dalle 16 in poi altre repliche. Fra giorni «La parodia dei tre moschettieri» con Max Linder.

Cine Edison. Folloni a tutte le rappresentazioni del maggior capolavoro del Niccodemi: «L'ombra», magistralmente interpretato da Italia Almirante Manzini, Alberto Collo e Vittorio Pieri. Oggi continuano le repliche. Principia alle ore 15. Prezzi invariati.

Maria Jacobini e Carlo Benetti al Cine Savoia si possono ammirare ancora oggi nel dramma d'amore «Il viaggio» di Pirandello. In questo dramma la Jacobini risalta in tutte le sue qualità di grande attrice e bene a ragione è sempre la preferita del nostro pubblico. Oggi principia alle 15.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 28 marzo 1925

BARI	76	14	12	15	58
FIRENZE	38	56	75	58	74
MILANO	83	74	61	62	40
NAPOLI	78	16	10	21	54
PALERMO	50	67	4	80	68
ROMA	8	56	53	30	50
TORINO	2	6	15	83	66
VENEZIA	74	20	66	81	9

TEATRI E CONCERTI

Il libretto dell'opera "Maria di Brevàl„

per la musica del maestro Alberto Randegger

Nel dramma lirico «Maria di Breval» troviamo lo stesso sfondo scenico e le medesime vicende tra aristocratici e plebei della Rivoluzione francese, conosciuti nell'opera «Piccolo Marat» e in «Andrea Chenier». I tre atti, disegnati con sufficiente rilievo drammatico da Gustavo Macchi, raccontano attraverso alcuni episodi di alta concitazione, il tentativo del rapimento e della fuga di Maria dei duchi di Brevàl, prigioniera dei Sanculotti al tempo del Terrore, da parte dello sposo Willy Thompson, ufficiale della marina inglese che per l'ardua impresa si traveste da rivoluzionario.

Atto primo

Il primo atto si apre sul parco della villa feudale dei Brevàl, nel giorno delle nozze di Maria con Willy Thompson. Il vecchio maggiordomo Leterrier lamenta che le nozze non abbiamo più la pompa degli antichi tempi, ed è turbato dalle sommosse popolari, e dai sospetti che pesano contro i nobili. Alla festevolezza apparente di quella casa, si contrappone l'oscuro presentimento di prossime disgrazie. Le orde rivoluzionarie stanno mettendo a sangue tutta la Francia. La campagna è terrorizzata dalle insurrezioni dei contadini. Leterrier racconta di quel losco rivoluzionario nominato Bras-de-fer che di taverna in taverna trascina i rivoltosi in vena di distruzione. Di lui tutti hanno terrore. Nell'angosciosa vita dei castelli, i nobili cercano le difese. Tutto è tristezza, solo la piccola Bianca, sorella di Maria, allietata dalle nozze, canta.

Dalla cappella gentilizia dei Brevàl giungono gli sposi. Willy e Maria sono pieni di speranze e di serena felicità per il loro sogno raggiunto. Lo sposo spera di raggiungere presto la terra inglese e di sfuggire così alla caccia che i Sanculotti stanno facendo contro gli aristocratici.

Quando il corteo nuziale, dopo la festa, si è disperso e il castello è tutto silenzioso nella notte, Willy e Maria intonano il loro duetto d'amore. La sposa è piena di tristi presentimenti e non cela al suo bene la malinconia di abbandonare l'avito castello ove trascorse la fanciullezza spensierata. Willy così risponde alla sposa:

Il tuo dolor m'infonde nuova ebbrezza
che il cuore sente... e il labbro dir non sa!
Per consolar codesta tua tristezza
amore, amore il tuo fedel ti dà!...
Guarda nei cieli fondi
quanto irraggiar di mondi
e quanti occulti ardor...
Dolce nei venti, — senti
l'anelito dei fior?...
Per ogni dove è Amor!...

Il duetto, illeggiadrito da un dolce lirismo, è bruscamente interrotto da voci che si avvicinano. Sono i rivoluzionari che irrompono oltre le mura e le staccionate per dar l'assalto al castello. I Sanculotti rompono cancelli e porte e minacciano di morte chi osa opporsi alla loro furia distruttrice.

La comitiva dei rivoluzionari è comandata dal terribile Bras-de-fer che entrando nel castello affronta Willy, e con aria canzonatoria gli dice che i plebei sono venuti in quella notte per festeggiare gli sposi e per far la conoscenza con gli aristocratici. E il dialogo fra il nobile inglese e il capo rivoluzionario si fa ardente e violento. Willy spiega a Bras-de-fer che essendo di nazionalità straniera, ha diritto di essere libero in terra di Francia, secondo i decreti della Costituente; ed essendo marito legittimo di una nobile francese, può condurla via senza che l'assemblea nazionale abbia nulla da opporre. Willy mostra a Bras-de-fer il foglio di via, e il rivoluzionario, mentre riconosce allo sposo il diritto di libera circolazione, impone il fermo a Maria di Brevàl, alla sorella Bianca e al vecchio Leterrier. Mentre i Sanculotti infieriscono con insulti contro i mobili del castello, Bras-de-fer, a cui non par vero di poter esercitare la vendetta e il terrore contro gli aristocratici, si avventa contro Willy che vuol contendergli il diritto di sequestrargli la sposa.

Willy deve cedere alla violenza, e mentre Maria di Brevàl e i suoi amici vengono condotti in prigione dai Sanculotti, egli promette alla sposa di venirla a liberare, e la incuora nella paziente attesa. Per ordine di Bras-de-fer, la squadra rivoluzionaria trasporta i prigionieri a Parigi. L'atto si chiude col lugubre canto della folla che inneggia alla ghigliottina, mentre Bras-de-fer canta pieno d'esultanza.

Atto secondo

Siamo in una piazza di Parigi in un tramonto d'estate. Si vede una prigione ove un crocchio di nobili condannati a morte stanno raccolti attorno al sacerdote in orazione. Tra i prigionieri sono Maria di Brevàl, sua sorella Bianca e il maggiordomo Leterrier. Maria, che è sostenuta dalla fede cristiana, nelle ore dolorose che da molti giorni trascorre in prigionia, ripensa nostalgicamente ai bei giorni perduti.

Intanto la piazzetta si popola di Sanculotti, di beoni, di straccioni, di avventurieri, di ogni sorta di gente malfamata fra cui si mischiano Dubois, il capoposto della prigione, vari contadini, l'ostessa Mamma Leroux che tiene uno spaccio di vino. I Sanculotti se la spassano bevendo e cantando, e Mamma Leroux serve sulle tavole imbandite molti boccali di vinaccia. Si brinda al popolo e alla libertà. Dubois, il capoposto, avverte Mamma Leroux che il tribunale del quartiere le ha destinato un regalo, e così prosegue:

Non è un regal che possa divertirvi!
E' una piccina smorfiosetta e pia
che ha in bocca notte e dì l'«Ave Maria»...
Tenera troppo per la ghigliottina
l'han giudicata... e voi farne dovrete
un fior di cittadina.

Si tratta della piccola Bianca, che viene affidata alle cure della popolana, e che tra poco dovrà abbandonare Maria di Brevàl. I lamenti dei prigionieri si confondono con le grida oscene dei Sanculotti. Appare Bras-de-fer accolto festosamente dai compagni rivoluzionari. Egli esalta il suo mestiere di aguzzino, e gode di veder curvate tante teste sotto la ghigliottina. Ora egli va al tribunale a far il suo dovere di giustiziere, premuroso soprattutto che la ghigliottina non resti inoperosa. Intanto popolani e Sanculotti sollecitano Mamma Leroux perchè serva il loro formidabile appetito. Mentre più rumorosa si svolge la tragica gazzarra, ecco arrivare dal fondo della scena il cittadino Bonenfant, salutato da tutti con molta cordialità. La strana foggia del suo vestire, e i modi volutamente disinvolti e plebei nascondono abilmente il suo vero essere: egli è Willy Thompson, che si è trasformato in Sanculotto, facendo credere a tutti di voler servire la rivoluzione. In realtà egli gira e fruga da più giorni tutte le piazze, tutti i trivi, e tutte le prigioni ansioso di rintracciare Maria di Brevàl, prigioniera. Mentre cala la sera e la piazza si spopola, Willy lascia cadere la sua maschera che nasconde la tragica finzione, e lamenta la tristezza del suo vivere.

Willy rattristato di non aver ancora trovato Maria, si duole di avere inutilmente rinnegato il suo passato di nobiluomo, il suo sangue e la patria. Ormai egli dispera di rintracciare la sposa; ma proprio nel momento del più cupo dolore, inconsapevolmente egli si trova di fronte alla prigione, ove languono le due sorelle disperate di doversi lasciare. Ascoltando il pianto di Bianca, Willy intuisce vagamente la situazione; sente ridestare in sè le antiche speranze, e per sviare ogni sospetto, si nasconde nella penombra del vicolo, contemplando la cara apparizione di Maria tra le inferriate. I due sposi si riconoscono, e mentre la donna, trepida di passione, invoca aiuto piangendo tra le lagrime, Willy le raccomanda molta cautela, promettendole la prossima libertà. Si inizia così il secondo duetto dell'opera. Willy dice alla sposa:

Oh dammi, dammi la tua cara, piccola
mano che un tempo ho stretto
tante volte al mio petto
e baciata... così!...
Il mesto ardor di tutti i tuoi pensieri
senza misteri
in cor m'effondi!...
Io bevo, insieme a' tuoi sospir profondi,
l'aura presaga di men tristi dì!

Il duetto, che prosegue dolcissimo, pieno di abbandoni sentimentali e di passione amorosa, viene interrotto dall'arrivo dei Sanculotti e del capoposto. Willy appena vede i rivoluzionari, si stacca dall'uscio del carcere e va ad incontrarli. Essi parlano della piccola Bianca, «il bottoncin di rosa» che andò figlia adottiva nella taverna di Mamma Leroux. Tutti appetiscono la bella fanciulla. Ma Willy assicura loro che la sorella maggiore Maria è ancor più bella e desiderabile. In una partita a carte, Willy insinua così presso i compagni le grazie della prigioniera, con la recondita speranza di poterla liberare per mezzo di uno strattagemma. Il tentativo riesce. Un Sanculotto propone già che sarebbe bene insegnare alla prigioniera a preparar marmocchi per l'avvenire della nazione. Così tra una carta e l'altra Maria di Brevàl diviene la posta del gioco. Il capoposto Dubois dice che se Maria accettasse uno di loro per damo, e rinunciasse alle sue vecchie fole, potrebbe sperare di rivedere il sole. A queste parole Willy comprende che il gioco va portato audacemente alla fine. I Sanculotti vogliono vedere la donna. Essi si affollano al cancello, e costringono Dubois a spalancare le porte sprangate per liberare Maria che verrà giocata a sorte. Willy si fa incontro alla sposa, e tra il silenzio che è seguito alla spasmodica gazzarra, le dice:

Dovrai - ragazza - rinunciare al tuo nome
prenderne un altro, e poi vestirti a nuovo
come una del popol nostro... - Accetti?

Così Maria subisce un interrogatorio al quale deve rispondere sempre evasivamente. Ella rinunzia alla nobiltà, ai preti, a Dio, a tutto, e tacitamente avvertita da Willy, fa confessione di convertirsi alle idee della rivoluzione. I Sanculotti credono di aver così conquistato una donna alla rivoluzione. La conversione di Maria deve essere anche seguita dalla trasformazione dei suoi vestiti. I Sanculotti le impongono di indossare la cuffia e le coccarde e i grembiuli da popolana. La donna vien tratta dai gradini, sballottata, spogliata dei suoi abiti signorili e acconciata per l'occasione.

Willy tra il baccano dei Sanculotti ubriachi e balordi, incoraggia Maria, e rivolto ai suoi compagni promette che all'indomani in piazza sarà fatta una partita ai dadi; chi avrà vinto Maria se la piglierà in nome della libertà.

Atto terzo

La notte è alta. Profittando dell'oscurità e della solitudine, Willy e Maria si avviano radendo le case verso il fondo della scena. Mentre stanno per fuggire incontrano il vecchio maggiordomo Leterrier, il quale raccomanda loro di mettersi in salvo. La notte è disturbata dal passaggio delle pattuglie, dal canto dei rivoluzionari e dalle spie che guatano nell'ombra.

Dopo aver ricevuto la benedizione di Leterrier, Maria di Brevàl, Willy e Bianca stanno per fuggire verso la grande strada, quando un uomo si ferma di fronte a loro sbarrando il passo. E' Bras-de-fer, il quale vuol conoscere chi sia veramente quel gentiluomo vestito da rivoluzionario e accompagnato da due donne. Il capo rivoluzionario ha pronto il fiuto e lo sguardo acuto. Egli riconosce Willy, che si trova faccia a faccia col nemico, e con violenza contenuta gli dice:

Ebbene... ascolta!
Già un'altra volta
da te percossa
m'ebbi la vita...
Da te strappato
mi fu il mio bene
unico... ed ora
ancora... ancora
la mala sorte
l'aspro destino
sul mio cammino
ti getta...

I due uomini dopo un colloquio vivace, si affrontano fieramente. Willy vuole la strada sgombra. Bras-de-fer gli impone di non fare il gradasso. Ad un tentativo aggressivo di Willy, Bras-de-fer sfodera la daga e la vibra ferocemente, ma rapida come il fulmine Maria si getta davanti allo sposo, e riceve il colpo in pieno petto. Popolani e rivoluzionari si fanno attorno alla moribonda. Maria, lieta di aver salvato dalla morte Willy, così gli dice:

Non più, ben mio... non piangere
Se morte vien... fatale a me...
Lassù, lassù... tra i nimbi d'or...
non più dolor!...

Sulla morte di Maria, circondata dalla pietà del popolo, si chiude il dramma.

"Elia„ di Mendelssohn al Verdi

La prima esecuzione dell'oratorio «Elia», di Mendelssohn è stata definitivamente fissata per la sera dell'8, la seconda al 9 aprile; e già da oggi si possono prenotare i posti al camerino del teatro, ove affluiscono numerose le richieste. Protagonista sarà il basso Di Lelio. L'oratorio sarà diretto ed è concertato dal maestro Illesberg.

Verdi. Ottimamente frequentato anche iersera il teatro, alla sesta di «Sigfrido». La gigantesca concezione wagneriana rinnovò in tutti la più profonda commozione per merito dei valenti interpreti che posero ogni impegno nel rendere i personaggi loro affidati. Lo spettacolo, diretto con nobile intuito dal maestro Neri, ebbe le solite calorose accoglienze.

Oggi alle 15 precise unica diurna di «Sigfrido», alle 20.30, in turno B, «Tosca», in serata d'onore del tenore Chiaia, a cui il pubblico dimostrerà senza dubbio la sua simpatia e la sua stima. Protagonista sarà la signora Puecher-Polla.

Nazionale. «I dieci comandamenti», il nuovo grande dramma biblico presentato ieri alla presenza di un folto pubblico, è stato ricavato dai vari capitoli dell'Esodo del Vecchio Testamento, in cui anonimi scrittori raccontano le vicende del popolo d'Israele, la sua orrenda schiavitù e finalmente la fuga dalla tirannia degli Egizi. Mosè guida il suo popolo attraverso il deserto; lo guida alla salvezza attraverso il Mar Rosso, che si biparte per lasciar passare la grande folla, e lo fa sostare presso il monte Sinay, ove il profeta si ritira per ascoltare la voce di Dio e i suoi comandamenti. Al ritorno Mosè trova il popolo perduto nel vizio e nella idolatria dell'oro. Tutta la mirabile visione, accompagnata nei punti salienti dal coro istruito dal Leghissa, riproduce le scene del Vecchio Testamento. Si vide ieri il mare che apre miracolosamente il varco al popolo, e tutta la fantastica scena del Sinay, che strappò applausi di meraviglia. Questa proiezione, un vero capolavoro del genere, inizia da oggi le sue repliche che saranno certo numerose.

Fenice. La folla enorme che gremiva ieri il teatro ad ogni rappresentazione, s'interessò vivamente alla romanzesca vicenda della film «Le due catene», in cui è ottimo protagonista Emilio Ghione.

Anche lo spettacolo di varietà fu molto gustato. Angelo Cecchelin, il simpatico comico concittadino, raccontò nuove storielle allegre e tenne desto il buonumore del pubblico.

Oggi il programma si replica dalle 15.

Filodrammatico. Folla anche alle repliche di ieri della film storica «Il tulipano nero», in cui è svolto uno dei più tragici e passionali drammi della rivoluzione olandese. Il pubblico seguì con interesse lo svolgersi della vicenda e ammirò l'interpretazione di tutti gli artisti.

Gioconda, la squisita romanziera, ebbe riconfermato il successo dei giorni precedenti e fu vivamente applaudita. Particolarmente apprezzato fu il duo «The Fouries», che presentò, applauditissimo, nuove danze e nuovi quadri fantastici. Oggi repliche dalle 15 in poi.

Eden. Teatro affollatissimo ieri, alle repliche della film di forte drammaticità «Mani rapaci», protagonista Lia Murari». La trama suggestiva e la bellezza dei quadri di questo lavoro furono ammiratissime. Nella varietà debuttarono il comico Piero Pieri, artista delizioso, assai applaudito nelle sue trovate piene di spirito e di gusto, e gli acrobati «The Wallanhs», che eseguirono esercizi eleganti ed audaci. Oggi dalle 15 in poi replica dell'intero programma. Domani due importanti film dal vero: «Attraverso l'Africa selvaggia» e «Le meraviglie dello sci».

Nives Luzzatto all'Università popolare. Oggi alle 16.30, nella sala massima del Circolo Artistico, la squisita violinista concittadina Nives Luzzatto, coadiuvata dalla pianista signora Luzzatto De Filippi, eseguirà questo interessante programma: 1. Tartini: Sonata in sol min. («Didone abbandonata»). 2. Grieg: Sonata in do min.: Allegro molto e appassionato, Allegretto espressivo alla romanza, Allegro animato. 3. Porpora: Aria; b) Fiorillo: Capriccio; c) Brahms: Danza ungherese.

Il concerto Fenn al Ricreatorio di Servola. Un pubblico numeroso accorse iersera al concerto sostenuto al Ricreatorio della Lega di Servola, dal violinista Massimo Fonn, che eseguì, applauditissimo, musica di Beethoven, Chopin, Sarasate e un pezzo di sua composizione. Specie dopo la «Zingaresca» e «Tristi pensieri», del Fonn stesso, il pubblico fu generoso di applausi all'eccellente violinista. Cooperò validamente al brillante successo della serata il [illegible] Stular, un ottimo accompagn[illegible]

Il "gatto rosso„ di Hajos al Politeama

Ieri sera è andata in scena l'attesa nuova operetta «Il gatto rosso», per la quale il pubblico è accorso numeroso.

Al primo atto siamo in casa di Wertem, consigliere di Stato. La sua è una famigliola del tutto originale: lui, Carlo, è un severo tutore della morale, nei riguardi soprattutto del figlio maggiore, Oreste, che ama fare delle scappatelle; lei, la moglie di Carlo, Perola, tutta cura e tutta preoccupazione per la salute dell'anima e del corpo di tutti: del marito e dei due figli, Oreste e Lilli — quest'ultima, poi, che d'accordo con alcune sue compagne e con il fratello, combina una scappatina notturna al «Gatto rosso» che è poi il più elegante, il più spregiudicato, il più mondano dei ritrovi notturni.

Ma non è detto tutto. Il vecchio Wertem, il consigliere di Stato, il rigido tutore dell'educazione dei figli e del buon costume di tutti è nientemeno che il comproprietario del «Gatto rosso», ove, peraltro si reca raramente, o mai, perchè ha timore che la cosa si risappia. Ma ad un certo punto l'altro proprietario del locale s'indigna per questo assenteismo di Carlo ed esige la sua presenza nel locale stesso, nei giorni e nelle ore di maggior lavoro, a meglio tutelare l'interesse comune.

Quindi: il vecchio Carlo deve, alle 9 di sera, recarsi al «Gatto rosso» senza che nessuno di famiglia sappia la cosa: — nella stessa sera a detto locale debbono recarsi anche Lilli e Oreste senza che, naturalmente, i genitori sappiano nulla.

In questa famigliola... originale capitano, all'improvviso il professore di matematica Zimmermann (Trucchi) con la moglie, amico — il primo — del vecchio Wertem, al quale comunica che desidera trattenersi qualche giorno in casa sua. Altra complicazione, quindi: altro garbuglio, quasi non bastassero quelli elencati. Comunque, con molta buona volontà la visita notturna al «Gatto rosso» si effettua, ma la vecchia Wertem si avvede, per caso, dell'assenza della figlia; essa trova, anzi, che al posto della figlia e proprio nella stanza di lei, s'è nascosto un giovane, che è poi il segretario del «Gatto rosso», e, contemporaneamente, il nipote del professore Zimmermann. Insomma un imbroglio che a seguirlo nelle sue infinite diramazioni, intersecazioni e sovrapposizioni, non si finirebbe più e... non si capirebbe niente.

Seguiamo, dunque, i nostri eroi al «Gatto rosso», dove Maharodscha (Zanoncelli) trionfa distribuendo sorrisi e grazie a tutti; dove il professore Zimmermann si ubriaca maledettamente e, dimentico della sua Lucietta, è lì lì per innamorarsi della Maharodscha diventata bruna per l'occasione; dove Lilli e Oreste si recano assieme, ma dove, poi, si dividono: l'uno per correre dietro a Maharodscha della quale è innamorato e l'altra per farsi accompagnare di nuovo a casa dal segretario del «Gatto rosso», di quello stesso che s'era recato in casa di lei e che poi, per una sopravvenuta complicazione, era stato costretto a nascondersi nella stessa camera di Lilli. L'intiero atto è una ininterrotta successione di situazioni comiche e si chiude con l'irrompere dei gendarmi nel locale, i quali — non si sa bene perchè — vogliono arrestare tutti. In quest'atto, che è il più appaludito, che è quello nel quale Trucchi può prodigarsi più generosamente, appare anche un cameriere, Charlot, che aggiunge comicità alla comicità generale.

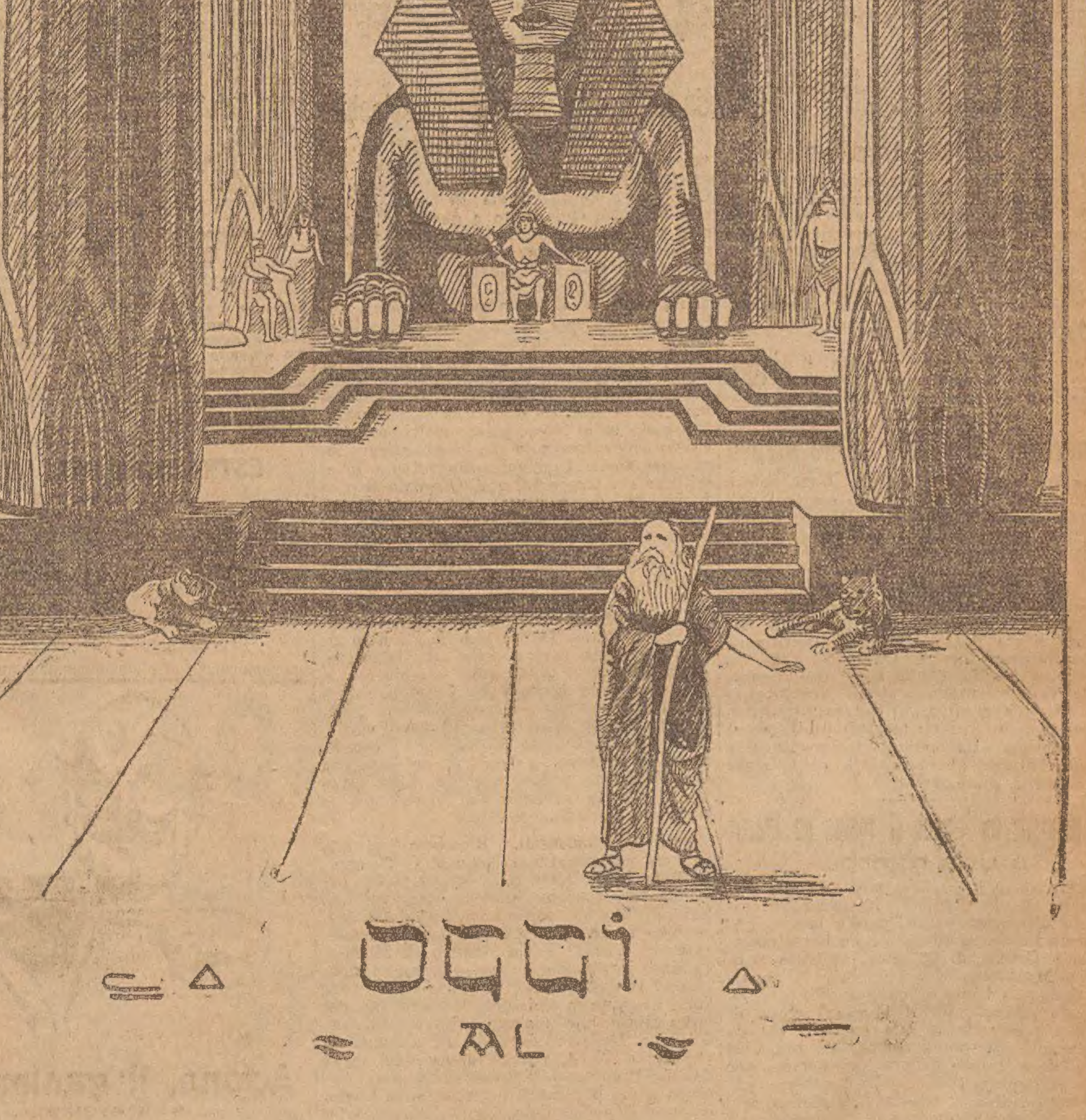
Al terzo atto siamo di nuovo in casa di Wertem. La moglie non è ancora tornata dalla scorreria notturna per trovare il marito e i figli. Questi s'accordano per non far dilagare lo scandalo e per non dover subire troppi rimproveri dalla madre. Carlo, il consigliere di Stato, la rimprovererà per l'assenza; anzi l'accuserà di essersi lasciata condurre fuori di casa, di notte, dal professore di matematica. Accusata, la donna dovrà pensare a difendersi e non accusare. Poi...

Poi vi sono la buona volontà, il caso, la bizzarria che aggiusteranno tutto. Infatti... riappare Maharodscha che finisce per fidanzarsi ufficialmente con il figlio di Carlo, Oreste; riappare il segretario del «Gatto rosso» che, riconosciuto dallo zio professore, finisce per fidanzarsi, anche lui, con Lilli, di modo che ogni cosa s'aggiusta e che tutto finisce nel migliore dei modi possibile.

La musica non sovrabbonda, ma è ottima sempre. La comicità è inesauribile, dal primo all'ultimo atto, con un crescendo impressionante. La messa in scena ricchissima e l'esecuzione per ogni riguardo encomiabile.

Gli applausi non si contano: furono molti, al secondo atto il Trucchi ha dovuto ripetere certi suoi «indovinelli», ottima e graziosa la Zanoncelli e lodevoli tutti gli altri.

Questa sera, alle 20.30, il «Gatto rosso» si replica. Alle 15.30 «Frasquita».



Corriere sportivo

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

U. S. Triestina-C. S. Dolo. Sul campo di Montebello, alle 14.30, verrà disputato l'importante match di ritorno del campionato italiano di seconda divisione (girone D) fra le due forti squadre dell'Unione sportiva triestina e del C. S. Dolo. (Andata: U. S. Triestina-Dolo, 1 a 1).

La finale del torneo di basket-ball. Sul campo sportivo di Cologna, alle 14.30, si svolgerà la finalissima del torneo regionale di basket-ball (arbitro il maestro Drobinz). Saranno di fronte i due valenti «cinque» della Società ginnastica triestina e del Ricreatorio comunale Edmondo de Amicis.

La riunione atletica della F. I. S. A. Il comitato giuliano della F. I. S. A. farà disputare oggi la riunione di atletica leggera sul campo sportivo di San Sabba, col seguente programma: ore 9, batterie e semifinali corsa metri 60; ore 9.30, salti in alto con rincorsa; ore 10, corsa metri 2000 per juniores e seniores; ore 10.15, idem per allievi e non classificati; ore 10.30, getto palla di ferro; ore 11, finali corsa metri 60.

La «Popolarissima» del Club Veloce Trieste. Oggi si svolgerà l'importante gara ciclistica indetta dal Club Veloce Trieste, cui sono iscritti oltre 50 corridori. Partenza alle 9.30 dalla via Fabio Severo (Casa degli Sposi). Percorso: Villa Opicina, Sesana, Satoriano e ritorno, con arrivo a Barcola

Le partite di IV.a e V.a divisione. Verranno disputate le seguenti partite: IV.a divisione: Libertas-Salus (andata Libertas-Salus 1-1), campo S. Giovanni ore 10. V.a divisione: Edera triestina-C. S. Capodistria (andata; Edera batte Capodistria 6-1), campo S. Giovanni, ore 12.30. S. C. Espero-Pro Gorizia (andata: Pro Gorizia batte Espero 2-1), campo Montebello, ore 12.30.

Campionato liberi. Partite boys. Girone A: Servola-S. Vito, campo dell'Edera, alle 8; Girone B: Rinascente-Ederini erranti, campo militare, alle 12.30.

Un'importante deliberazione

del Comitato giuliano della F. I. G. C.

Nella seduta di presidenza tenuta ieri sera dal C. R. della F. I. G. C., è stata presa la seguente deliberazione: «La presidenza del C. R. Giuliano della Federazione Italiana Giuoco del Calcio, letto e considerate le diverse pubblicazioni apparse sulla stampa quotidiana e periodica della regione, che esaminano e analizzano il suo operato; constatato che dette pubblicazioni trovano ragione nella diffusa opinione della maggioranza dei circoli sportivi; constatato altresì le nobili finalità che dette pubblicazioni si ripromettono e che trovano l'adesione incondizionata di ogni onesto e sereno sportivo; conscia dell'alta funzione della stampa nella vita odierna e lieta che finalmente essa si occupi della immensa falange degli sportivi e della loro superba e rigogliosa attività, nella convinzione che da essa sola potrà sorgere l'auspicata pacificazione e serenità degli animi; approva d'accettare piena e incondizionata discussione di tutto il suo operato nella prossima seduta del Consiglio di C. R., demandando ad esso completa facoltà di giudizio sugli eventuali provvedimenti da adottarsi per l'avvenire; di invitare per detta seduta, che avrà luogo sabato 4 aprile alle ore 20.30, nella sede del C. R., viale XX Settembre 20-I, tutti i rappresentanti della stampa giuliana perchè possano rendersi conto dell'origine e della realtà dei fatti che a ragione o a torto le si attribuiscono. Approva inoltre che per la seduta di Consiglio assista uno stenografo per compilare un resoconto preciso e inequivocabile da distribuirsi alla stampa e alle Società federate.»

L'illuminazione della Grotta Gigante

Domenica prossima avremo alla Grotta Gigante l'illuminazione di apertura della stagione turistica che quest'anno si prevede quanto mai propizia, avendo già ora numerose comitive dall'interno e dall'estero preannunziato la loro visita di questi nostri gioielli sotterranei.

La Grotta Gigante di Villa Opicina, situata in tutta prossimità della città, oltre che essere la più grandiosa sala sotterranea conosciuta è notoriamente una delle più ricche di formazioni critalline. Di facile e non faticoso accesso, ha strade sicure e ben tenute e può essere visitata, con tutta comodità e sicurezza, anche da signore e ragazzi.

L'asse longitudinale della caverna principale «Caverna Giuseppe Sillani» è di 240 m., mentre la sua volta è alta ben 138. Le formazioni stalammitiche e stalattitiche sono innumerevoli e bizzarre. Il gruppo della «Grande Colonna» alto oltre 12 metri, è quanto di più imponente si possa immaginare. «La Palma» alta 8 m., la bianca «Madonnina» e altri ancora, sono stalammiti che ben di raro si ha occasione di ammirare in altre grotte, e domenica prossima tutti questi gioielli naturali potranno essere ammirati in tutta la loro bellezza, perchè l'illuminazione che si sta preparando, offrirà come mai fino ad ora, l'occasione di visitare e di vedere in ogni sua parte la meravigliosa grotta. Di fatti le illuminazioni precedenti, a candele, davano all'immensa caverna l'aspetto di una città illuminata e dalla penombra maestosi si ergevano i pinaccoli stalammitici. Entrando nella grotta si aveva l'impressione di tuffarsi in un regno di sogno e di mistero.

Domenica prossima, invece, oltre alla illuminazione di candele, centinaia di vivide fiamme a carburo verranno installate nella grotta e con queste bianche luci, si può veramente dire che, per la prima volta, la Grotta Gigante sarà illuminata «a giorno».

Tutti i servizi saranno accuratamente organizzati. La tramvia Trieste-Opicina farà partire più spesso le sue vetture da piazza Oberdan e dalla stazione di Villa Opicina sarà organizzato un servizio di vetture e di corriere per quei visitatori che non volessero far la strada a piedi. Nella grotta vi sarà un servizio postale con vendita di cartoline, senza sopratassa. A disposizione del pubblico vi saranno guide e accompagnatori. La grotta si aprirà alle 14 per chiudersi alle 18. Il prezzo d'ingresso è fissato in lire 3 (soci dell'Alpina delle Giulie lire 2) e prezzi ridotti per comitive di oltre 25 persone che ritirassero biglietti cumulativi presso la Commissione grotte della Società alpina delle Giulie — Portici di Chiozza N. 1 — seralmente dalle 18 alle 20.30 ove si possono avere tutte le informazioni e gli schiarimenti desiderati.

Una gita del gruppo studentesco dell'Alpina. Ancora una manifestazione viene ad aggiungersi a quelle già organizzate dal giovane ma attivo e fiorente gruppo studentesco dell'Alpina. La manifestazione, che si svolgerà durante le vacanze pasquali, avrà certo un successo pari alle altre, e chiuderà la brillante attività svolta durante questo anno dagli studenti. Valbruna, la splendida valle incassata fra i colossi delle Giulie occidentali, sarà la meta di quest'ultima adunata sciatoria. Il programma per la partecipazione a questa manifestazione è già stabilito. La partenza dei partecipanti avrà luogo il giorno 8 aprile alle 15 dalla stazione centrale; il ritorno di un primo gruppo si effettuerà il giorno 11 col treno in arrivo a Trieste alle 22.45. Una seconda squadra di partecipanti, che vorranno prolungare la loro permanenza in Valbruna, farà ritorno a Trieste la sera del 13 aprile.

Bollettino dello Stato Civile

del 28 marzo 1925

Pubblicazioni di matrimonio: Zaccaria Pietro, bracciante, e Cerne Luigia, portinaia; Bressan Vittorio, commissionato, e Scabar Ada, casalinga; Zulian Michele, giardiniere, e Sudich Lidia, casalinga; Franetich Giuseppe, meccanico, e Rebula Angela, casalinga; Lovino Domenico, impiegato, e Paparella Filomena, casalinga; Rubinich Marco, negoziante, e Ramroth Aurelia, casalinga; Mineo Paolo, maresciallo capo di finanza, e Zudenigo Albina, casalinga; Monico Ermete, negoziante, e Retta Maria, casalinga; Cajola Guglielmo, tenente d'artiglieria, e Chiodi Margherita, casalinga; Debenz Paolo, fabbro ferraio, e Ferrari Costanza, casalinga; Gregorich Giovanni, muratore, e Cernigoi Angela, casalinga; Batich Fortunato, pesatore, e Gropaiz Maria, casalinga; Cesnik Rodolfo, fattorino, e Lavrencich Anna, levatrice; Vitali Lodovico, ingegnere, e Vragnizan Antonietta, casalinga; Leoni Antonio, commesso di negozio, e Borri Bruna, sarta; Guaschino Albino, ferroviere, e Coppa Angiola, sarta; Alemanno Mario, tenente d'artiglieria, e Ambrosich Italia, casalinga; D'Ippolito Giovanni, capitano di fanteria, e Dussich Egla, casalinga; Zennaro Vittorio, macellaio, e Fonovich-Bonetti Maria, casalinga; Schubert Michele, dentista, e Furlani Nerina, impiegata; Colautti Francesco, macchinista navale, e Mocilnich Francesca, casalinga; Meng Bruno, impiegato, e Spadaro Norma, impiegata; Mattiassich Pietro, maestro muratore, e Zebochin Maria, casalinga; Stadoan Silvestro, brigadiere, R. guardia di finanza; Casanova Stua Pierina, civile; Cimolino Fortunato, carradore, e Gergolet Carla, casalinga; Germech Gioachino, impiegato, e Clun Maria, impiegata; Vecchiet Carlo, ingegnere, e Haslmayr Caterina, impiegata; Miclaucich Francesco, panettiere, e Milanich Maria, casalinga; Trobiz Carlo, bracciante, e Padovan-Zeleznik Andrea, casalinga; Sarro Attilio, ferroviere, e Giannico Italia, civile; Petronio Antonio, pescatore, e Testini Maria Rosa, casalinga; Zedda Luigi, agente di custodia, e Sarigu Luigia, casalinga; D'Argenzio Umberto, guardia daziaria, e Dodich Pietra, casalinga; Rivola Angelo, commerciante, e Verani Zaira, casalinga; Carlevaris Isidoro, ferroviere, e Stanich Stefania, casalinga; Sbisà Pietro, maestro di musica, e Marchesi Violetta, casalinga; Pastura Giacomo, ferroviere, e Petronio-Bontempo Giorgia, casalinga; Belardi Gastone, rappresentante, e Pasquini Giovanna, casalinga; Vouch dott. Andrea, insegnante medio, e Cuttin-Camber Giovanna, casalinga; Baiz Marcello, bandaio, e Godina Amelia, casalinga; Modrich Corrado, bracciante, e Vecchiet Giustina, giornaliera; Tasin Adolfo, pellicciaio, e Mazzoni Paolo, casalinga; Aloisi Giov. Batt., ufficiale radiotelegrafista, e Francescato Sergia, casalinga; Reggiani Ernesto, ingegnere, e Michistädter Elsa, casalinga.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 15: «Sigfrido». Ore 20.30 (Turno B): «Tosca».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 15.30: «Frasquita»; ore 20.30: «Gatto rosso».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I dieci comandamenti», grandiosa ricostruzione biblica della «Paramount».

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Le due catene», dramma d'amore e d'avventure con Emilio Ghione.

Teatro Filodrammatico. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Tulipano nero».

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Mani rapaci».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15.30 in poi: «Il giardino incantato» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «Peccatrice senza peccato» con Soava Gallone.

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «L'ombra» con Italia Almirante Manzini.

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 15 in poi: «L'A B C dell'amore» con Mae Murray.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «L'Arzigogolo» di Sem Benelli. Interpreti Italia Almirante-Manzini, Oreste Bilancia, Alberto Collo e Annibale Betrone.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Il segreto della segretaria», romanzo d'amore.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «La perla del cinema», nuovissima interpretazione di Francesca Bertini, Gustavo Serena e del compianto Camillo De Riso.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 16.30 nella sala massima del Circolo Artistico XX audizione, con la violinista Nives Luzzatto. Domani alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. Baccio Ziliotto parlerà de «Le pagine italiane di Riccardo Wagner».

Società Ginnastica. Campo sportivo S. Sabba: Oggi alle 12.30 squadra boys; alle 13.30 squadra riserve; alle 15 prima squadra, per partite amichevoli. Nella palestra oggi alle 17 te dan[z]ante per soci e signore.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 10.30 si radunano le maestre dei giardini d'infanzia; alle 19 è convocata la sezione filodrammatica. Domani alle 20 seduta del consiglio direttivo.

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. Maria Maggiore. Questa sera ale 18.30 il pastore G. del Pesco terrà la quarta conferenza del ciclo quaresimale, parlando sul tema: «S'alzano a volo come l'aquila». Il sig. M. Repich (violino) accompagnato dall'organo eseguirà: Vieuxtemps: Adagio religioso del 4.o Concerto. Assoli d'organo del maestro Zuccoli. Ingresso libero.

Chiesa evangelica italiana metodista, in via Silvio Pellico, Scala dei Giganti. Questa sera, alle 18, il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema: «La Bibbia e la sua storia». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. Ingresso libero.

Sindacato fascista sorveglianti. Iscritti e non iscritti a questo Sindacato sono invitati all'assemblea straordinaria odierna alle 10, nella sede, in via Bellini 1, primo.

Sindacato fascista fra braccianti. I braccianti della Safem sono invitati all'assemblea straordinaria oggi alle 10 in sede (Bellini 1, I).

Sindacato tramvieri fascisti. Il direttorio è convocato domani alle 20 in sede. L'assemblea invece è convocata mercoledì alle 23.

Società dei filarmonici. Oggi alle 10.45 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica (ingresso via S. Carlo 2) prova completa dell'Oratorio «Elia». Senza speciale invito della direzione non si assiste alle prove.

Circolo A. Manzoni. Domani incominciano i corsi delle lingue e ragioneria. L'orario è esposto in sede del Circolo. Venerdì alle 18 si radunerà il comitato femminile di beneficenza.

Ricreatorio Pitteri. La conferenza per gli escursionisti che doveva aver luogo martedì verrà tenuta invece mercoledì alle 8.

Royal-Union. Le iscrizioni per la terza riunione ippica resteranno aperte ancora il 30, 31 marzo e 1.o aprile via Canal Piccolo 4, dalle 10 alle 20.

Gruppo Deror. Oggi avrà luogo un trattenimento di danza nella sala Goldberger, dalle 15 alle 18.

Circolo sportivo bancari. Alle 7.30 i calciatori della seconda squadra in campo Montebello. Alle 9.30 sullo stesso campo la prima squadra per altra partita. Domani alle 20.30 ginnastica e boxe in palestra (via Barbariga 2).

F. C. Libertas. La partita di foot-ball con il C. S. Salus viene rimandata, anzichè alle 10, alle 14.30 sul medesimo campo.

C. S. Pro Trieste. La prima squadra e le riserve oggi in campo della S. Ginnastica alle 13.30

F. C. Roiano. Ritrovo della prima squadra alle 11.30 ai volti di Roiano per recarsi a Muggia. La seconda squadra alle 14 sul campo di Roiano.

F. C. Gloria. La prima squadra e la squadra boys sono pregate di trovarsi oggi alle 11.30 sul campo dietro le rimesse del tram a S. Sabba.

Associazione sportiva Edera. I giuocatori della prima squadra si trovino sul campo alle 15, per una partita di allenamento.

Ederini erranti. Tutti i giuocatori devono trovarsi sul campo alle 14.

Rassegna finanziaria settimanale

(*C. T.*) La sistemazione dei riporti ha fatto sì che l'apertura di settimana fosse notevolmente più debole della chiusa dell'ottava precedente; ma nonostante la depressione dei prezzi e la notevole quantità dell'offerta, si sono trovate facili contropartite. Il mercato, sbarazzato in gran parte dal peso morto costituito da tale flottante che doveva essere sistemato, si è presentato ieri in condizioni migliori, forse non tanto per rialzo di prezzi, quanto per una maggiore serenità e sicurezza nello svolgimento del lavoro.

La solidità e la serietà della nostra Borsa, si sono rivelate in modo veramente brillante in occasione dell'attuale crisi borsistica. Basta il fatto che in questa ultima ottava, nella nostra «corbeille» gli affari per contanti hanno avuto una prevalenza assoluta. Giacchè pur essendo un fatto comune e naturale, che la sistemazione della liquidazione comporti sempre una mole discreta di affari per pronto; tuttavia nei mesi scorsi, in quest'epoca, la quantità di affari per contanti fu minore, poichè la speculazione rimandava preferibilmente i realizzi a epoca più lontana. Con lo svincolo definitivo di tali posizioni, ora avvenuto, il mercato è divenuto più sano ed elastico.

Basterà ricordare, per confermare questo fatto, che durante la Borsa del 24 u. s. su 53 prezzi fatti durante la grida, solamente cinque erano per fine, tutti gli altri per contanti. Giovedì 26, su 58 prezzi fatti, 10 solamente erano per fine. Quasi sulla stessa media si sono mantenute le percentuali degli affari fatti durante tutta la settimana.

A tranquillare gli amici degli operatori, molto valsero le notizie confortanti sulla liquidazione, che se pure avrà chiesto o chiederà sacrifici, anche notevoli in qualche caso, si svolgerà, a quanto dicono i competenti, tranquillamente e senza dare luogo a squilibri o a insolvenze.

Il mercato che si è aperto, come abbiamo detto, in depressione, ha avuto subito dopo i riporti una bella ripresa, specie nel comparto delle Sicurtà, per discendere ancora, sotto la pressione di realizzi ulteriori, e per chiudere nuovamente in buona ripresa.

Si ritiene negli ambienti finanziari che il prossimo mese — sistemata la crisi che ha minato durante questa quindicina il mercato — la Borsa potrà riprendere in condizioni più sane e senza grandi sbalzi la buona andatura d'un tempo. Ciò sarà dovuto anche all'inizio della campagna dei dividendi, che quest'anno in genere saranno migliori dell'anno scorso. Com'è noto, la Libera paga 28 lire di dividendo e si quota per la Cosulich 16 lire, per le Gerolimich 70, per le Cemento Isonzo 8 e per le Spalato 20. La Sigorta darà, — si dice — mezza lira turca, equivalente a sette lire nostre, e pare inoltre che dalle riserve verrà rimborsato parte del capitale non versato.

I Fondi di Stato non hanno svolto molto lavoro e i prezzi sono rimasti quasi invariati. Vi è stato in questo comparto qualche realizzo, dovuto unicamente al bisogno di denaro liquido necessario alle liquidazioni. La Rendita chiude a 83, come all'apertura, il Consolidato da 97.70 è disceso a 97.60 e le Obbligazioni delle tre Venezie da 79.20 a 78.50.

Nel comparto dei bancari, si sono avuti pochissimi affari: sotto l'impressione dei prezzi di Milano, la «Comit» è scesa da 1570 a 1535 (Milano chiude a 1546), mentre invece le Banca Commerciale Triestina hanno migliorata la quota di 22 punti. Più sostenute chiudono le Banco di Roma, mentre rimangono invariate le Credito Italiano; le Banca di Credito Popolare e le Zivnostenska.

Il comparto più travagliato è sempre quello delle Sicurtà, per l'interesse che esso desta, ed è quello che nell'ottava ha subito le più forti oscillazioni. Le Generali da un minimo di 15.200 sono salite a un massimo di 15.900, per chiudere a 15.750 molto ricercate. Le Assicuratrice, che in apertura segnavano 3140, chiudono sostenute a 3245; le Infortuni dimostrano sempre fondo buono e chiudono a 7400 dopo aver raggiunto anche 7550; le Riunione invece si sono mostrate meno resistenti e chiudono più fiacche.

Nelle Navigazioni, il maggior lavoro venne svolto anche questa settimana dalle Cosulich, che hanno avuto notevoli sbalzi di quota, anche perchè a cagione delle spesse interruzioni telefoniche, non è stato possibile lo svolgimento del lavoro di arbitraggio. Da un minimo di 455 sono salite a 485 per chiudere a 478 in buona domanda. Notevoli migliorie hanno avuto anche le Tripcovich, come chiudono migliori le Adria, le Gerolimich, le Lussino, le Martinolich che da 216 sono salite a 235, le Libera che ieri erano ricercate e le Oceania. Più deboli invece chiusero le Premuda.

Pochi affari nel comparto degli industriali, che in generale non subirono grandi spostamenti. Buon andamento dimostrarono le Spalato che da 450 sono salite ieri a 461, mentre più deboli chiudono gli altri titoli del gruppo.

Nel comparto dei cambi l'animazione degli affari fu esigua e si nota un lieve miglioramento della nostra lira. Si ha l'impressione che i provvedimenti governativi, intesi a restringere la circolazione, abbiano prodotto, oltre che una maggiore fiducia nella lira, anche una sensazione di maggiore tranquillità per l'avvenire immediato della nostra moneta, ciò che non mancherà di produrre una ripercussione favorevole sull'andamento dei prezzi delle merci e quindi della vita economica del Paese.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per maggio 1060, 1065, 1062; per luglio 970, 960; per settembre 925, 930, 927; per dicembre 905, 915, 910; per marzo (1925) 910, 900. Tendenza calma.

BORSA DI TRIEST[E]

28 marzo 1925

Rendita 3½%	83.—	Infortuni Milano	[illegible]
Rend. 3% (lordo)	54.—	Riun. Adriatica A	[illegible]
Consolidato 6%	97.60	Riun. Adriatica B	[illegible]
Obbl. Venezie 3½%	78.50	Nav. Adria	[illegible]
B. Tes. sett. I e.	101.50	» Cosulich	[illegible]
B. Tes. II emiss.	101.50	» Dalmatia	[illegible]
B. Tes. III emiss.	101.50	» Gerolimich v	[illegible]
B. Tes. IV emiss.	101.50	» Gerolimich n	[illegible]
B. Tes. nov. I em.	102.60	» Libera Tr.	[illegible]
B. Tes. nov. II e.	102.60	» Istria-Tr.	[illegible]
B. Tes. nov. III e.	102.60	» Lloyd Triest.	[illegible]
Prov. Trieste 1899	—.—	» Lussino	[illegible]
Prov. Trieste 1914	—.—	» Martinolich	[illegible]
Prov. Trieste 1916	—.—	Strade ferr. med.	[illegible]
Città Trieste 1899 c	78.—	» » mer.	[illegible]
» 1914 e 1916 conv.	83.25	Oceania	[illegible]
C. comm. M. G. 1889	—.—	Premuda	[illegible]
Prov. Istria 1900	35.50	Tramway	[illegible]
Ist. com. Gorizia	48.50	Piccole Ferrovie	[illegible]
Ist. com. Istria	83.—	Tripcovich	[illegible]
Fond. Gorizia 4%	48.—	Spediz. Adriatica	[illegible]
Fond. Gorizia 4½%	52.—	Ampelea	[illegible]
Fond. Gorizia 5%	94.—	Cant. Nav. Triest.	[illegible]
Fond. Istria	92.—	Cem. Dalmazia	[illegible]
Fond. Ven. Trid.	90.—	» Isonzo	[illegible]
Fond. Venezie 3½%	456	» Spalato	[illegible]
Fond. Venezie 5%	480	Kerka	[illegible]
Banca d'Italia	1820	Gas Roma	[illegible]
Commerc. Ital.	1535	Ilva	[illegible]
Commerc. Triest.	862	Lavanderia	[illegible]
Credito Italiano	985	Off. Nav. Triest.	[illegible]
Banco di Roma	125	Pastificio Triest.	[illegible]
Credito Popolare	325	Pilatura Riso	[illegible]
Zivnostenska	200	Stab. Tecnico	[illegible]
C. gen. risp. ungh.	45	Terni	[illegible]
Assic. Generali	15750	Jutificio Triestino	[illegible]
Assic. Ital. (1925)	3245	Pias	[illegible]

Assorbiti gli ultimi realizzi derivanti dalla liquidazione di fine mese, il mercato ha ripreso sensibilmente in armonia con l'apertura delle altre principali Borse italiane. I cambi sono invariati, con tendenza lievemente cedente.

CAMBI: Amsterdam da 965.— a 980.—; [...] da 124.50 a 126.50; Francia da 128.75 a [...] Londra da 116.65 a 116.85; New York da [...] 24.45; Spagna da 346.— a 351.—; Svizze[ra] 470.— a 472.—; Atene da 37.50 a 39.—; [...] da 578.— a 688.—; Bucarest da 11.25 [...] Praga da 72.25 a 72.75; Ungheria da [...] 0.0346; Vienna da 342.— a 349.—; Zaga[bria] 39.10 a 39.40.

VALUTE: Scellini da 340.— a 348.—; [...] 39.— a 39.26; dollari da 24.30 a 24.40; [...] 20 franchi da 93.— a 95.—; lire sterl[ine] da 116.55 a 116.75.

Cambio ufficiale dell'oro del 27-3-25: [...]

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 80.75; 3.50% netto (1902) 74.25; 3% lordo 51.67; 5% netto 97.[...] Obbligazioni Venezie 3½% 79.32.

CAMBI: Francia 128.92; Svizzera 471.81; Londra 116.842; Olanda 976; Spagna 349; Belgio 125.5[...]; Berlino 582; Vienna 342; Praga 72.50; Romenia 11.75; Argentina oro 21.68; Argentina carta 9.5[...]; New York 24.419; Canadà 24.40; Oro 471.1[...]; Belgrado 38.75; Budapest 0.034; Russia (Cervonez) 119.

Borsa di Milano. Rendita 82.50; Consolidato 98; Banca d'Italia 1850; Commerciale It. 1546; Credito It. 987; Banco Roma 124; Credito M[...] rittimo 590; Ferr. Mediterranee 395; Ferr. Meridionali 732; Rubattino 800; Libera Triestina 6[...]; Cosulich 485; Snia 345; Terni 688; Miani e S[ilvestri] 187; Breda 465; Ansaldo 22; Montecatini 290; Metallurgica It. 190; Reggiane 8.15; Fi[...] 495; Isotta 8; Ilva 327; Elba 76; Cascami Se[ta] 1730; Linificio Nazionale 1065; Lanificio Ro[ssi] 6300; Lanificio Targetti 580; Cotonificio Canto[ni] 7500; Cot. Veneziano 465; Cot. Meridionale 16[...]; Cot. Turati 880; La Soie de Chatillon 426; Rosari Varzi 1405; Pirelli 1045; Industrie Zuccher[i] 765; Raffineria Lig. Lomb. 710; Distillerie It. 272; Molini Alta It. 1450; Eridania 665; Gaslini 196; Edison 795; Adriatica di Elettricità 24[...]; Marconi 200; Conti 640; Negri 315; Lig. Tosc. di Elettricità 375; Esercizi Elettrici 125.50; Esport. Italo Am. 905; Costruzioni Venete 320; Beni Stabili 1045; Grandi Alberghi 240; Cem. Spalato [...]

CAMBI: Francia 128.775; Svizzera 471.75; Londra 116.76; New York 24.43; Berlino (marchi oro) 582; Vienna 342; Bucarest 11.50; Belgio 125.[...]; Spagna 349; Praga 72.50; Budapest 0.334.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1849; Commerciale It. 1546; Credito It. 992; Banco Roma 124; Ferr. Meridionali 740; Ferr. Mediterranee 397; Libera Triestina 617; Cosulich 481.50; Terni 6[...]; Ilva 328; Montecatini 288; Cementi Spalato [...]

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1855; Commerciale It. 1551; Credito It. 984; Banco Roma 124; Ferr. Meridionali 740; Ferr. Mediterranee 395.50; Cosulich 479.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 28 corr.: corso medio 79.32; Trieste 78.5[...]; [...] 79; Roma 79.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.2375; [Ber]lino 123.45; Vienna 0.007290; Londra 24.7750; [Pa]rigi 27.3250; New York 5.1850; Bulgaria 3.7[...]; Praga 15.3875; Belgrado 8.3125.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», in linea Soria A; «Adria» in linea Levante celere A (atteso a Trieste); «Bucovina», in linea Egeo B; «Campidoglio», in linea Soria A; «Carinthia», in linea commerciale di Alessandria; «Carniola», in linea Levante celere B; «Celio», in linea Levante celere B; «Cleopatra», in linea di Costantinopoli; «Dalmatia», in linea Soria B; «Fiume L.», arrivato il 24 corr. a Rangoon; «Galicia», in linea Egeo A; «Gastein», in linea Egeo B.; «Gianicolo», in linea Levante celere B»; «Gorizia», in linea Soria B; «Graz», in linea Soria A; «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Leopolis», in linea Soria A; «Merano», in linea Levante celere A; «Nippon», in linea straordinaria di Alessandria; «Palacky», ni linea Soria B; «Palatino», in linea celere di Dalmazia; «Persia», arrivato il 23 corr. a Shanghai; «Pilsna», arrivato il 18 corr. a Bombay; «Remo», in linea espresso di Costantinopoli; «Silvio Pellico», partito il 25 corr. da Colombo per Singapore; «Soria», in linea straordinaria di Alessandria; «Tevere», in linea celere d'Egitto; «Trento», in linea eventuale di Salonicco; «Venezia», partito il 23 corr. da Port-Said per Brindisi; «Duchessa d'Aosta», partito il 22 corr. da Aden per Colombo; «Carnia», partito il 22 corr. da Bombay per Karachi; «Gerania», partito il 25 corr. da Shangai per Yokohama; «Istria», partito il 25 corr. da Porto Said per Venezia; «Laconia», partito il 25 corr. da Singapore per Penang; «Marina», partito il 27 corr. da Kobe eventualmente per Karachi; «Numidia», arrivato il 7 corr. a Rangoon; «Rosandra», in linea di Estremo Oriente; «Glauco», in linea straordinaria di Smirne (arrivato il ... corr. a Volo); «Cherso», in linea India Estremo Oriente commerciale (partito il 22 corr. da ... per Port-Sudan); «Aventino», «Cracovia», «...ili», «Quirinale», «Trieste», a Trieste; «Car...», «Asia», «Africa», «Praga», «Semiramis», «...na», in arsenale.

Cosulich

...zio passeggeri Nord America: Piroscafi« ...ina», servizio Napoli-Palermo; «Martha ...gton», part. il 25 corr. da Napoli per New ...; «Presidente Wilson», part. il 24 corr. da New York per Trieste.

...io passeggeri Sud America: «Atlanta», ...te; «Belvedere», part. il 23 corr. da Rio per Buenos Aires; «Francesca», part. il 21 corr. da Las Palmas per Santos; «Sofia», a Monfalcone.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», a Trieste; «Anna C.», passò Sagres il 25 corr. diretto a Venezia e Trieste; «Antonio Tripcovich», arr. il 25 corr. a Houston; «Ariosto», part. il 25 corr. da Trieste per Filadelfia e Chester; «Clara», a Monfalcone; «Clara Camus», part. il 13 corr. da Pensacola per Venezia e Trieste; Columbia», in partenza da Pola per Baltimoro e New York; «Dora C.», viaggiante negli Stati Uniti; «Federica», a Trieste; «Georgia C.» passò Gibilterra il 26 corr. diretto a Malta, Trieste e Venezia; «Gilda», part. l'8 corr. da Gibilterra per Chester, Filadelfia, Tampa, New Orleans e Galveston; «Laura C.», arr. il 21 corr. a New York; «Lucia C.», part. il 17 corr. da Almeria per New York; «Monte Ossero», part. il 27 corr. da Trieste per New York; «Teresa», part. il 7 corr. da Fiume per Tampa, New Orleans e Galveston; «Carla», arr. il 19 corr. a Buenos Aires; «Carolina», partito il 26 corr. da Rio per Victoria; «Gerty», part. il 15 corr. da Bahia per Trieste; «Ida», part. il 19 corr. da Las Palmas per Montevideo; «Lodovica», part. il 24 corr. da Buenos Aires per Ibicuy; «Monte Bianco», arr. il 23 corr. a Buenos Aires; «Zvir», part. il 15 corr. da Buenos Aires per Las Palmas.

Prossime partenze da Trieste: «Alberta», circa l'11 aprile per New York; «Anna», circa il 10-15 aprile per New Orleans, Houston e Galveston; «Presidente Wilson», circa il 18 aprile per New York; «Atlanta», circa il 4 aprile per Rio, Santos e Buenos Aires; «Sofia», circa il 22 aprile per Santos e Buenos Aires; «Gerty» (o sostituito), fine aprile-prima metà maggio per Rio, Montevideo e Buenos Aires; «Carolina» (eventuale) circa terza decade maggio per Buenos Aires; «Belvedere», circa il 25 maggio per Rio, Santos e Buenos Aires; «Carla», circa seconda metà giugno per Montevideo e Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: Da New York: «Laura C.», circa il 31 marzo; «Lucia C.», circa il 10 aprile; «Martha Washington», circa il 14 aprile. Da New Orleans, Houston e Galveston: «Antonio Tripcovich», circa il 31 marzo; «Teresa», circa il 15-20 aprile; «Gilda», circa il 30 aprile. Da Buenos Aires e Brasile: «Carolina», da Victoria fine marzo; «...rica», da Buenos Aires prima decade aprile; «Belvedere», da Buenos Aires il 9 aprile, da ...os il 13 aprile, da Rio il 15 aprile; «Carla», ...Buenos Aires metà aprile, da Santos seconda ... aprile, da Rio seconda metà aprile, da Vi...; a fine aprile, da Bahia, ultimi aprile; ..., da Buenos Aires metà maggio, da Santos ...da metà maggio, da Rio seconda metà maggio, da Victoria fine maggio, da Bahia fine ...gio; «Atlanta», da Buenos Aires il 14 maggio, da Santos il 19 maggio, da Rio il 31 maggio; «Sofia», da Buenos Aires il 30 maggio, da ...os il 4 giugno, da Rio il 6 giugno.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», partito il 20 corr. da Me...il per Trieste; «Onda», arrivato il 7 corr. a ...ieste; «Stella», arrivato il 16 corr. a Port Gen...; «Sirena», partito il 14 corr. da St. Vincent per Buenos Aires; «Maiella», arrivato il 26 corr. a Dunkerque; «Brenta», arrivato il 1 corr. a Trieste; «Cherca», passato il 22 corr. Suez per Port Sudan; «Laguna», arrivato il 26 corr. a Spezia; «Marina», partito il 27 corr. da Kobe per Moji; «Salina», partito il 20 corr. da Orano per New-York; «Arsa», partito il 3 corr. da Moji per Newcastle N. S. W.; «Isonzo», partito il 20 corr. da New-York per Genova e Napoli; «Recca», arrivato il 19 corr. a Buenos Aires; «Istria», passato il 24 corr. Porto Said per Trieste; «Aus...» passato il 4 corr. Cape Town per Wallaroo; «...ra», passato il 17 corr. Perim per Genova; «...za», partito il 13 corr. da Colon per Barcellona, Valencia, Alicante e Malaga; «Savoia», ...ito il 7 corr. da Karachi per Shangai; «Tagliamento», arrivato il 20 corr. a Buenos Aires; «...so», arrivato il 22 corr. a Venezia; «Car...», partito il 22 corr. da Bombay per Karachi; «Isarco», arrivato il 9 corr. a Genova; «Salvore», arrivato il 21 corr. ad Albany; «Edda», partito il 16 corr. per Dunkerque; «Timavo», arrivato il 27 corr. a Genova; «Duchessa d'Aosta», passato il 22 corr. Aden per Colombo; «Piave», partito il 6 corr. da Albany per St. Nazaire; «Rosandra», arrivato il 18 corr. a Trieste.

D. Tripcovich e C.

Piroscafi: «Airone» a Trieste; «Alcione» a Zara; «Arcadia» arrivato il 27 corr. a Orano; «Anna Goich» partito il 27 corr. da Valencia; «Ant. Tripcovich» arrivato il 19 corr. a New-Orleans; «Bellena» arrivato il 27 corr. a Barcellona; «Bellanra» a Trieste; «Bellenden» partito il 27 corr. da Messina per Catania; «Bellanoch» partito il 27 corr. da Lipari; «Bebrovie» a Trieste; «Cyclops» a Trieste; «Dalia» arrivato il 24 corr. a Casablanca; «Dardania» passato il 27 corr. Fernando Mononka; «Ellenia» a Santos; «Falco» a Ulbo; «Fram» a Trieste; «Filippo Artelli» passato il 21 corr. Perim; «Gerania» partito il 25 corr. da Shangai; «Gabbiano» a Zara; «Laconia» partito il 25 corr. da Singapore; «Loris» a Trieste; «Nibbio» a Obrovazzo; «Numidia» partito il 21 corr. da Rangoon; «Risveglio» partito il 26 corr. da Tunisi per Algeri; «Raffaello» partito il 29 corr. da Trieste per Venezia; «Saraceno» a Licata; «Venezia» col 1.o aprile linea giornaliera Trieste-Venezia.

Adria

Piroscafi: «Alfieri» partito da Newport per Fiume il 25 corr.; «A. Scarsellini» partito il 21 corr. da Spalato per Algeri, Lisbona, Leixoes e Londra; «Boccaccio» partito ieri da Trieste per Londra; «Boito» arrivato ieri a Trieste; «Borzoli» a Palermo; «Canova» in partenza da Porto Empedocle; «Carducci» a Genova; «Cimarosa» parte oggi da Fiume per gli scali della Linea; «Colomba Lofaro» in partenza da Livorno; «Donizetti» in partenza da Valencia; «Goldoni», partito il 25 corr. da Dunkerque per Barry Dock; «Lydia» arrivato a Aalborg; «Pascoli» partito il 25 corr. da Rouen per Rotterdam, vi caricherà per l'Alto Adriatico; «Petrarca arrivato ad Esbjerg il 26 corr.; «Righi» partito ieri da Fiume per gli scali della Linea; «Rossini» in partenza da Imperia I; «Tasso» in partenza da Newport per Singapore via Messina; «Tiepolo» a Palermo; «Tiziano» in partenza da Malta; «Ugo Bassi» in partenza da Bougie per Rotterdam via Algeri.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», arrivato il 22 corr. a Rabaz; «Atlantico», arrivato il 28 corr. a Venezia; «Baltico», partito il 28 corr. dal Tyne per Trieste; «Monte Maggiore» a Santos; «Monte Ossero», partito il 27 corr. da Trieste per New-York via Palermo; «Caterina Gerolimich», arrivato il 25 corr. a Karachi; «Generale Petitti», arrivato il 25 corr. a Villaricos; «Monte Bianco», arrivato il 23 corr. a Buenos Aires; «Clara Camus», in viaggio da Pensacola per Venezia.

Giovanni Racich

Piroscafi: «Orjen», arrivato il 1.o corr. a Fiume; «Epidauro», arrivato il 25 corr. a Gothemburg; «Ivo Racic», partito il 28 corr. da Methil per Trieste; «Iskra», partito il 28 corr. da Bassein per Trieste; «Javor» arrivato il 26 corr. ad Tyne; «Istina», partito il 18 corr. da Methil per Venezia; «Izrada», partito il 25 corr. da Bremen per Port Talbot; «Izabran», arrivato il 18 corr. a Rotterdam; «Izgled», arrivato il 15 corr. a Bona; «Marija Racic», passato il 28 corr. Gibilterra diretto per Port-Said; «Marija Petrinovic», arrivato il 25 corr. ad Iquique; «Jugoslavia» partito il 25 corr. da Cardiff per il Cile; «Vojvoda Putnik», partito il 23 corr. da Cardiff per Valparaiso.

Ragusea

Piroscafi: «Bosanka», a Vragnizza; «Daksa», partito da Sussak per Buenos Aires; «Dubac», partito da Bilbao il 20 corr. diretto per Tyne-Dok; «Dubravka», atteso ad Algeri; «Lapad», a Bona; «Napried», partito il 22 corr. da Orano diretto a Siviglia; «Pracat», ad Alessandria; «Srebreno», partito da Hornillo per Cardiff; «Srgj», a Bona; «Federico Glavic», partito da Barry-Dock per Gravosa; «Lovrjenac», a Trieste; «Petka», in linea Gravosa-Bari; «Zaton», a Gravosa; «Kumanovo», in linea Trieste-Gravosa e Trieste-Cattaro.

«Oceania»

Piroscafi: «Mrav» arrivato a Smirne il 21 corr. «Jadera» proseguito il 25 corr. da Arena per Huelva e Rotterdam; «Zora», partito il 28 corrente da Cagliari per Nizza, Marsiglia, Cette, Barcellona e Valencia; «Sava», arrivato il 25 corr. a Venezia; «Kostrena» partito il 28 corrente da Sebenico per Tangeri, Casablanca, Las Palmas e Teneriffa; «Sud», partirà il 30 corrente da Las Palmas per l'Adriatico; «Vladimir», in linea Adriatico-Grecia-Egeo; «Diamant», arrivato il 27 corr. a Salonicco, proseguirà per Smirne, Ghythion, Venezia e Trieste.

«Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata» in viaggio da Rotterdam per Taranto; «Persevera» a San Rocco.

«Oriente»

Piroscafi: «Burma» arrivato il 24 corr. a Genova; «Java» partito il 19 corr. da Alessandria per le Indie; «Kobe» in viaggio per Amburgo.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 28 per il 29 marzo

Turno Generale: marinai: 62; giovani cop. 1: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 66; carbonai: 1; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 10; giov. cop. in I: 32; giov. in II: 27; mozzi coperta: 133; fuochisti: 63; carbonai: 55; mozzi macchina: 16.

Turno Cosulich: marinai: 3; marinai sud: 6; mozzi coperta: 8; fuochisti in I: 22; fuochisti nafta: 11; carbonai: 9; carbonai sud: 12; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 250; III cuochi classe 1; giov. cucina: 6; mozzi cucina: 121.

Totale inscritti il giorno 28: 1303; imbarcati e cancellati: 10; totale inscritti il 29: 1293.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Arsa» naz. da Zara; «Jason» jugosl. da Metcovich; «Boito» naz. da Barcellona; «Nikolaics» ell.

Partirono ieri i piroscafi: «Jason» jugosl. per Metcovich; «Lav» jugosl. per Metcovich; «Taranto» naz. per Venezia; «Rosandra» naz. per Shanghai; «Boccaccio» naz. per Londra.

CORRISPONDENZA APERTA

Mirella. Se tu leggessi per comprendere bene l'opera del cantore di Mirella e ti limitassi a comperare l'acqua di cologna dal profumiere, sarebbe meglio. Ma se proprio la tua curiosità è esclusivamente chimica, prendi 10 gr. di essenza di bergamotto, 5 di cedro, 3 di rosmarino rett. franc., 2 di lavanda, 1 di garofani, 1 di fior d'arancio, 3 gocce di Hang Ylang, 15 di etere acetico, 850 gr. di alcool a 90 gradi e 125 di acqua distillata; riscalda la miscella lentamente a bagno maria in modo da raggiungere i 70 gradi, quindi lascia per alcuni giorni in luogo fresco e poi filtra. — *Curioso.* 1) Sinchè non si pubblica la chiamata alle armi, non si può conoscere la data di partenza. 2) Coloro che hanno i titoli sufficenti per essere ammessi ai corsi allievi ufficiali e dichiarano di fare domanda, rimangono in congedo; vanno sotto le armi quelli che eventualmente saranno ammessi in base ai risultati di esami di coltura.

Primavera. Per fare il vino chinato sciogliete a caldo un grammo di gelatina in dieci grammi d'acqua e aggiungete un litro di vino bianco (Malaga, Xeres, ecc., a piacere) e 40 grammi di corteccia di china pesta. Dopo otto giorni, scuotendo di frequente, spremate e colate; aggiungete quindi 100 grammi di zucchero; lasciate riposare il tutto quattordici giorni e filtrate. Se desiderate poi che il vino contenga del ferro, vi aggiungete cinque grammi di citrato di ammonio ferrico; lasciate di bel nuovo riposare per otto giorni e filtrate. — *Daisy.* Per i genitori il lutto grave è di sei mesi e sei mesi dura il «mezzo lutto». Nessuno vieta e molti consigliano di prolungare questi termini.

Rossana. Adoperate, mattina e sera, contro le lentiggini, un'acqua cosmetica così preparata: zolfo precipitato 20, mescolato con glicerina 50, e, separatamente sciogliendo, canfora 2, acqua di Cologna 50, e, d'altra parte, borace 20 e acqua distillata 6.70. Mescolate tutto e scuotete prima di usare. — *Una signorina disgraziata.* 1) Per l'inquilino moroso, la Pretura. 2) Per il signore... dispettoso e il relativo figlio, la Questura. — *Alessandra.* Come dovete sciacquarvi dopo aver fatto il bagno nel latte? In un bagno di cognac. — *Italia.* Tre ore di docce fredde prima e tre dopo il pranzo e la cena.

Marietta che vuole istruirsi. 1) Quando una signorina spegne il fiammifero ad un giovanotto che lo ha acceso, significa che essa non sa come, suo malgrado, la breve fiamma, spegnendosi, ne può iniziare un'altra più duratura. 2) Quando un giovanotto getta il fumo di una sigaretta negli occhi di una signorina o viceversa, avviene una prova gioconda di adattamento matrimoniale. — *Due amici fedeli.* L'industriale americano Ford si chiama Enrico. Il suo indirizzo? Risparmiatevi i francobolli.

Umidità. Contro le macchie di muffa su vestiti di seta: alcool-ammoniaca 5, trementina 5, etere 5, alcool a 95 gradi 85; mescolate parte della soluzione con un tuorlo d'uovo e applicate sulla macchia. Sciacquate quindi con acqua tiepida e poi fredda; stirate infine con ferro non troppo caldo. — *Abbonato.* 1) Decide la Presidenza dell'Istituto presso il quale vi presentate quali esami dovete dare e ciò in base ai titoli di studio già ottenuti. 2) Ottime riviste letterarie italiane: «Il Concilio» (Campitelli - Foligno) e «L'Esame» (Bottega di Poesia - Milano). — *Fedora bisognosa.* Non sono ancora liquidabili le assicurazioni dell'anteguerra fatte in corone od altra valuta con società straniere. — *Urgentino.* La lettera è tutt'altro che chiara. — *Lea.* La ricetta per farsi amare la pubblicheremo in una edizione speciale il primo gennaio dell'anno 2000.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)
FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Teatro Filodrammatico

Folloni anche ieri alle rappresentazioni della grandiosa opera letteraria

IL TULIPANO NERO

di Alessandro Dumas

(film girata con tutti gli artisti de «I Nibelungi»!)

che rispecchia fedelmente un magnifico episodio d'amore della rivoluzione olandese.

Grandi masse!
Spettacolosa messa in scena!

NEL VARIETA':
Addio della coppia
«THE FAIRIES»
e della lirica
«GIOCONDA»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere domestiche, prestaservizi, tutto personale famiglie, alberghi, trattorie, hotels, caffè, cuochi, camerieri, facchini, per Trieste, fuori offre con buoni attestati «Provveditorio» San Lazzaro 23.

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale per privati e locali, tutto con attestati offre prontamente Trieste, fuori, ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 39282 A

CUOCA fina offresi casa signorile coniugi soli oppure persona sola. Scrivere «38718 A» Piccolo 39718 A

CUOCA brava anche dolci, posto provvisorio offresi. Via Valdirivo 30, secondo, porta 6. 38998 A

CUOCA provvisoria offresi. Salita Gretta 10, I. Bercè. 41069 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, istitutrici, nurse, servette, domestiche slave, tedesche, friulane sanno lavare, cucinare, rispettose per privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi. Domeniche aperto Valdirivo 21. 39220 A

CUOCO con certificati offresi per Trieste e fuori. Scrivere «38936 A» Piccolo. 38936 A

DOMESTICA friulana, pratica lavori casa, offresi. Via Pondares N. 11, pianoterra. 39940 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi per famiglie, cuoche, cuochi, camerieri per caffè, hotels. 53 posti disponibili Trieste, fuori, alti mensili, cerchiamo d'urgenza. Provveditorio, San Lazzaro 23. 39204 B

A. A. A. DOMESTICA cercasi prontamente da piccola famiglia, buona paga. Barcola Riviera 125, telefono 175. 40773 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche per case private, hotels, pensioni; prestaservizi, personale fiducia per Trieste, fuori, cercansi. Via Machiavelli 24. Agenzia. 39282 B

BAMBINAIA pratica affettuosa bambini cercasi. Barcola 71, secondo, destra. 38984 B

BAMBINAIA sana con attestati cercasi. Via S. Giusto 1, secondo, destra. 38996 B

CAMERIERA sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 1, secondo piano. 39064 B

CAMERIERA fina, paga 200; infermiera paga 350, ed alcune prestaservizi cercansi subito. Valdirivo 23, primo 39248 B

CUOCA capace per albergo di primo ordine a Grado cercasi con ottime referenze. Ferluga, Gorizia, Corso Verdi 37. 39651 B

CUOCA capace con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 7735 B

DOMESTICA brava, giovane, possibilmente slava, per piccola famiglia cercasi. Via Ressmann 635, pianoterra porta 2. 41071 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Presentarsi con buoni attestati, via Chiozza 3, quarto, porta 16. 41001 B

DOMESTICA cercasi tutti lavori, senza cucinare. Filzi 4, terzo. 40999 B

DOMESTICA, tutto fare, bucato, buoni attestati, piccola famiglia Roma cerca. Presentarsi via Kandler 1, porta 7. 39036 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Rismondo 9, secondo (ex Fontana). 39152 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Giulia 4, terzo. 41099 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Rossetti 37, secondo piano, sinistra. 39214 B

DOMESTICA capace, onesta, cercasi. Scorcola Coroneo 743 41161 B

DOMESTICA semplice, sappia poco cucinare, cerca piccola famiglia. Giulia 32, terzo, scala destra. 39276 B

DOMESTICA, prestaservizi cercansi subito; paga 170. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 39246 B

DOMESTICA per piccola famiglia, senza bambini, sappia cucinare cercasi. Via Montorsino 13, porta 9. 38858 B

DOMESTICA oppure prestaservizi ore da destinarsi cercasi. Via Manzoni 4, secondo, sinistra. 39968 B

DOMESTICA sedicenne cerca piccola famiglia. Lavatoio 5, secondo, porta 8. 38986 B

DOMESTICA che sappia cucinare cerca piccola famiglia. Kosovel, via Trento 5, primo. 41071 B

DONNA servizi tutto il giorno, buone condizioni cercasi. Roiano, Barbariga 2, quarto, porta 14. 38913 B

DONNA lavapiatti per buffet cercasi oggi prontamente. Mazzini 11. 39168 B

DONNA servizio cercasi: onesta, capace cucinare. Presentarsi 2-4 pom. Raffineria 7, porta 14. 39166 B

DONNA vedova, sappia cucinare e disimpegnare faccende domestiche cercasi. Scorcola San Pietro 6 (Roiano). 7737 B

DONNA servizio, disposta andare fuori, cerco. Mazzini 19. Lubich. 39230 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi prontamente. Via Navali 8, porta 24. 7070 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutte le giornate. Via Montorsino 3, secondo, Roiano. 40529 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Tiziano 8, terzo, destra. 38862 B

PRESTASERVIZI senza vitto, con attestati, cercasi. Via Paladio 10, terzo. 38970 B

PRESTASERVIZI due ore al giorno, cercasi. XX Settembre 39, porta 16. 38943 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente; buon salario. Via Brunner 2, piano IV, porta 16. 39038 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Piazza Garibaldi 12, porta 7. 39004 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Piccardi 48, porta 6. 40637 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Canova 9, porta 8. 40981 B

PRESTASERVIZI 4 ore giornaliere cercasi. Via del Pane 3, primo, destra. 40939 B

RAGAZZA prestaservizi robusta, capace, cercasi. Coroneo 29, secondo, porta 9. 39924 B

RAGAZZA forestiera, 15-18 anni, brava lavori di casa cercasi. Presentarsi domenica ore 8-12 ant. Servola N. 40, via Roncheto. 39024 B

RAGAZZA prestaservizi, quattro ore mattina, stipendio 100, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 40891 B

RAGAZZA brava con certificati cercasi. Riva Grumula 18, secondo. 40973 B

RAGAZZA servizi cerco pomeriggio. Presentarsi dalle 13 alle 14.30 Galileo 5, porta 12. 39232 B

RAGAZZA quindicenne cercasi per custodire un bimbo, dalle ore 8 alle 17, compreso pranzo. Via Cologna, Strada Nuova N. 35. 41151 B

RAGAZZE oneste, donne per aiuto cucina, pulizia trattoria, cercansi Informazioni Mazzini 11.

RAGAZZETTA friulana, forte, sana, cercasi con ottime referenze. Via Vittorio Alfieri 4, primo piano, porta 6. 39008 B

RAGAZZETTA prestaservizi, brava, affettuosa bambini, cercasi. Foscolo 29, quarto, sinistra 0533 B

RAGAZZETTA 15-16 anni cercasi per servizi. Via Antonio Canova 20. Pacor. 39238 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. CORRISPONDENTE tedesco, stenodattilografo, buone nozioni italiano, inglese, offresi, 300 mensili. W. Goldsberg, Vienna XIX, Weithandelschule. 11958 C

A. TRIESTINO, pratico lavori magazzino, scrittoio, piazza, cerca seria occupazione. Scrivere via Boccaccio 1, porta 19. 38478 C

AGENTE droghiere ventenne, praticissimo, buoni attestati, ottime referenze, offresi presso drogheria, stabilimento chimico. Indirizzo al Piccolo. 40543 C

AUTOMOBILI, specialista eseguisce sul posto riparazioni, messa in punto e perizie. Capuano 14 (interno 5). 38520 C

ANZIANA distintissima italiano-tedesco, perfetta cucina, direzione casa, occuperebbesi prontamente. Non rifiette rimunerazione; dispone referenze. Scrivere «38604 C» Piccolo. 38604 C

AUTOMOBILISTA collaudatore meccanico, capacissimo riparazioni, messa in punto, lunga pratica, offresi. Capuano 14 (interno 5). 38520 C

CAMERIERA praticissima, persona perbene, adatta per qualsiasi posto fiducia, offresi qui stagione balneare. Offerte «38916 C» al Piccolo. 38916 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimi attestati, cerca posto stabile per migliorare posizione. Scrivere «39052 C» al Piccolo. 39052 C

COLTO, conoscenza lingue, cerca posto subito quale praticante presso importante ditta commerciale. Sub «39090 C», Piccolo. 39090 C

CONDUTTORE per trattoria, bar, buffet, anche per la stagione, per Trieste e fuori, offresi. Scrivere «38934 C», Piccolo. 38934 C

CORRISPONDENTE italiano perfetta, dattilografa, conosce tedesco, francese, assume occupazione pomeriggio oppure ore serali. Scrivere «41089 C», Piccolo. 41089 C

DATTILOGRAFA italiano, tedesco, francese, sloveno, pratica ufficio, offresi anche aiuto contabilità. Offerte «40907 C», Piccolo. 40907 C

DIRETTORE caffè, lunga pratica, primissimi locali, disponibile subito. Offerte «11875 C» al Piccolo. 11675 C

DONNA vedova, offresi per pulizia ufficio, buone referenze. Valdirivo 15, porta 12. 41017 C

EX carabiniere 24.enne, friulano, cerca posto qualsiasi, anche facchino. Scrivere «41019 C» al Piccolo. 41019 C

FACCHINO albergo, portiere notte, pratico, buone referenze, offresi. Scrivere «40961 C», Piccolo. 40961 C

GELATIERE specializzato, meridionale, avendo occupato primari posti dei quali possiede attestati, è disposto, dando qualsiasi prova, impegnarsi per prossima stagione estiva in qualsiasi luogo. Offerte «41063 C» al Piccolo. 41063 C

GIOVANE distinta famiglia offresi quale praticante ufficio. Offerte «7726 C» Piccolo. 7726 C

GIOVANE libero militare, pratico lavori ufficio indispensabile perfetto tedesco, cercasi, prossima entrata. Offerte con referenze e pretese sub «41201 C» Piccolo. 41201 C

GIOVANE signora, brava massaia, cerca posto presso persona sola, anche vedovo con bambini, anche fuori. Via F. Rismondo 12, I. 40955 C

IMPIEGATA pratica, doppia tenitura, offresi; miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 39232 C

IMPIEGATO capacissimo, offresi qualunque lavoro ufficio, contabilità, ore serali; modestissime pretese. Offerte «39030 C», Piccolo. 39030 C

INFERMIERA pratica urologia, buone referenze Vienna, offresi, anche iniezioni. Flaurad, Mazzini 24, II. 38872 C

MOTORISTA giovane con pratica motori Diesel, benzina, petrolio, nonchè ottimi attestati matricola di navigazione e patentino chauffeur offresi. Indirizzo al Piccolo. 40729 C

PENSIONATO statale, ex austriaco, media età, onestissimo, offresi riscuotitore, cursore, guardiano, altri lavori. Indirizzo Piccolo. 40659 C

RAGAZZETTA distinta, offresi per condurre passeggio pomeriggio bambini dai 3 anni. Scrivere «41027 C», Piccolo. 41027 C

SIGNORA seria, indipendente, perfetta lingua italiana, croata, sufficiente tedesca, cerca impiego o altro posto decoroso. Gentili Offerte «38446 C» Piccolo. 38446 C

SIGNORA seria cerca posto fiducia a Trieste, fuori, presso persona distinta oppure albergo. Scrivere «41041 C», Piccolo. 41041 C

SIGNORINA distinta offresi cassiera azienda importante, posto duraturo, onde migliorare posizione. Gentili offerte «40345 C», Piccolo 40345 C

SIGNORINA 17.enne, assolto la Scuola Industriale, con conoscenza italiano, sloveno e dattilografia, offresi quale praticante seria ditta. Offerte «40843 C», Piccolo. 40843 C

SIGNORINA offresi a giornata o mezza giornata per rammendare biancheria, riparazioni vestiti signora, uomo, bambini. Offerte «40856 C» Piccolo. 40856 C

SIGNORINA 19.enne, pratica contabilità e tutti lavori ufficio, bella calligrafia, offresi come aiuto contabile presso primaria ditta. Scrivere «41091 C», Piccolo. 41091 C

SIGNORINA per bambini, tedesca (Pflegerin), cerca posto in casa signorile. Hirscher, via Milano 19, III. 41011 C

SIGNORINA tedesca, con licenza liceale germanica, assumerebbe sorveglianza bambini presso famiglia distinta. Richieste sub «39106 C», Piccolo. 39106 C

SPEDIZIONIERE lunga pratica assoluto lavoratore indipendente perfetto corrispondente italiano tedesco attualmente caporeparto importante ditta spedizioni primarie referenze offresi a ditta spedizioni. Offerte «40363 C» Piccolo. 40363 C

TECNICO (costruttore meccanico) cerca persona influente disposta procurargli impiego. Mancia generosa, discrezione. Scrivere «41123 C» al Piccolo. 41123 C

TEDESCO, corrispondente, stenodattilografo, conoscenza inglese, danese, italiano, pratica bancaria, cerca posto subito. Scrivere «40669 C» al Piccolo. 40669 C

UOMO onestissimo, media età, cerca occupazione di scritturale o fattorino, presso buona ditta di città. Offerte «41173 C» al Piccolo.

26.ENNE steno-dattilografo corrispondente ungherese-tedesco, contabile, cognizioni italiano e francese, cerca qualunque impiego. Disponibile subito, miti pretese. Sub «38868 C» al Piccolo. 38868 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 7741 CC

A concorrenza assumo qualsiasi lavoro copisteria. Trenta Ottobre 17. 39160 CC

A mitissimi prezzi assumo lavori copisteria, traduzioni. Trenta Ottobre 17. 39160 CC

BUSTAIA busti, pancere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2. 39797 CC

MATERASSAIA abilissima ripara anche guste, pezzo 15. Valdirivo 27, portinaia. 7745 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Zaccaria 3, angolo Chiozza. 39236 CC

MODISTA già premièr Parigi, confeziona modelli. Corso Garibaldi 15, terzo. 40535 CC

MODISTA primissima eseguisce modelli, L.30. Rimodernature. Corso 45, secondo. 0551 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto, fattura lire 10. Via Canova 9, pt. 39252 CC

PANTALONAIA brava offresi. Indirizzo Piccolo. 38938 CC

RICAMI per abiti, cortinaggi, punti moderni, attaccatura treccioline soutache, a'jour (50 cet) bottoni, Ireneo Croce 10. 38106 CC

RICAMI moderni per abiti e cortinaggi, qualsiasi punto, senza disegno, eseguisconsi prontamente, prezzi di vera concorrenza, soltanto Corso V. E III 45. 39006 CC

SARTA confeziona vestiti tailleur, mantelli; prezzi convenienti. P. Ponterosso 5-I. 39693 CC

SARTA diplomata confeziona qualsiasi modello prezzi mitissimi. Corso Garibaldi 15, terzo, destra. 40635 CC

SARTA uomo rivolta, ripara vestiti. Filippo Corridoni N. 8, secondo. 35896 CC

SARTA confeziona, ripara accuratamente qualsiasi modello, buon prezzo. Stoppani 5, sinistra. 39108 CC

SARTA bianco, eseguisce camicie uomo, lire 10 fattura. Indirizzo Piccolo. 39158 CC

SARTA capacissima vestiti, eguali figurino, 30, tailleur 50. Alfieri 9, secondo. 39242 CC

SARTA taglia, prova in giornata qualunque modello per signora, bambini. Zaccaria 3. 39236 CC

SARTA donna capace, offresi a giornata o domicilio. Indirizzo al Piccolo. 39300 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito, fodere fine, L. 145. Corso Garibaldi 19, IV. 0543 CC

SARTO diplomato assume vestiti su misura, prezzo 150, compreso fodere fine, massima eleganza. Via del Toro N. 4, II. 41171 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE segreto pratico, persona di fiducia, cercasi da privato. Offerte con primarie referenze e indirizzo preciso sub «38658 D» Piccolo. 38658 D

APPRENDISTA macellaio, cercasi. Via Cecilia 9, Pellis. 40969 D

APPRENDISTA pittore, cercasi. Giuseppe Rota 5 (San Giusto). 39104 D

APPRENDISTI fabbri, mezzi lavoranti, cercansi. Via Fabbri 4. 7747 D

ARTISTA soubrette per compagnia, cercasi. Offerte sub «976 D», Piccolo. 976 D

CALZOLAIO lavorante e mezzo lavorante cercansi. Via Arcata N. 8. 41115 D

CANTIERE Venezia cerca disegnatori navali pratici. Inviare offerte con «curriculum vitae», indicando pretese, sub «1338 D» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 1338 D

CASOTTO portinaio darebbesi cambio guardia portone. D'Annunzio 1, IV, Pravisani. 39014 D

CHAUFFEUR abilissimo che abbia servito in casa signorile, con ottimi certificati, cercasi. Inutile presentarsi senza suddetti requisiti. Via Canale piccolo 2, dalle 15-16. 39172 D

CICLISTI (due) con macchina propria, cercansi per due ore alla mattina. Presentarsi lunedì Acquedotto 25, II. 39066 D

CONDUTTORE (conduttrice) osteria-spaccio, possibilmente istriani, piccola cauzione, cercansi. Scrivere «39304 D» al Piccolo. 39304 D

CONTABILE indipendente, bilancista, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, stenodattilografo, cercasi per pronta entrata da primaria ditta in spedizioni. Preferiti quelli con conoscenza del ramo. Offerte con pretese paga sub «40197 D» al Piccolo. 40197 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese ed inglese, stenodattilografo, cercasi per pronta entrata da primaria ditta in spedizioni. Preferiti quelli con conoscenza del ramo. Offerte con pretese paga sub 40195 D» al Piccolo. 40195 D

DISEGNATORE pratico compilazione preventivi impianti elettrici oppure riscaldamento centrale, cercasi. Offerte specificando pretese e posti occupati, «40925 D», Piccolo. 40925 D

ELETTRICISTI installatori, mezzi lavoranti ed apprendisti cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 41103 D

ELETTRICISTI lavoranti, mezzi lavoranti, capaci, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40947 D

FOTOGRAFO abile stampatore su carte gaslight cercasi da grande casa nel Veneto. Scrivere Cassetta 21 Z. Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5328 D

GARZONA cercasi per sartoria di signora; inutile presentarsi se non accompagnata dai genitori. Piazza Ponterosso 5, primo. 11952 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 41195 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Borsa 1, Spanghero. 41183 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Artisti 10, primo. 40949 D

GARZONA pantalonaia, cercasi. Sartoria Zamarian, via Giulia 30, IV piano. 39050 D

GARZONA gilettante, principiante, cercasi. Via S. Marco N. 24, p. II. Cantoni. 41073 D

GARZONE per negozio tappezzerie, cercasi. Magliaretta, C. Battisti 24. 39144 D

GELATIERE con macchina propria cercasi. Indirizzo Piccolo. 41199 D

GIOVANETTO praticante o signorina per ufficio, con bella calligrafia, cercansi. Corso Cavour 15, I piano. 41007 D

IMPIEGATO o impiegata, buone cognizioni inglese, italiano, dattilografia, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 38000 D

IMPIEGATO esterno, pratica sdoganamenti, lavori Puntofranco, con buoni attestati spedizioneria, cercasi. Inutile offrirsi senza buone referenze e garanzie. Offerte con pretese paga, «974 D» al Piccolo. 974 D

LAVORANTE fabbro, cercasi. A. Caccia N. 4. 40877 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante cercansi prontamente. Canova 14, porta 26. 39128 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Corso Garibaldi 15, III destra. 38980 D

MEZZA lavorante brava sarta bianco, lavoro fino, cercasi. Via Donizetti 5, porta 10. 39268 D

MODISTA lavorante capacissima, mezza lavorante cercansi subito. Corso 45, secondo. 0551 D

MODISTA perfezionata con buona paga, cercasi. Via S. Spiridione 7, presso Maggi. 39192 D

MODISTA autorizzata assume paganti, lire 25 mensili. Via Canova 9. 39252 D

MODISTA cerca garzona, accompagnata dai genitori. Via Battisti 10. 0535 D

PANTALONAIA cercasi. Sartoria Micale, via Milano 29, I p. 40935 D

PERSONA anziana, colta, per accompagnare signorina a passeggio nei pomeriggi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39032 D

PETTINATRICE brava cercasi. Jarost, via S. Caterina 7. 41165 D

PORTINAIO ammogliato, senza prole, calzolaio, cercasi. Offerte «38920 D» al Piccolo. 38920 D

PRATICANTE svelto cercasi per ufficio. Offerte «40983 D», Piccolo. 40983 D

PRINCIPIANTE sarta uomo, sappia fare occhielli, cercasi. Barriera 19, II. 41189 D

QUINDICENNE forte, pratico bicicletta, cercasi. Mazzini 46, fabbrica cesti. 41031 D

RAGAZZA per lavori di ufficio, cercasi. Presentarsi lunedì. Indirizzo al Piccolo. 7744 D

RAGAZZE per lavori leggeri cerca fabbrica mobili. Palladio 5. 41139 D

RAGAZZETTO e garzone per lavoratorio biancheria, cercansi. Azeglio, 2, II. 39092 D

RAGAZZI bandai, cercansi. Piazza Sansovino N. 5. 41083 D

RAGAZZINO per pasticceria cercasi. Pirone, Carducci 3. 39150 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Valle di Rozzol 547. 11949 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi quale fattorino. Rivolgersi lunedì ore 10, Boredo, via Mazzini 5. 0539 D

RAGAZZO forte, per magazzino, assumesi. Coroneo 3; domani ore 9. 39914 D

RAGAZZO 14 anni, cercasi quale apprendista tappezziere. Via Canova 6, tappezziere. 39900 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Giuliani N. 23. 39010 D

RAGAZZO per negozio confezioni, cercasi; presentarsi ire 10. Indirizzo Piccolo. 40965 D

SARTO bravo lavorante cercasi. Ore 10-12. Corso Garibaldi 23. 41105 D

SIGNORINA perfetta stenografa tedesca, dattilografa, cercasi. Offerte sub «39260 D» al Piccolo. 39260 D

STENODATTILOGRAFA svelta, conoscenza tedesco, bella calligrafia, volonterosa, cercasi prontamente da importante ditta. Scrivere indicando referenze e pretese stipendio, sub «10000 D» al Piccolo. 10000 D

STENODATTILOGRAFA praticante, con conoscenza tedesco, possibilmente inglese, francese, cercasi prontamente. Offerte con «Curriculum vitae» pretese e referenze sub «41119 D» Piccolo. 41119 D

STENODATTILOGRAFA italiano perfetta, cercasi per pronta entrata; cestinansi offerte senza indicazioni referenze e pretese. Scrivere «40849 D», Piccolo. 40849 D

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, svelta, corrispondente, indipendente, impiego stabile, cercasi prontamente. Offerte, referenze e pretese al Piccolo sub «39180 D». 39180 D

STENODATTILOGRAFO celere, perfetta conoscenza tedesco, bella calligrafia, attivo, volonteroso, cercasi da primaria azienda per pronta entrata. Scrivere indicando referenze, posti occupati, sub «9966 D» al Piccolo. 9966 D

VENDITRICE capacissima, con lunga pratica nel ramo confezioni da signora, per Abbazia, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 41149 D

VENDITRICE quindicenne, cercasi. Offerte, con referenze e pretese, «41053 D», Piccolo. 41053 D

VENDITRICE con cauzione cercasi prontamente. Via Trenta Ottobre 13. 0540 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A BARCOLA cercansi due camere ammobiliate, con comodo cucina. Offerte indicando prezzo al Piccolo sub «39296 E». 39296 E

A GRATIS prenoto, procurandomi, camere ammobiliate, vuote, qualunque prezzo, località. Sandri, Trenta Ottobre 17. 39160 E

AMMOBILIATA, possibilmente centro, presso distinta famiglia, cerca distinto signore. Scrivere «36524 E» Piccolo. 36524 E

AMMOBILIATA, soleggiata, possibilmente centro, cerca stabile serio signore, presso non mestieranti. Offerte «38874 E» Piccolo. 38874 E

AMMOBILIATE due tre stanze, uso cucina, presso distinta famiglia cercano giovani sposi soli paraggi piazza Venezia-Rive. Dettagliate proposte scrivere «40631 E» Piccolo. 40631 E

AMMOBILIATE, due, con comodo cucina, possibilmente in campagna, cercansi. Offerte indicanti prezzo sub «39298 E» al Piccolo. 39298 E

AMMOBILIATE, elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerco. G. Brunner 5, latteria. 39266 E

BARCOLA, eventualmente sul colle, cercasi da persona adulta, camera modesta, tre letti, comodo cucina, luglio, agosto, settembre, prezzo 300 mensili. Offerte «39968 E» Piccolo. 39968 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano giovani sposi. Offerte sub «39054 E» al Piccolo. 39054 E

CAMERA e pensione, possibilmente con uso pianoforte, cerca distinta signora tedesca. Indirizzo al Piccolo. 39062 E

CAMERA eventualmente salotto, ingresso libero cerca armatore, venendo spesso Trieste. Anticipa anche più mesi. Scrivere «39162 E» Piccolo. 39162 E

CAMERA ingresso libero cerca impiegato stabile. Indicare pretese. Scrivere «38972 E» Piccolo. 38972 E

CAMERA matrimoniale cercano distinti coniugi per poche settimane, pressi Stazione centrale. Offerte «39016 E» al Piccolo. 39016 E

CAMERA ammobiliata, presso distinta famiglia cerca signorina pel 1.o o 15 aprile a Monfalcone, preferibile Panzano. Offerte con prezzo «36965 E» Piccolo. 36965 E

CAMERA pulita, decorosa, disimpegnata per il 10 aprile, cerca ufficiale superiore. Scrivere sub «40845 E» Piccolo. 40845 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, con o senza vitto, pressi Giardino pubblico, cerca impiegata. Offerte sub «40915 E» al Piccolo. 40915 E

CAMERA matrimoniale senza uso cucina cercasi presso famiglia non mestierante. Indicare prezzo. Referenze «40879 E» Piccolo. 40879 E

CAMERE due o tre ammobiliate, centrali, cercansi presso distintissima famiglia, per piccola distintissima famiglia. Esclusi intermediari. Scrivere «39000 E» Piccolo. 39000 E

CAMERE vuote, ammobiliate, ingresso libero, cercansi. Gigi, Raffineria 9, trattoria. 39270 E

CAMERINO ammobiliato, cerca giovane impiegato. Offerte dettagliate «41035 E» al Piccolo. 41035 E

MATRIMONIALE con attigua stanza vuota o arredata, uso ufficio, poco comodo cucina, centro, cercano sposi soli. Scrivere «40637 E» Piccolo. 40637 E

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, cerca governativo per 1.o aprile, vicinanze Piazza Garibaldi. Scrivere «41025 E» al Piccolo. 41025 E

OPICINA, cercasi una stanza ammobiliata con due letti, in villa con giardino. Indirizzo al Piccolo. 7743 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, centrale, cerca distinto funzionario stabile. Offerte «39028 E» Piccolo. 39028 E

STANZA ammobiliata con salotto, ingresso scale, telefono, luce, cura vestiario, paraggi via Roma, cercasi. Stern, Valdirivo 3. 38790 E

STANZA vuota, spaziosa, soleggiata, cerca stabilmente seria impiegata statale presso famiglia per bene. Offerte «40871 E» Piccolo. 40871 E

STANZA vuota, ingresso libero, cercasi. Offerte «41093 E», Piccolo. 41093 E

STANZA vuota, vitto sano, cerca ricamatrice. Offerte prezzo «7739 E», Piccolo. 7739 E

STANZA ingresso libero, uso ufficio, luce, posizione centrale, cercasi. Indir. Piccolo. 41111 E

STANZE 1-2, ad uso ufficio, centro, preferibilmente arredate, cercansi. Offerte, ritiro martedì, «40909 E» al Piccolo. 40909 E

STANZE (2) vuote, con comodo cucina, eventualmente ammobiliate, centro, luce, cercansi. Offerte sub «39186 E» al Piccolo. 39186 E

STANZE (2-3) uso abitazione, preferibilmente vuote, ingresso libero, cercansi. Offerte «39148 E» al Piccolo. 39148 E

STANZE 2, vuote, comodo cucina, centro, cercano sposi presso signora sola. Offerte «41097 E» al Piccolo. 41097 E

STANZETTA vuota, soleggiata, cerca impiegata. Offerte «38902 E» al Piccolo. 38902 E

UFFICIO assieme amministratore, ragioniere o avvocato, cerca ingegnere. Ind. Piccolo. 41067 E

VITTO e alloggio presso distintissima famiglia italiana, cerca signore inglese. Indispensabile bagno. Indicare prezzo nelle offerte. Scrivere sub «38706 E», Piccolo. 38706 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE, vuote, semplici, lussuose, ogni posizione, condizioni, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 39204 F

A. AFFITTO camere libere, matrimoniali, altre per signorine, anche vuote. Sandri Trenta Ottobre 17. 39160 F

A. AMMOBILIATA elegante, con vitto fino affittasi a signore distinto presso piccola distinta famiglia tedesca. Via Giulia 11, terzo, 6. 41029 F

A distintissimo signore affittasi stanza bene ammobiliata, luce elettrica, piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 40855 F

A. STANZINO ammobiliato affittasi persona perbene. Sorgente 5, quarto, porta 16, interno. 33376 F

AMMOBILIATA chiara, sul davanti affittasi. Via Pilone 2, primo. 38932 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, ariosa, tranquilla, massima pulizia, affittasi distinto signore, unico subinquilino, presso piccola distinta famiglia. Petrarca 7, porta 1. 39892 F

AMMOBILIATA, matrimoniale, luce, affittasi a coniugi distinti. Viale Regina Elena N. 25, p. 2. 39012 F

AMMOBILIATA due letti, luce, affittasi presso signora non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 40853 F

AMMOBILIATA luce, sole, affittasi prontamente presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 39154 F

AMMOBILIATA lussuosissima affittasi a persona distinta, eventualmente due; paraggi piazza Unità. Indirizzo Piccolo. 39262 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, massima pulizia, affittasi, distinto signore. Maiolica 17, I. 39350 F

AMMOBILIATA bellissima, con vitto, stazione centrale, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 39274 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi. Ss. Martiri 23, III destra. 7752 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, p. 41. 7751 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente vitto affittasi distinta persona. Rismondo 2, II, destra. 0525 F

AMMOBILIATA, luce, per due signori o marito e moglie, affittasi, vicinanza Stazione. Via Aleardi 494, mezz. 40985 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinte persone, luce elettrica, dietro Piazza Unità, via del Pozzo del mare 1, terzo, sinistra, II scala. 40975 F

AMMOBILIATA con luce elettrica affittasi distinto signore. Zovenzoni 1, I, destra. 40963 F

AMMOBILIATA, centro, luce, pulitissima affittasi distinto signore stabile. Visitare lunedì. Imbriani 14, II. 40943 F

AMMOBILIATA affittasi 1.o aprile. Via Valdirivo 23, II, sinistra. 40883 F

AMMOBILIATA, centro, luce, quiete, affittasi signore civile, distinto. Indirizzo al Piccolo. 39142 F

AMMOBILIATA, vitto buono, affittasi 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 39080 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente stabile signore. Visitare ore 10, Valdirivo 42, IV, 22. 39060 F

AMMOBILIATE per scapoli, diverse prezzi miti, matrimoniali, comodo cucina, uffici, vuote, affittansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 39282 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Guido Brunner 5, latteria. 39256 F

CAMERA, salotto, camerino bagno, comodo cucina, lussuosamente ammobiliato, affittansi presso signora distinta. Indir. Piccolo. 38590 F

CAMERA ammobiliata con ingresso libero, affittasi. Via Mazzini 11, terzo. 40999 F

CAMERA vuota, grande, uso ufficio, con luce, affittasi. Via Muda N. 5, I. 39144 F

CAMERA, salotto bagno, bene ammobiliati, uno, anche due; più altre stanzette; affittansi. Rivolgersi: Genova 17, caffè. 39170 F

CAMERA bene ammobiliata, centro, luce, soleggiata, affittasi presso persona sola. Statuto 28, II (fianco Ospedale). 41157 F

A. GALOPIN — 59

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

«Penso a te, Kènavo, la tua imagine è sempre dinanzi ai miei occhi e quando, la sera, il cielo è chiaro, io guardo la nostra stella, la Polare, quella che tu mi hai insegnato ad amare. Talvolta essa è nascosta dalle nuvole, perchè qui il tempo è spesso coperto e, quando non la vedo, mi pare che tu sia ancora più lontano da me... Eccoti partito da sessantatrè giorni: mi pare che sia già trascorso un secolo... Quando il mare è agitato, e lo è da quasi due settimane, mi addoloro tanto, pensando che deve essere lo stesso in queste maledette regioni fredde, su quest'oceano che, si dice, sia ancor più terribile della Manica. Col prossimo corriere riceverai un passa-montagna e un grosso maglione di lana che ho fatto di nascosto s'intende, quando lo zio dormiva. Curati, mio Kènavo caro, stai attento ai raffreddori soprattutto e non stare troppo tempo cogli abiti bagnati, come fanno quasi tutti i pescatori.».

La lettera di Giannina finiva così:

«Spero che il «Saint-François» mi porti presto una tua lettera Forse sta già arrivando... Ti abbraccio, ti accarezzo tanto, ti stringo a me per proteggerti. - *La tua Giannina che non cessa un minuto di pensare a te*».

«P. S. Padre Bedel mi comunica che il «Saint-François» è arrivato a Saint-Malo. Consegno la mia lettera a Granvaud, il fattore, affinchè arrivi col prossimo corriere. Quando arriverà al capitano del «Saint-François», la tua sarà certamente qui».

Kènavo rilesse la lettera di Giannina, la baciò, la rinchiuse preziosamente nel suo portafoglio da marinaio, un piccolo portafoglio di tela grigia che si chiudeva per mezzo di due capi di grosso refe.

In questo momento, Le Herpeur, seguito da Rorik e da padre Fantec entrò nel luogo ove Kènavo si trovava.

— Ebbene, Kènavo — esclamò Le Herpeur... — Eccoti felice... Hai ricevuto una lettera di laggiù .. Pare che non ti dimentichino, eh?

Kènavo balbettò qualche parola che non si capì: se avesse osservato Rorik, avrebbe rimarcato sulla sua bocca un cattivo sorriso...

Nonostante l'aspetto pentito che ostentava da qualche giorno, Rorik non aveva disarmato. Supponeva che la lettera di Kènavo provenisse da Giannina e si riprometteva di avvisarne padre Kergall. Forse, non era inutile ricordare a Kergall che un giorno gli aveva promesso sua nipote e Rorik credeva sempre che Giannina sarebbe stata sua. Questo essere senza cuore imaginava che l'amore non è che un fuoco di paglia e che le donne dimenticano presto quelli che non vedono più.

Fino a quando Kènavo viveva egli non poteva pretendere la mano della fanciulla, ma se un giorno Kènavo fosse scomparso? Se non fosse tornato dal Banco di Terra-Nuova?...

Accade spesso che qualche marinaio scompaia nelle sere di nebbia, o perchè la loro «doris» si è capovolta o per la collisione con un vapore... Si sa quando si parte per il Banco... si sa forse di tornare?...

Le Herpeur allegro come sempre, raccontava ciò che sua moglie gli aveva scritto:

— Che buona notizia! Sono informato anch'io... Ah, mio vecchio Kènavo, finalmente hai un po' di gioia... Hai passato dei momenti ben tristi! A Paimpol, c'era qualcuno che ti voltava la schiena. Ah, quegli imbecilli, quei bruti, dovranno ben tenderti la mano quando tornerai... Ricordi quello che ti dicevo un giorno?... «Non bisogna mai prendersela: tutto finisce per aggiustarsi». Vedi?... Avevo ragione!

Rorik tendeva l'orecchio.

Che cosa significavano queste parole il cui senso gli sfuggiva? Qual'era la felicità che improvvisamente giungeva a Kènavo? Padre Kergall, aveva forse dato il suo consenso? No, era impossibile... E allora?

Si avvicinò, mellifluo, sorridente e disse a Kènavo:

— Sì, Le Herpeur ha ragione, tutto finisce per aggiustarsi. Tu ne hai avute abbastanza di noie...

Kènavo guardò il suo amico con aria stupita:

— Oh, — disse — fa piacere anche a te la buona notizia che ho ricevuta?

— Sì — rispose abilmente Rorik, senza sapere di che cosa si trattava. — E guarda, per dimostrarti la mia gioia ti voglio dire una cosa che forse ti sorprenderà: io non desidero di meglio che diventare tuo amico. Ho avuto verso di te dei torti, ne convengo... ma non devi serbarmene rancore. Sono un tipo speciale, io... non valgo molto, lo riconosco, ma avresti torto se tu pensassi che non ho neanche un briciolo di buon sentimento... Via Kènavo, facciamo la pace, vuoi?

— La pace?... vedremo... più tardi...

— E perchè non subito?

— Perchè...

E Kenavo voltò la schiena a Rorik: questi scrollò le spalle.

— Hai torto, Kènavo. Io ti tendo la mano e tu la rifiuti.

— Ha ragione — disse Le Herpeur.

— Trovi?

— Sì...

— Va bene, non insisto... Ma mi pare di aver avuto uno slancio buono...

— Dovevi averlo prima, il tuo buon slancio... Lasciaci... non è vero?

Fantec intervenne:

— Dopo ciò che è accaduto — disse — dovresti capire, Rorik, che non ti si possono aprire le braccia... Ci sono cose che non si dimenticano...

— Cose che non si dimenticano?... Ma quali, buon Dio!

— Tu le sai bene come noi.

Rorik non replicò. Si sedette in un angolo, e vi restò immobile. Una sorda rabbia lo divorava ma si sforzava di essere calmo. Giocava una commedia e la voleva giocare sino in fondo. Non agiva più senza motivo. Tutto in lui era ormai calcolato.

Fra i tre uomini si riprese la conversazione:

— Ecco proprio una sorpresa — disse Le Herpeur. — Chi avrebbe imaginato una simile cosa? Io non ho mai avuto molta fiducia in Penhoët ma non l'avrei mai creduto capace di un delitto...

— Penhoët era un bruto, un alcoolista, — replicò Fantec... — L'ho avuto con me a bordo del «Pétrel» e l'ho potuto apprezzare meglio di qualunque altro... Quando aveva nello stomaco un bicchier di vino non bisognava irritarlo... Avrebbe sgozzato un uomo come un pollastro. Non era un individuo molto pulito...

— Ciò non impedisce che abbia avuto un momento di bontà perchè, infine, poteva passare all'altro mondo senza dir nulla... Soltanto per questo, gli si possono perdonare molte cose...

— Non sono della tua idea... ci sono cose che non si perdonano e che io non perdono mai... Quando ha visto che gli mancava il fiato e che non aveva più nulla da temere, ha confessato tutto... E' facile!.. Si commette un delitto, si lascia condannare un innocente, poi si continua a vivere tranquillamente come se nulla fosse, e al momento di lasciar la terra si confessa...

— Ad ogni modo, ha confessato. Altri sarebbero morti senza dir nulla.

Rorik, che non capiva ancora di che cosa si trattava, ascoltava attentamente. Dopo la freddezza con cui era stato accolto... il suo slancio, non osava interrogare i compagni; ma bruciava dal desiderio di sapere ciò che Penhoët aveva potuto dire prima della morte.

Non tardò però ad esserne informato.

— Che fortuna per te questa confessione! — riprese Le Herpeur. — Mio vecchio Kènavo, quei sudici grinzosi di laggiù non potranno più chiamarti «figlio di un assassino»?

Rorik ebbe un moto di sorpresa. Allora... Allora era Penhoët che aveva ucciso il doganiere... [illegible] padre Kergall che doveva tutto sapere, non si sarebbe più opposto al matrimonio di Giannina e di Kènavo... Si alzò e, senza dire una parola, uscì bruscamente, sbattendo la porta con fracasso e tendendo il pugno con un gesto di rabbia:

— Ah, non la tieni ancora sai, la tua Giannina — mormorò fra i denti... — Potrà aspettarti... e molto! Sono io che te lo dico...

E andò sul ponte, dove si appoggiò all'incinte, posseduto da un pensiero fisso.

— Hai visto come Rorik se n'è andato? — disse Le Herpeur. — Di certo la notizia non gli ha fatto piacere. Non potrà più montare la testa a padre Kergall ormai.

— Chi sa? — fece Kenavo. — Il vecchio è testardo. Non potendo più rimproverarmi il delitto della Grande Scogliera, si aggrapperà alla storia del contrabbando... a meno... Ma no.. sarebbe troppo bello...

— Non pensar male prima del tempo, tutto si aggiusterà... Vedi bene... Ti sei già liberato da un peso terribile... E' vero che quanto era accaduto non portava gravi conseguenze, ma, infine, c'erano persone che ti trattavano male... Adesso potrai guardarle dall'alto e rider loro in faccia...

— Quelle là erano cattive persone e non c'è che da disprezzarle... Che cosa può importare a Kènavo la stima di tre o quattro sudicioni su cui ci sarebbe molto da dire se si volesse?... Fa lo stesso, ma come buona novella, bisogna proprio ammettere che buona la è... Bisognerebbe dire una parolina a Larvor.

— Mi proponevo appunto di dirglielo, perchè ho sempre sul cuore la frase che ha pronunciata quando ho difeso il piccolo Laumec...

— Ma, che cosa ti aveva detto?

(Continua)

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Maiolica N. 3. I. 41101 F

CAMERA ammobiliata, bella posizione, affittasi. Via Madonna del mare 2, porta 14. 7742 F

CAMERA camerino, soleggiati, casa civile, Chiadino Sanluigi, vicino Buonarroti, affittansi. Offerte sub «39258 F», Piccolo. 39258 F

CAMERA comodissima, luce, soleggiata, due o signore solo, volendo anche vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 39226 F

CAMERA due letti affittasi, due signori. Madonna mare 3. III destra. 7753 F

CAMERETTA vuota affittasi a donna dabbene. Via Giulia 13, V piano, sinistra. 41055 F

CAMERINO ammobiliato, vitto, affittasi; escluse donne. Commerciale 9, II interno. 41131 F

CAMERINO ammobiliato per un signore, affittasi. Via del Ponte 4, quarto. 41023 F

GARCONNIERE libera, elegante, altra camera matrimoniale, affittansi. Sandri, Trentaottobre N. 17. 39160 F

LETTO pulito affittasi a distinto giovane. Via Istituto 18, terzo. 40863 F

LETTO in compagnia affittasi. Corso Garibaldi N. 4, porta 22. 40937 F

LETTO affittasi a compagno di stanza. Visitare domenica pomeriggio. Via Lazzaretto vecchio 17, terzo. 39116 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, affittasi a serii distinti. Lavatoio 3, I, sinistra. 41021 F

PENSIONE Marconi, via Lavatoio 1, I p., Ambiente elegante, vitto fino, abbonamenti da lire 10 giornaliere. 38708 F

STANZA ammobiliata, luce, pogginolo, affittasi distinto signore. Gioachino Murat 3, primo. 39693 F

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi a 1 o 2 signori. Corso Garibaldi N. 18. 38676 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Tiziano 11, II. porta 9. 35952 F

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata, affittasi signori soli. Rivolgersi Simeoni, via Vasari 11, secondo. 33860 F

STANZA ufficio, ingresso pianerottolo, I, luce, pressi Goldoni, arredata, offresi. Scrivere sub «41043 F» Piccolo. 41043 F

STANZA bella, scrupolosa pulizia, affittasi a distintissimo signore; unico subinquilino. Vicinanze S. Antonio nuovo. Indirizzo Piccolo. 40971 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi a distinto signore. Giulia N. 28, III, destra. 40997 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi 1.o aprile. Chiozza 49, pt., sinistra. 40993 F

STANZA due letti affittasi; escluse donne. Via Coroneo 1, quinto. 40933 F

STANZA pulita, unico subinquilino, affittasi a distinto signore. Via Ugo Foscolo 16, II. p. 14. 39072 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, ingresso scale, volendo vitto, centro, affittasi. Genova 17, caffè. 39170 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a signore distinto presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 39206 F

STANZA vuota, bellissima, paraggi stazione centrale, vista mare, luce elettrica, comodo cucina, affittasi prontamente a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 39174 F

STANZA ammobiliata, affittasi, signore serio. Ireneo 3. I. porta 5. 41177 F

STANZA vuota, ingresso scale, luce, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 41153 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi soltanto civili. Lazzaretto vecchio 35. 41187 F

STANZE ammobiliate, affittansi. Gigi, Raffineria 9, trattoria. 39270 F

STANZE due, ammobiliate, affittansi due amici Alfieri 6, II, porta 10. 38878 F

STANZE due, ammobiliate, in campagna, vicino al tram, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 39036 F

STANZETTA ammobiliata, chiara affittasi persona dabbene. Tivarnella 3, porta 20. 40361 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi a persona distinta. Rossetti 51 A, porta 8. 40869 F

STANZINO pulitissimo affittasi a giovane onesto vicino Caffè Fabris. Indirizzo al Piccolo. 41816 F

VITTO buono famigliare darebbesi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. Sopra Cooperative. 0545 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Scuola privata. Doposcuola, corsi scolastici, ripetizioni, corsi professionali. La scuola presenta una nuova forma di pagamento. Prendendosi scrupolosa cura degli allievi, sicura dell'esito offre agli interessati la facilitazione del pagamento posticipato e condizionato alla promozione. Iscrizioni, informazioni tutti i giorni, domeniche 10-13. 0541 G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21-. 1441 G

A. A. A. RIPETIZIONI accuratissime! Doposcuola. Tutte materie scuole medie inferiori, superiori. Garanzia assoluta di serietà e di probabilissima promozione. Insegnano solo professori diplomati e supplenti. Ambiente distinto, disciplinato. Tariffa. Informazioni gratuite su qualunque questione scolastica. Istituti riuniti «Battisti» e «Galilei» (via Battisti 10). 0643 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali; lezioni violino, espertissimo insegnante. Viale Venti Settembre 12, terzo. 0552 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 38798 G

ADULTI. Corsi serali preparatori esame licenza complementare (tecnica). Istruzione accuratissima, paziente, razionale. Massimo profitto. Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 11970 G

CONTABILITA'. Apertura nuovi corsi diurni, serali, accelerati. Istituto «Italia», Corsi 45. 11970 G

DANZE moderne: istruzione lire 25. Informazioni Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II, Drioli. 39306 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 40839 G

DOPOSCUOLA Lavatoio 5, scuola «Audace» prende totale cura dell'allievo. Pagamento posticipato. L'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. Informazioni tutti i giorni, domeniche 10-13. 0541 G

DOPOSCUOLA, giornalmente 15-19, per allievi qualsiasi scuola pubblica. Assistenza, ripetizione qualsiasi materia. Massima disciplina. Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 11970 G

ESAMI Stato Istituto tecnico inferiore. Corso accelerato ultimo anno. Breve esposizione dei corsi precedenti, utile per coloro che hanno iniziato ed abbandonato detto corso. Pagamento posticipato e condizionato alla promozione. Informazioni tutti i giorni, domeniche 10-13. Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 0541 G

FRANÇAISE accompagnerait famille voyage Italie 4-20 avril. Ecrire «41159 G», Piccolo. 41159 G

FRANCESE in tre mesi (cento lezioni) prof. René Emenkel, parigino. «Gruppo insegnanti», XX Settembre 31. Informazioni 11-12, 18-20. 0653 G

«ITALIA», Corso 45. Istituto scolastico primo ordine, autorizzato R. Provveditorato studi. Direttore Valerio Giaconi. Insegnamento accuratissimo; professori abilitati. Preparazione razionale qualsiasi esame Istituto tecnico e Scuola complementare. Doposcuola, ripetizioni allievi deboli Istituti pubblici. Disciplina, profitto, serietà. Ricco programma gratuito. Listino onorari. Competenze sempre antecipate. Informazioni, consigli, iscrizioni giornalmente 9-20. 11970 G

LEZIONI pianoforte, casa, fuori, 25 mensili, impartisce allieva prof. Russi, ultimi studi. Indirizzo Piccolo. 41009 G

LICENZA complementare (tecnica), corsi diurni, serali, accelerati. Istruzione accuratissima, paziente, razionale. Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 11970 G

LINGUE moderne: tedesco, francese, inglese. Istruzione accelerata diurna, serale, metodo teorico-pratico, massimo profitto. Istituto «Italia», Corso 45. 11970 G

LUNEDI' prossimo incominciano i corsi di lingue e ragioneria. Informazioni e iscrizioni seralmente. Circolo Beneficenza «Manzoni», viale XX Settembre 39. 40595 G

MAESTRA pianoforte darebbe lezioni. Paziente, coscienziosa. Corso Garibaldi 11, II. 41109 G

MATEMATICA, fisica, chimica, lezioni impartisce professore. Salita Promontorio 19, porta 5. 38946 G

RAGIONERIA. Corsi diurni, serali preparatori esame Stato per conseguimento diploma governativo di ragioniere. Insegnamento a piccoli gruppi allievi selezionati secondo capacità e studi precedenti. Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 11970 G

RIPETIZIONI scolastiche accuratissime «Gruppo insegnanti». Venti Settembre 31. Informazioni 11-12, 18-20. 0653 G

SIGNORINA per lezioni d'italiano per straniero, cercasi. Scrivere «39076 G», Piccolo. 39076 G

STENOGRAFIA Gabelsberger-Noe. Apertura nuovi corsi diurni, serali, accelerati. Istituto «Italia», Corso 45. 11970 G

STUDENTI superiori impartiscono lezioni, singole o riunite, qualsiasi materia ginnasiale, di istituto o d'altra scuola. Miti pretese. Lazzaretto vecchio 31, V, porta 3. 0900 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA contenente chiavi ed un piccolo importo, smarrita nei pressi Lazzaretto vecchio. Mancia portandola Lazzaretto 34, II. 40617 H

LETTERE di porto e dichiarazioni doganali, smarrite; rinvenitore pregato consegnare via Fabio Severo 7. 39254 H

LUPO giovane, smarrito venerdì, pregato portarlo Barcola-Bovedo 389. 40953 H

ORECCHINO diamante, smarrito. Generosissima mancia portandolo viale XX Settembre 41, II, Giorgini. 39284 H

PORTAFOGLIO contenente documenti, tessere ferroviarie intestate al nome Vitta, smarrito. Onesto rinvenitore porti Stazione Campo Marzio, segreteria, [illegible] compenso. 39046 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— I

A. A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, posizioni, affittansi. Valdirivo 23, primo. 39248 I

A buone condizioni affitto appartamenti vuoti, ammobiliati, scambi, studi, negozi. Sandri, Trentaottobre 17. 39160 I

APPARTAMENTINO paraggi Garibaldi, cedesi causa partenza; altro via Giulia subaffitto, occasione. Via Machiavelli 24, agenzia. 39292 I

APPARTAMENTO due, tre camere, camerino, possibilmente vuoto, forte compenso, cercasi. - Offerte «46767 I» Piccolo. 46767 I

APPARTAMENTO paraggi Arsenale, ammobiliato, eventualmente vuoto, verso rimborso spese cederebbesi addetto Stabilimento Tecnico oppure Lloyd. Indirizzo al Piccolo. 40621 I

APPARTAMENTO vasto, camera, camerino cucina, ammobiliato, paraggi Giardino pubblico, cedesi anche prontamente. Esclusi mediatori. Offerte «38665 I» Piccolo. 38665 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, cucina, posizione centrica, cedesi, Ind. al Piccolo. 39120 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, anticamera, cucina, cedesi. Via Mazzini 5, III, destra. Dalle 10-13. Esclusi mediatori. 39078 I

APPARTAMENTO 8 stanze, cucina, scambiasi con 4, camerino. Dalle 16-17. Piazza Goldoni 3-I. 39062 I

APPARTAMENTO vuoto, 5 stanze, camera bagno completa, comfort, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 41051 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, pressi Garibaldi, affittansi. Torre bianca 34, latteria. 0542 I

CAMERA, cucina, vuota, ammobiliata, scambi, quartieri piccoli, grandi, villini, affittansi. Valdirivo 21. 39220 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 38864 I

CAMERA, camerino, cucina, soleggiati, scambio con 2 camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 40889 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 39068 I

CAMERE 2, cucina, spaziose, con giardino, centro, scambio con camerotta in più. Indirizzo al Piccolo. 39136 I

CORTE utilizzerebbesi quale garage. Rivolgersi in via Antenorei 23, dalle 12 alle 1.30. 38906 I

MAGAZZINETTO buonissima posizione, acqua, gas, luce elettrica, adatto per lavoratorio ecc., affittasi. Indirizzo Piccolo. 39290 I

MAGAZZINO vasto, luce, vicinanze G. B. Vico, affittasi 5000 annue. Rivolgersi Piazza Borsa 8, terzo, Floriani.. 40779 I

MAGAZZINO tre locali, con ufficio completamente arredato, cedesi a ottime condizioni. Rivolgersi Studio Rag. Simone, via Cesare Battisti 11, II. 41167 I

MAGAZZINO grande, con uffici, luce, gas, due ingressi, affitto 6000, cedesi 15 aprile, Indirizzo Piccolo. 41111 I

NEGOZIO per barbiere, salumeria, latteria, calzoleria, manifatture, sartoria, gelateria, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41147 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, cucina, accessori, paraggi teatro Eden, cedesi. Maggiori offerte «39976 I» Piccolo. 39976 I

QUARTIERE 5 stanze, piccole, fitto mite, S. Francesco 52, scambiasi con altro più grande, centrale. Offerte «39922 I» Piccolo. 39922 I

QUARTIERE, luce, paraggi Ospedale, scambio con altro paraggi Roiano, possibilmente orto. Indirizzo Piccolo. 39034 I

QUARTIERE camera e cucina, bene ammobiliato, cedesi. Ind. al Piccolo. 40991 I

QUARTIERE 3 locali, paraggi via Ginnastica, scambio con altro campagna, camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 40921 I

QUARTIERE bellissimo, due camere, camerotta, cucina (soffitta), scambiasi più grande. Palestrina 4. 39210 I

QUARTIERI camera, cucina, ammobiliati, semi, magazzini, negozi, cedonsi. Via Raffineria 9, trattoria, Gigi. 39270 I

QUARTIERI: 6 stanze Lazzaretto vecchio, vuoti 3-4 stanze, accessori, Milliava, Latteria Lack, via Roma 19, lunedì ore 11-13. 0549 I

QUARTIERINO 2 locali, semiammobiliato, cedo miti condizioni. Ore 14-16. Maria, Molino vento n. 42. 39040 I

QUARTIERINO camera cucina, scambiasi con altro paraggi Boschetto. S. Servolo 4, pt., San Giacomo. 40917 I

SPOSI! Appartamentino «bijou» ammobiliato cederebbesi. Casa civile, soleggiato, portata tram. Esclusi mediatori. Scrivere «38944 I» Piccolo. 38944 I

TETTOIA costruzione moderna, adatta per grande industria, con attigui magazzini, affittasi. Via Ginnastica 58. 38910 I

VILLA vuota, parco, grandi giardini, città, affittasi. Leban, Toro 14. 41097 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— L

A gratis prenoto procurandomi appartamenti vuoti, ammobiliati, oppure con regalia, qualsiasi grandezza, località. Sandri, Trentaottobre 17. 39160 L

ALLOGGIO o quartiere uso alloggio in centro, cercasi prontamente. Offerte «39849 L» Piccolo. 39849 L

APPARTAMENTINO 2-3 stanze, preferibilmente vuoto, cercasi, compensando. Indirizzo Piccolo. 39926 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, cercasi, compenso. Offerte «38622 L» Piccolo. 38622 L

APPARTAMENTO 6 stanze, cercasi, posizione centro, uso società. Offerte «41141 L» al Piccolo. 41141 L

APPARTAMENTO vuoto, semivuoto, 6-7 stanze, cercasi. Vasari 10, porta 15. 39960 L

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, cucina, con tutto comfort, vuoto, centro, cercasi. Offerte «38824 L» Piccolo. 38824 L

APPARTAMENTO 2, 3 camere, camerino, possibilmente vuoto, forte compenso, cercasi. Offerte «46767 I» Piccolo. 40767 L

APPARTAMENTO 5 o 6 stanze cercasi per ufficio e abitazione. Rivolgersi console Repubbliche Soviettistiche. Hotel Milano. 40941 L

CAMERA, cucina, comfort, cercansi. Buon compenso. Scrivere «39022 L» al Piccolo. 39022 L

LOCALI adatti per società corale madrigalesca, in posizione centrale, cercansi per agosto. Offerte sub «40059 L» Piccolo. 40059 L

MAGAZZINO adatto deposito, vendita dettaglio alimentari, cercasi prontamente, Garibaldi, Goldoni, Mazzini, Ponterosso, Roma, Cavana. Offerte «40113 L» Piccolo. 40113 L

OFFRO 5-6000 per appartamento 4 camere, bagno, eventualmente darebbesi cambio quartiere 2 camere, camerino, Luigi Ricci, compensando fortemente. Preferisconsi adiacenze Giardino, metà Rossetti, Commerciale, S. Giovanni. Indirizzo al Piccolo. 41053 L

PER camera, camerino, cucina, oppure 2 camere, acqua, gas, offro 2000 a 3000 lire. Scrivere «40911 L» Piccolo. 40911 L

QUARTIERE 3-4 stanze, camerino, comfort, cercasi, pagando sino 5000 lire. Esclusi mediatori. Offerte con indirizzo «40697 L» Piccolo. 40697 L

QUARTIERE camera, cucina o più camerino, cerco, compenso. Indirizzo Piccolo. 40337 L

QUARTIERE con sala, centro, cerca Società. Offerte «41181 L» al Piccolo. 41181 L

QUARTIERE 2-3 locali e accessori, ammobiliato o vuoto, cerca distinta famiglia, anche subito. Offerte «41065 L» Piccolo. 41065 L

QUARTIERE 2 vani e cucina cercasi prontamente verso buon compenso. Offerte sub «39132 L» al Piccolo. 39132 L

QUARTIERI camera, camerino, cucina, verso compenso, cerco urgentemente. Trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 39236 L

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, cucina, camera, vuota, ammobiliata, nessuna spesa portatore, cercansi. Valdirivo 21. 39220 L

QUARTIERINO, anche pianoterra, magazzino abitabile, cercasi verso regalia. Indirizzo Piccolo. 38926 L

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, cercasi prontamente, pressi Giardino pubblico. Offerte «40987 L» Piccolo. 40987 L

QUARTIERINO 2 camere, cucina, soleggiato, centro, con mobilia, cercano coniugi soli, triestini, se occasione. Mediatori esclusi. Offerte «40867 L» Piccolo. 40867 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli, guarnizione, faine, vendo. Mazzini 22, Devidè. 11890 M

ANELLI (diversi) con brillanti e pietre, vendonsi; visitare dalle ore 14 alle 18; massima segretezza. Indirizzo al Piccolo. 41191 M

APPARATO fotografico Görz «Dagor», vendesi occasione. Libreria, via Spiridione 1. 41155 M

ARMONICA, 2 vestiti, uno nuovo, per ragazzo 17.enne, vendesi. Settefontane 252. 41121 M

ARMONICA sistema triestino, in buono stato, 8 bassi, 22 tasti, vendesi. S. M. Sup. Bivio 33, Bariut. 41037 M

BRENTE per mostra vendonsi. Giuliani 25, commestibili. 40959 M

CANE barbone, mesi tre vendesi. Caffè Perugino Settefontane 36. 41047 M

CANE buldog pura razza, 6 mesi, vendesi. E. Toti 2, porta 23. 40931 M

CANARINI veri Harzseifert, cantori meravigliosi, insuperabili. Foscolo 15, porta 11. 39130 M

CANI lupi, puri, tre mesi, vendonsi. Roiano, Sara Davis 43. 40945 M

CANARINI maschio e femmina, per razza, vendonsi. Industria 8, porta 5. 40961 M

CAPPELLO nuovo, seta, blu elettrico, 30 lire, altro nero, vendonsi Kandler 11, p. 8. 39146 M

CARRETTO per limonata, completo, seminuovo, vendesi occasione. Via S. Zenone 13. 40691 M

CARRETTO du[illegible] vendesi in giornata. Viale Regina Ele[illegible] [illegible]736 M

CARROZZE[illegible] adatto [illegible]

CARROZZELLA bambini, Prémier, buonissimo stato vendesi. Bosco 6, secondo, Flego. 40881 M

CARROZZELLA pieghevole, con folo, vendesi. Via Slataper 10, porta 13. 39110 M

COLTRINE, stores, accuratissimo lavoro a mano, biancheria corredo, prezzo convenientissimo; dalle 10 alle 13. Ricamatrice, via Kandler 5, porta 11. 39200 M

COPERTORI tappetini e tappeti, alcuni, vendonsi a prezzi di vera occasione. Via Valdirivo 21, primo. 38822 M

CUCCIOLI lupi vendonsi, buon prezzo. Bonomo N. 13, p. 5. 41133 M

FONOGRAFO vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38968 M

GRAMMOFONO con trentun dischi, vendesi, lire 450. Mueller, Ireneo, 6. 0534 M

KIMONO originale, nuovo tutto seta, occasione vendesi. Visitare 11-14, indirizzo Piccolo. 38974 M

LAMPADA saliscendi, una fiamma gas, vendesi. Kandler 9, porta 6. 38973 M

LAMPADA elettrica, tre fiamme, regolatore orologio, vendonsi. Madonnina 17, p. 11. 41175 M

LANA per materassi vendesi occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0550 M

LENZUOLO due piazze puro lino, ricamo e a jour, camicie donna ricamate, vendonsi. Reddi, Petronio 7. 38960 M

LUPO puro, grosso, offro per accoppiamento; prezzo da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 39288 M

MACCHINA gelati, tipo Vienna, da vendere. Via Media 42, II. Peccorari. 50601 M

MACCHINA da cucire Singer, vendesi. Via S. Sebastiano N. 8, latteria. 39156 M

MACCHINA da scrivere Underwood, Remington, piccola, da viaggio, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6. 0534 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41107 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, vendesi. Anastasio 10, II sinistra. 39264 M

MACCHINA cucire, bollitore gas, macinino caffè, lampada, vendonsi causa partenza. Via Pondares 4, Griantè. 41197 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi, lire 150. Via del Ponte 6, I sinistra. 7748 M

MACCHINA fotografica Kodak, splendida, con lastre, costo 1000, vendesi lire 250. Toro 8, II. 001 M

MACCHINA Singer con spoletta rotonda vendesi. Settefontane 54. 39048 M

MACCHINA cucire famiglia, buonissimo stato vendesi. Piazza Donota 3, secondo. 39993 M

MACCHINA scrivere, nuovissima, modello da viaggio ed ufficio, prezzo occasione, vendesi. Mazzini 15, mezzanino, sinistra. 41061 M

MACCHINA calzolaio Singer originale, pattini rotelle donna, vendo. Pendice Scorcola 569. 4903 M

MACCHINA calze vendesi. Via Zovenzoni 4, quarto piano. 39058M

MACCHINE lavorazione legno, una piallatrice, una fresatrice, mai adoperate, vende Adriasoda, Monfalcone. 39256 M

MAIALETTI di tutte le grandezze, vendonsi. Camp. Collioud, S. M. M. sup. 740. 39234 M

MATERASSI 2 lanetta vendonsi. Vidali 4, porta 11. 38822 M

POSATE argento, vendonsi prezzo occasione. Machiavelli 10, IV destra. 39244 M

PRESSA copia lettere, casellari nuovi, carrozzella bambini, vendonsi. Via Navali 11. 38992 M

QUADRI «Dondolone» vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40857 M

SERVIZIO caffè, vino e birra, vendo. Dalle 10 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 39066 M

SPOLVERO seta donna, nuovo, vendesi. Commerciale 9, quinto, destra. 41081 M

SUSTE (2) vendonsi. Ireneo della Croce 9, I. 39226 M

TORNO revolver de vendere. Via Economo 2. 38954 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, impermeabile, vendonsi, buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 40783 M

VESTITI (due) uomo, finissimi, occasione, vendonsi buon prezzo. Filippo Corridoni 4, IV, Gregoris. 41113 M

VESTITO signora, nuovo, altri usati uomo, ragazzo, quasi nuovi. Battisti 23, port. 41169 M

VESTITO, giacca ricamata, con gonna, ultimo modello vendo. Scala Belvedere 4, terzo, porta 17. 41045 M

VESTITO talpa donna con giacca ricamata, vendo. Vasari 8, primo, porta 8. 40977 M

VESTITO primaverile, noce, signorina, vendo occasione. Cologna 25, terzo, sinistra. 39044 M

VIOLINO autore vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40885 M

Acquisti d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— N

BILIARDI usati, cercansi. Offerte: Chiandoni, Sansebastiano 7. 39136 N

CANARINO olandese, uno Hartz, acquisterebbersi. Offerte sub «40387 N», Piccolo. 40387 N

CINEMATOGRAFO o lanterna magica piccola, usata, per fanciulli, cercasi. Offerte prezzo sub «7738 N». Piccolo. 7738 N

LANA usata, vestiti, frack, macchine, mobili usati, compero. Scrivere: Craena, Caffè Mocca, riva Sauro. 7746 N

TORNIO piccolo, usato, buone condizioni, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 38866 N

VASCA bagno, ferro smaltato, cercasi. Offerte «40709 N», Piccolo. 40709 N

VESTITI uomo cerco pagando bene. Rivolgersi o scrivere Beccherie 4. 7750 N

VETRINA portapaste, poggiarsi banco caffè, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40557 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. ATTENZIONE: Compro mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, scrivanie, pulti, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 7749 NN

A. AL magazzino Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi camere pranzo, solide, 2000 in poi; salotto elegantissimo 1200; lettino bambino completo 230. 1000 NN

A. SCRIVANIA bellissima occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39908 NN

ARMADIO 6 cassetti, lavamano 2 persone, lettino, vendonsi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 41079 NN

ARMADIONE due porte con specchio, quattro cassetti, finissimo, vendesi. Rapicio 5, secondo, porta 13. 38886 NN

ARMADIONE smantabile, armadio, divanetto, letto ferro grande con suste vendonsi. Via Cologna 20. Esclusi rivenditori. 41077 NN

ARMADIONE da vendere. Via Istituto 25, primo piano, porta 5. 39094 NN

CAMERA matrimoniale; ottomana, vendonsi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 41079 NN

CAMERA matrimoniale e camera da pranzo nuove vendonsi anche separatamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 41051 NN

CAMERA matrimoniale lavorazione solida, massiccia, prezzo bassissimo, vendesi. Scalinata 10. 0537 NN

CAMERA matrimoniale, moderna 700; altra di noce, vendonsi basso prezzo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 41209 NN

CAMERA letto noce 1400; altra mogano bellissima, lavorazione friulana, nuove, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 39278 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, lussuosa, vendesi prezzo basso. Tesa 18. 0539 NN

CAMERA matrimoniale in faggio, lucida, 2300, vendesi. Falegname Ruggero Manna 17. 40665 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, salotti, cucine, ultimi modelli, stanze pranzo, vendonsi a prezzi assoluta convenienza. Montagnari, via Chiozza 39. 40459 NN

CAMERE da uno e due letti, in faggio, vende falegnameria via Conti 11 (corte). 39840 NN

CUCINA con marmo, 750; tavolini marmo, fusto ferro 80. Tesa 18. 0539NN

LETTI due, suste, materassi 450; materassi lanetta 70; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 39278 NN

LETTI nuovi due, suste, sgabelli, chiffonniers, vendonsi. Piazza Davinci 4, porta 17. 39218 NN

LETTI con suste, buonissimo stato, vendonsi occasione. Via dell'Officina 10. 38994 NN

LETTINO con rete metallica vendesi. Settefontane N. 2, porta 4. 39074 NN

LETTO completo vendesi. Via Ferriera N. 37, quarto. 39224 NN

LETTO completo, una persona, vendo oppure scambio con armadio, sedie camera. Canova 14, terzo, porta 16. 39112 NN

OCCASIONE vendesi sofà. S. M. M. Sup. 103, terzo piano. 40875 NN

OTTOMANA nuova occasionissima vendesi. Via Madonnina 8, terzo, interno, Polacco. 41157 NN

OTTOMANE suste, materassi, e qualunque genere tappezzerie vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0550 NN

PIANINO rosso mogano, nuovo, ultimissima perfezione, garantito, incrociate, ramate vendesi prezzo comprovata convenienza, 4500. Solitario 25 terzo. 39098 NN

PIANINO germanico, rara perfezione, vendesi; scambiasi con pianoforte, pianino, usato. Commerciale 13, secondo. 0547 N N

PIANINI, pianoforti primarie marche mondiali, Aug. Förster, Gösel, Krauss, Müller ecc., vendonsi presso ditta Fabbri, Carducci 24, I. 11889 NN

PIANINI, piano a coda mignon vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, dalle 8-20 di ogni giorno. 39713 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger e Gloss, Bösendorfer, Förster, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi lire 4800; Bremitz incrociate, 3 pedali, 7¼ ottave, 4400; Germania incrociate, 4200; Schandl incrociate, 4000; Bord 2700; pianoforte Mignon nero, viennese, incrociate, 5200; mezzacoda piastra metallica, 2400; pianino elettrico Rönisch, Hupfeld-Dea, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Via Sanità 15. 40705 NN

PIANINI, pianoforti esteri, armonium, vendonsi. Scambi, Deposito, Corso Garibaldi 13. 32706 NN

PIANINO nuovo, primissima marca, scambierebbesi con ottimo pianoforte da concerto a coda. Offerte «40437 NN» Piccolo. 40437 NN

PIANINO eventualmente pianoforte comprasi. Rivolgersi via Carlo Ghega 4, latteria. 11802 NN

PIANINO Hoelzl mogano, quasi nuovo, prezzo occasione, vendesi. Olivo, Via Udine 18. 1730 NN

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 3. 11873 NN

PIANINO nero perfetto, vendesi, 2700. Piazza Borsa 8, III, sartoria 33714 NN

PIANOFORTE Schnabel, bella voce, ottime condizioni vendesi. Via Montecucco 11, secondo. 40745 NN

REPOSE' ottimo stato vendesi occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 40895 NN

SALOTTO 600, Club 850, tutto nuovo vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 39272 NN

SCRIVANIA originale americana moderna, scaffale per negozio, ufficio, sarto, vendo. Via Riamondo 4, latteria. 41185 NN

STANZA letto matrimoniale, completa, usata, ottimo stato, vendesi prontamente, escluso rivenditori. Corso Garibaldi 5, porta 30. 38880 NN

STANZA matrimoniale moderna vendesi causa partenza. Dalle 10 in poi Corso Garibaldi 32, quarto, sinistra. Rara occasione. 39118 NN

STANZA pranzo noce vendesi occasione; esclusi rivenditori. S. Francesco 34, secondo, destra. 39184 NN

STANZA matrimoniale vendesi causa partenza prezzo irrisorio. Via Pozzo 20, secondo, Kohne (San Giacomo). 41145 NN

STANZA matrimoniale completa vendesi. Chiozza 31, quarto, sinistra. 39280 NN

STANZE due da letto vendonsi. Via Ginnastica 16, terzo. 41171 NN

TAVOLO per trattoria, sedie tipo Vienna 4, vendo subito causa partenza. Fornace 1, porta 10. 41143 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ATTENZIONE! Compro vestiti uomo, casseforti, macchine cucire, tappeti, porcellane pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 41193 O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 39203 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. A. ORO, argento, gioie, compero prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, C. Garibaldi 22. 40391 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi. Corso Garibaldi 14, primo piano, Vouch. 39126 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

ARRIVATE calze Chemnitz bambini, signora, uomo prima scelta, prezzi convenientissimi. Genova 13, mezzanino. 41013 O

CAPPELLI signora grandiosa scelta. Carducci 24, secondo. 41163 O

CERCANSI 200 chilogrammi piombo vecchio anche con antimonio. Deposito lastre, piazza Oberdan 3. 41165 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti, Barbich, via Mazzini n. 43. 2142 O

FIENO stagionato circa duecento quintali vende Adriasoda, Monfalcone. 39256 O

GIORNALI moda primaverile, ultima novità, massima scelta. Libreria-Cartoleria, via Spiridione 1. 39122 O

«LAVADARIA» brevettato vendesi lire 50; restituibile se non corrisponde. 11893 O

LO sciroppo pettorale «Pertinax», per bambini lire 5 e per adulti lire 6, è riconosciuto il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto solamente nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, ordigni falegnami e meccanici, ecc. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 33504 O

OCCASIONE: Assortimento volpi bianche alasca nere e marron, sciarpe ecc. prezzi di occasione. Via Arcata 16, primo, terzo piano. 40989 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni possono scomparire con una cura di «Jodoparillina», ottimo preparato della farmacia «Alla Madonna della Salute». Trieste S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PATATE da semina, diverse qualità, ricevonsi via Raffineria 4, Società agricola. Telefono 36-75. 39248 O

PISTORI, pasticceri trovano paloni, pale remo. Qualità garantita. Luciani 3. 39294 O

PRESERVATIVI insuperabili garantiti «Sanitas» unicamente «Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6 (atrio). 38724 O

RIMORCHIATORE ferro 500 HP, 2 macchine, vendesi. Avviso 34 P, Unione Pubblicità Genova. 5327 O

REMI per barche, pale per fornai rivolgersi via Media 19, drogheria. 39294 O

ROMANZI in italiano, francese, tedesco a scelta. Biblioteca circolante, via Spiridione 1. 39122 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 3240 O

STRACCI, carta archivio, canape Manilla, iute, ferramenta, metalli, prezzi altissimi, acquistansi. Via Milano 29. 39188 O

TRASPORTI d'occasione con autocarro Trieste-Gorizia, una volta la settimana. Rivolgersi Coroneo 31. 40709 O

TROVASI cappelli, lire 35, paglia e seta. Via Canova 9. 39252 O

UBRIACHEZZA! Guarigione con le polveri Borsa; 30 polveri lire 13.50. Farmacia Borzani-Gaudenzio Ferrari, Milano. 5317 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ALBANIA. Rappresentanze di primarie case cerca serio, capacissimo e rappresentativo commerciante. Trovasi ancora per tre giorni a Trieste. Si accettano offerte serie sub «39114 P» al Piccolo. 39114 P

PIAZZISTA abile ramo manifatture, cercasi prontamente. Offerte «39904 P», Piccolo. 39904 P

PIAZZISTA introdotto profumerie, chincaglierie, farmacie, cercasi. Stipendio provvigioni. Offerte referenze: Sablich, casella 14-7 Trieste. 0533 P

PIAZZISTA ottime referenze cercasi per visitare commestibilisti, affini. Stipendio provvigioni. Offerte Sablich, casella 14-7, Trieste. 0538 P

RAPPRESENTANTE introdotto tutta Venezia Giulia cerca grande casa confetture, rocks drops, caramelle ed affini. Scrivere «40817 P» al Piccolo. 40817 P

VIAGGIO per qualunque articolo, ovunque. Scrivere sub «39088 P», Piccolo. 39088 P

VIAGGIATORE bene introdotto presso commestibilisti Venezia Giulia cercasi da pastificio. Offerte con curriculum vitae e indicazioni esigenze indirizzare sub «11872 P» al Piccolo. 11872 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUREA vetture nuove, di serie e di lusso, aperte, chiuse, sempre pronte presso Agenzia Garage Giulie, via Carpison 9, telef. 4043. 41203 Q

AUREA automobili, minimo consumo, 200 chilometri con una latta di benzina. Via Carpison 9, telefono 40-43. 41203 Q

AUTO aperto Fiat, perfetto ordine, vendesi o scambiasi altre cose. Ind. Piccolo. 38923 Q

AUTOVETTURA da gran turismo, con impianto elettrico, 25 HP, 6 posti, vendesi. Visitare dalle 9 alle 13, via Chiozza 43, Garage. 40913 Q

BICICLETTA corsa «Trieste», ottimo stato, vendesi. Canova 9, mezzanino. 38930 Q

BICICLETTA mozzo libero, contropedale, vendesi lire 340. Farneto 32, II. 38932 Q

BICICLETTE (2) buonissimo stato vendonsi. Enrico Toti 3, II. Fulvio. 38992 Q

BICICLETTA corsa; altra da viaggio, vendonsi occasione. Via Udine 36, secondo, sinistra. 0544 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Massimo d'Azeglio n. 2, porta 16. 40947 Q

BICICLETTA corsa, nuova, vendesi. Corso Garibaldi 22. 40893 Q

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendo 390. Felice Venezian 27, pianoterra. 40873 Q

BICICLETTA corsa vendesi prontamente, occasione. Corridoni 11-I. 39134 Q

BICICLETTE in tutti i colori verniciansi a fuoco, con garanzia di materiali e lavorazione perfetta. A. Manzoni N. 20, G. Pooh. 41039 Q

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, occasione. Via Milano n. 29 (Bar). 0000 Q

BICICLETTA militare vendesi. Via Francesco Fortunio n. 1, pt. 39190 Q

BICICLETTA donna vendesi occasione. Cristoforo Cancellieri 112, III, sinistra. 41095 Q

BICICLETTA buonissimo stato vendesi metà prezzo di costo. Via Madonnina 24, latteria. 41207 Q

BICICLETTA tipo Bianchi vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Pallini 1, primo. 41205 Q

BICICLETTA mezzacorsa, buonissima, vendesi 280, occasione. Chiozza 43, porta 8. 40833 Q

FIAT tipo 2, ottime condizioni, vendo o scambio con 501 spinta. Scrivere Gius. Pittini, Gemona, Piovega. 11881 Q

MOTO «James», 2 cilindri, ottimo stato, vendesi. Via Madonna del mare 9. 40897 Q

MOTOCICLETTA buonissima vendesi oggi dalle alle 14. Giuliani 44. 40967 Q

MOTOCICLETTA D. K. W. vendesi. Via Madonna del mare 9. 40897 Q

Dopo brevissime sofferenze, nella tarda età di 78 anni, spegnevasi nelle prime ore del mattino

DOMENICO COLOBIG

Costernatissimi, i figli **ANTONIETTA in PELLISSONI, ERMINIA ved. CAOLA, LEOPOLDO, CARLO e ALBERTO,** assieme alle sorelle, al genero, alle nuore, ai nipoti ed agli altri parenti tutti, danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno lunedì 30 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla casa N. 78 di via Fabio Severo.

Trieste, 28 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le onoranze tributate alla loro cara

ESTINTA

le sottoscritte ringraziano tutte quelle gentili persone che, con l'intervento ai funerali, col gentile invio di fiori o in altro modo, vollero prendere parte al loro grande dolore.

Trieste, 28 marzo 1925.

Famiglie:
RAFFAELLI, LINDA, MATTICH, STABILE e MALUSA'

MOTOCICLETTE di ogni marca verniciansi a fuoco, prezzi miti. G. Povh, A. Manzoni 20, telefono 21-43. 41039 Q

MOTOSCAFO grande, di servizio pubblico, vendesi, affittasi o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 39212 Q

OCCASIONISSIMA vendesi piccola guida interna, seminuova, presso Garage Giulie, via Carpison n. 9. 41203 Q

VENTITREMILA Spa torpedo sport, ultima serie, seminuova, impianto Bosch, sesta ruota, completa di tutti gli accessori d'uso, vendesi in giornata presso Garage Europa. 39100 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. NEGOZIO oreficeria-orologeria avviatissimo vendesi con o senza merce, affitto minimo, facilitazioni pagamento. Scrivere «40395 R» Piccolo. 40395 R

AVETE oppure cercate negozi, aziende, immobili rivolgetevi Sandri, Trentaottobre 17. 39160 R

BAR-gelateria, licenza buffet, centralissimo, avviato, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 41137 R

BOTTEGHINO latteria, buonissima posizione, vendesi lire 4000. Via Conti 3. 0546 R

BUFFET pronto, con decreto, affittasi. Settefontane 36, Caffè Perugino. 41049 R

CEDESI Trieste, Fiume e piazze principali Venezia Giulia, esclusività vendita purificatore aria «Fichtolin» (marca primaria). Riflettenti seri, solvibili, rivolgansi, citando referenze, R. Rejach, Trieste, Tergesteo. 390026 R

CHI dispone subito diecimila, disposto viaggiare, offresi redditizia posizione società in «tournée» teatrale. Offerte «40901 R» Piccolo. 40901 R

DECRETO spaccio vini, con o senza fermativa, buon affitto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38890 R

DECRETO liquoreria cercasi prontamente. Offerte «39194 R» Piccolo. 39194 R

HOTEL pensione con giardino, completamente arredato, 1 ora da Trieste, vendesi, facilitazioni pagamento. Offerte sub «39308 R» Piccolo. 39303 R

LAVORATORIO elettro-meccanico, buona clientela, completo, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 39290 R

LICENZA bar o liquoreria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41117 R

LICENZA autotassametro per piazza Trieste cercasi. Offerte con prezzo «41057 R» Piccolo. 41057 R

MUTUO ipotecario I rango, 60 fino 80.000, cercasi su stabile con campagna Portorose. Offerte sub «39310 R» Piccolo. 39310 R

OCCASIONE vendesi macelleria avviatissima. Indirizzo Piccolo. 40905 R

OSTERIA con licenza, inventario, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 49002 R

OTTOMILA cerca azienda, maggior sviluppo, garanzie solidissime, interesse ottimo. Offerte «41059 R» Piccolo. 41059 R

NEGOZIETTO commestibili, bene avviato, vendesi. Via Bosco 36, corte. 40957 R

NEGOZIO commestibili, bellissima posizione, garantito lavoro, grande avvenire, vendesi. Bisiak, Caffè Edera. 40929 R

NEGOZIO splendida posizione, angolo, città, adatto qualsiasi commercio, cedesi. Indirizzare sub «39216 R» Piccolo. 39216 R

SOCIO gelateria cercasi, buoni guadagni. Offerte «39196 R» Piccolo. 39196 R

TRATTORIA centrica posizione vendesi prezzo mite, causa partenza. Rivolgersi Buffet, riva Grumula 2. 41003 R

TRATTORIA buona posizione, cercasi in affitto. Rivolgersi Caffè Tommaso, dalle 10-12, Paolo. 40923 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA piccola, prontamente libera, con stalla ed estesa campagna a Barcola, nonchè casa di 2 piani, con giardino, in città, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38494 S

CASA quattro quartieri, 2 locali ognuno, campagna coltivata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40859 S

CASA con grande orto, quartiere libero, vendesi. Pavletic, Montecucco 18. 39096 S

CASA d'angolo, posizione centrica, con vasti magazzini, prezzo 440.000, vendesi. Offerte sub «39312 S» al Piccolo. 39312 S

CASETTA 3 stanze, cucina, acqua, gas, soleggiata, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 38744 S

CASETTA camera, cucina, cantina, con stalla staccata, a Portole, Istria, centro paese, vendesi 5000 trattabili. Rivolgersi Alfieri 9, Marchesini. 41005 S

CASETTA (via Eremo 178), 5 locali, 2 appezzamenti terreno, vendesi occasione. Trattative: via Machiavelli 10, IV. 40951 S

CASETTA S. Luigi, 70 tese quadrate, vendesi occasione 18.000. Toro 8, II. 002 S

OCCASIONE vendonsi a Pola 4 stabili gravati ipoteca, comodità saldo. Scrivere Negri, S. Marina 6059, Venezia. 11926 S

PORTOROSE vendesi villa otto locali, cantina, giardino. Rivolgersi dott. Depangher, Pirano. 39070 S

STABILI, fondi, ville, casette, campagne, affari d'occasione, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, III. 40927 S

TENUTE Istria, Friuli; stabili, ville stazioni climatiche, compravendite, permute. Rag. Vau, Scussa 5, Trieste. 39302 S

TERRENO stupenda posizione per villa, prezzo d'occasione vendesi. Sub «38664 S» Piccolo. 38664 S

VENDONSI: Roiano, casa, campagna, 35.000, altra sei quartieri, giardino, nuova, 45.000; villa Scorcola 45.000, vicino gas, quattro locali, giardino, pronta abitazione, 25.000. Leban, Toro 14. 41035 S

VIGNA, vista splendida, grande cava pietra, in vicinanza 2 strade e acquedotto, 2 minuti distante dalla stazione Miramar, si vende. Ind. Piccolo. 38629 S

VILLA nei pressi di via Rossetti, composta di 6 stanze e accessori, consegna agosto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38956 S

VILLA Romana vendesi causa partenza. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18 39246 S

VILLA Abbazia-Volosca, occasione eccezionale vendesi urgenza, sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 38912 S

VILLE Barcola Riviera, splendida vista mare, lussuosissime, 80.000, 120.000, 150.000, 180.000. Altre città. Milliava Latteria Lack, via Roma 19, lunedì 11-13. 0549 S

VILLINO 6 locali, con 900 metri quadrati, coltivato orto, giardino, vendesi Udine. Indirizzo Piccolo. 39094 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato; anticipa denaro per disimpegni la nota Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 39208

A. SIGNORE, sono arrivati i cappelli di seta e paglia di ultimissima novità, a prezzi convenientissimi. Si riformano cappelli di paglia. Moradei, Corso Garibaldi 4, primo. 39102 U

A. 197. Non vi ricordate con precisione? Io posso precisarvi ogni cosa, possibilmente volete risolvere amichevolmente sono d'accordo. Anna. 7740 U

ANTI «Fauma» evita le gravidanze. Vendesi in tutte le farmacie. 794 U

BALLO. Sala Quaiatti, S. Giovanni. Oggi domenica, ore 5. 38888 U

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi

ERMANNO VARIN

pescivendolo

lasciando nel pianto e nel dolore la moglie **MARIA nata TUIAK** ed il figlio **ERMANNO**, che, anche a nome degli assenti fratelli **BORTOLO, GIOVANNI, REGINA in PADOVAN, MARIA in TUIAK, MARGHERITA e CARMELA,** dei cognati e parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 29 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla casa N. 7 di via delle Ombrelle.

Trieste, 27 marzo 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **NUOVA IMPRESA DI POMPE FUNEBRI, TRIESTE,** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del proprio addetto

GIOVANNI MAURIG

il quale, per molti anni, prestò con zelo l'opera sua.

Contemporaneamente la addolorata consorte **MARIA,** la figlia **NIVES,** la suocera **FRANCESCA ved. CUTTIN,** le sorelle e i cognati partecipano il luttuoso avvenimento a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica, 29 corr., alle ore 10.45, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 marzo 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutti quei buoni che col gentile invio di fiori e col partecipare ai funerali del Suo caro angioletto, la furono di sommo conforto e seppero lenire in parte l'acerbo dolore.

Un grazie speciale vada al signor maestro Arturo Marzolini, e ai piccoli condiscepoli del suo adorato figlio, come pure alla signora Giuseppina Iakulin che lo assistette fino all'ultimo. Per tutti dal profondo del cuore sarà eterna la sua riconoscenza.

La desolata famiglia
ADOLFO MAGAZZIN

CARMEN. L'amore ed io ti aspettiamo fiduciosi. Stano. 39138 U

CASTELLO Moccò, sala, pianoforte, per club, società. Oncina casalinga, vini nostrani. 38994 U

COLORI ad olio in tutte le tinte, lire 5.50 al kg. vende Drogheria Debiasio, via Venezian 20. 41075 U

CONCESSIONATO stabilimento di disinfezioni e distruzione d'insetti, viale XX Settembre n. 95, Trieste. Eseguisce disinfezioni di abitazioni con vapori di formalina ecc., e distruzione di cimici ed altri insetti nocivi, mediante il Verminal, metodo sicuro e razionale, esperimentato da tutti gli igienisti, innocuo alle persone e oggetti. Vengono eseguite a modiche condizioni, sotto la guida del concessionato e provetto disinfettore Danielis Antonio, assumendosi tutta la responsabilità di qualunque inconveniente che potesse succedere. 39042 U

FERNANDO, impossibilitato darti appuntamento questo mezzo, supplicoti fissarlo tu, mezzo posta o altro modo; contrariamente avvisami; ansiosamente follissimi. 11961 U

HOTEL ristorante Ferdinandeo, Cacciatore, è aperto. Direttore A. Donda. 39020 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 39001 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, iniezioni, massaggi. XX Settembre 60, I. 38240 U

LEVATRICE perfezionata accoglie gestanti, massima pulizia, segretezza. Via Mazzini 24. 39018 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure, accoglie gestanti; segretezza. Via Bosco 10, primo. 40919 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; grande comodità; buon trattamento. Giulia 29. 41125 U

LEVATRICE Ida Ceconi, diplomata Università Padova, pratica iniezioni, massaggi. Pasquale Revoltella 465. 39292 U

MASCHERE, mascherate, costumi, ricco assortimento, noleggiansi. Via Gelsi 6, primo. 40585 U

MATRIMONIO! Molte ricche straniere, facoltose signore tedesche, maggior parte proprietarie realità, possessi fondiari, ecc., desiderano felice matrimonio. Informazioni in tedesco a signori anche privi patrimonio: Stabrey, Berlin 113, Stolpischestrasse 48. 11176 U

MINA. 200. Salute buona, ti saluto. 40979 U

NEGOZIANTE serio, ottima posizione, con bambino, legalmente diviso, desidera conoscere signorina o vedova 25-35 anni, con dote, scopo matrimonio. Offerte sub 39124 U» al Piccolo. 39124 U

NUBILE 44.enne, onesta, povera, brava massaia, sposerebbe operaio 44-50.enne, quartiere, posizione. Non anonime scrivere «41129 U» al Piccolo. 41129 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, iniezioni. San Sebastiano 6. 38964 U

PIATTOLE e pidocchi spariscono in tre ore con le «Stip» polvere antittrica e antisettica preparata dalla farmacia Godina, Ginnastica. Trovasi in tutte le farmacie. 1443 U

SALA Fenice. Oggi dalle 16 in poi, grande ballo domenicale 0554 U

SALA Boccaccio. Oggi alle 16 grande festival danzante, seralmente ballo. 39306 U

SALA Sauro, comitato rinascenti. Oggi festino danzante; dirige maestro Raimondo. 39240 U

SALA Mazzini (Istituto 15). Matinée 10-13; festino dalle 16. Gara valzer ostacoli, premio. 39128 U

SERIO quarantenne conoscerebbe signorina, vedova, trentenne, scopo matrimonio. Offerte sub «39178 U» Piccolo. 39178 U

SIGNORINA 33.enne, affettuosa, illibati costumi, sposerebbe modesto impiegato, oppure buon operaio. Offerte «46831 U» Piccolo. 40831 U

TINTORIA Moderna. Corso 39, tingonsi, puliscon si lavaggio, secco, vestiti ogni specie. Impregnansi stoffe. Riparansi, tingonsi impermeabili. Lavoro esatto, sollecito, buon prezzo. 39673 U

VEDOVA 45.enne, quartiere arredato, cerca signore, posizione stabile, scopo matrimonio. Serie offerte «40841 U» Piccolo. 40841 U